MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°164 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10714
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

SPORT

L'Italia punta a organizzare gli europei di calcio del 2028

BUCCHERI / A PAG. 34 E 35



Yes debutta in Golfo e riaccende la sfida

PITACCO / A PAG. 37



PUBBLICO IMPIEGO

Regione, via ai concorsi I primi 3.800 candidati

Riaperte le procedure bloccate a lungo dal Covid. All'orizzonte centinaia di pensionamenti

Dopo il blocco di un anno e mezzo causato dalla pandemia, ripartono i concorsi in Regione. Da oggi a venerdì un esercito di 3.800 candidati è convocato allo stadio Nereo Rocco alle prove per due bandi che mettono a disposizione un totale di 24 posti di lavoro, ma che definiranno graduatorie da cui pescare successivamente per coprire ulteriori "buchi" negli uffici. La previsione è di numerosi pensionamenti nel prossimo biennio: quasi 350 nel 2021-22 e l'età media continua a crescere. L'assessore Roberti: «Una boccata d'ossigeno». **BALLICO** / A PAG. 2 E 3

L'EMERGENZA

/ A PAG. 3

Dipendenti comunali Quiescenza per tremila nei prossimi 5 anni

LA DELIBERA

D'AMELIO / A PAG. 4

Indennità dei sindaci La giunta ha deciso: ritocco fino a 500 euro

VIRUS E RIPARTENZA

L'INTERVISTA

Von der Leyen: «Ecco il mio piano per un'Unione a basse emissioni»



Ursula von der Leyen

Stretta tra le pressioni opposte di industria e ambientalisti, frenata dalle resistenze di alcuni governi, Ursula von der Leyen rilancia il dossier del Green Deal, rimasto in secondo piano. **BRESOLIN** / A PAG. 8

IL CASO

Il Green pass modello francese per bar e ristoranti divide la politica

Il green pass in salsa francese da utilizzare come passepartout per accedere a spettacoli, bar, ristoranti, treni e aerei divide la politica. / A PAG. 6

L'ANALISI

FRANCESCO MOROSINI

DALLA PANDEMIA UNA LEZIONE SUL FEDERALISMO

La pandemia da Sars-cov2, come previsto dalla Costituzione, è una sfida "pesante" per le strutture sanitarie del Belpaese. / A PAG. 31



TRIESTE

Ex Meccanografico, pronta la gara da 4,6 milioni

È talmente brutto, malconcio, abbandonato che sembra un pezzo di abusivismo edile sdraiato in qualche landa del disagio sociale. È inutile cercare scorciatoie: l'ex Meccanografico – in fondo alle Rive, accanto alla stazione di Campo Marzio - è il culmine negativo di una microarea che meriterebbe migliore sorte. Foto Lasorte **GRECO** / A PAG. 20 E 21

CRONACA

Barriere a mare alla Ferriera di Servola attesa per due firme

/ A PAG. 22



«Piazzale Rosmini ora è diventato vivibile ma serve più verde»

CERRI / A PAG. 26

«Si acceleri l'iter per dare agli sloveni il Narodni Dom»

/ A PAG. 23

CULTURE

L'impero asburgico visto dagli Usa: «Crollò per fame»

PIERLUIGI SABATTI

L'Austria Felix (copyright di Joseph Roth e Carolus Cergoly): unione di popoli, lingue, religioni diverse, sotto lo sguardo rassicurante dell'imperatore, finì per gli errori sull'approvvigionamento. / ALLE PAG. 30 E 31

A FINE MESE

Riecco le "clanfe" le olimpiadi dei tuffi pazzi

FRANCESCO CARDELLA

Contesti naturali ma passerella ancora virtuale. Le Olimpiadi delle Clanfe cercano di mantenere il passo e di adattarsi alla coda delle normative sanitarie legate al Covid, tema che porterà ad una nuova rivisitazione. / A PAG. 35

Pubblico impiego in Friuli Venezia Giulia

La Regione torna ad assumere 3.800 candidati per 24 posti

Dopo la pausa forzata del Covid ripartono i concorsi pubblici
Tre giorni di selezioni allo stadio Rocco per le categorie C e D

Marco Ballico / TRIESTE

Dopo il blocco di un anno e mezzo causa pandemia, ripartono i concorsi in Regione. Da oggi a venerdì un esercito di 3.800 candidati è convocato allo stadio Nereo Rocco alle prove per due bandi che mettono a disposizione un totale di 24 posti di lavoro, ma che definiranno graduatorie da cui pescare successivamente per coprire ulteriori "buchi" negli uffici.

Si tratta della prima tappa di una manovra sul personale di Palazzo che deve necessariamente tenere conto della riduzione dell'organico determinato dagli improcrastinabili pensionamenti: quasi 350 nel biennio 2021-22.

Il Covid, e le conseguenti misure restrittive, sottolinea l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, «hanno di fatto impedito lo svolgimento dei concorsi». E dunque le convocazioni previste dal 14 al 16 luglio «rappresentano un segnale di ritorno alla normalità e una boccata di ossigeno per l'amministrazione regionale, che si accinge a reperire nuove forze per affrontare le prossime sfide. Si tratta di figure professionali indispensabili – prosegue Roberti –, soprattutto in un periodo storico nel quale la ripresa economica si baserà sulle risorse europee, statali e regionali.



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLE AUTONOMIE LOCALI

«Procedure fermate per colpa del virus
È una boccata d'aria per l'amministrazione attesa dalla gestione del Recovery Plan»

Si profila una stagione di nuovi ingressi per fronteggiare i molti pensionamenti
Nel 2020-21 lasciano 350 regionali

Per poter concretizzare gli obiettivi, serve il personale che gestisca l'iter delle tante partite in agenda».

Le convocazioni sono state pubblicate la scorsa settimana sul portale della Regione. Riguardano concorsi che erano stati banditi tra fine 2019 e inizio 2020, ma che sono poi stati congelati causa virus. Oggi, 14 luglio, per i candidati il cui cognome inizia con lettere dalla A alla L, alle 9.30 è in programma sugli spalti del Rocco la prova scritta per l'assunzione di 15 unità di personale nella categoria C, posizione economica C1, profilo di assistente amministrativo economico, mentre domani 15 luglio, sempre dalle 9.30, si dovranno presentare i candidati con cognome dalla lettera M alla Z. Complessivamente, per la categoria C, concorrono 3.400 aspiranti. Altri 400 sono invece i convocati il 16 luglio alle 12, ancora al Rocco, per la prova selettiva per 9 posti di specialista tecnico categoria D.

Una ripartenza che fa tirare un sospiro di sollievo all'assessore, che a inizio marzo – quando il contagio non dava tregua e la campagna vaccinale non era decollata – aveva fatto appello a trovare soluzioni a un blocco che faceva ipotizzare il rischio di una paralisi del sistema in un ente Regione, che dal 2018 ha perso 600 posti e che, con un'età media superiore ai 50 anni, deve fronteggiare centinaia di uscite per pensionamento.

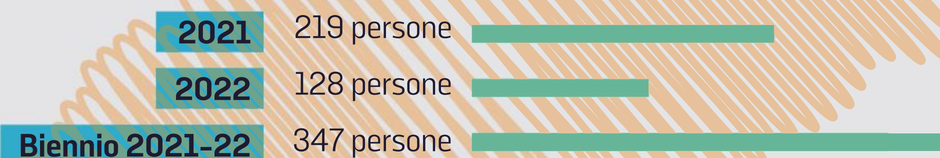
La carenza di organico, denuncia Roberti, «si è mostrata in tutta la sua gravità a fronte dell'attività frenetica svolta durante l'emergenza Covid e rischia di avere ripercussioni serie nella fase di auspicabile uscita dalla pandemia». È sempre l'assessore ad aggiornare la fotografia. Nel 2021 raggiungono i requisiti per la quiescenza 219 dipendenti della Regione, nel 2022 altri 128, dunque 347 nel biennio. Persone che andranno rimpiazzate in un contesto in cui ci sono però fabbisogni deliberati, ma non soddisfatti, negli anni precedenti. Nel dettaglio, si tratta di 10 posti nel 2018, 53 nel 2019, 35 nel 2020 e 176 nel 2021: vale a dire 274 addetti che servono, ma non sono ancora stati inseriti in maniera strutturale negli uffici. «Vista l'emergenza – informa Roberti – abbiamo fatto ricorso in larga parte agli interinali o a procedure semplificate per contratti a tempo determinato, ma evidentemente si dovrà puntare nel tempo sul superamento del precariato».

I concorsi al via in questi tre giorni, oltre a inserire 24 persone in Regione, apriranno anche graduatorie che

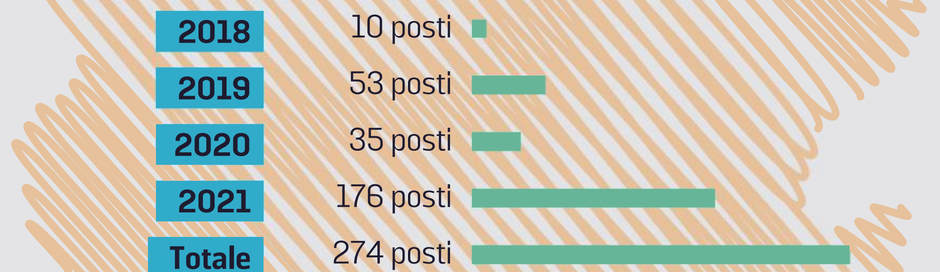
L'ORGANICO E LE NUOVE ASSUNZIONI

Personale dell'ente Regione (compresi gli enti strumentali):
circa 3.300

PENSIONAMENTI



FABBISOGNI DELIBERATI, MA NON COPERTI



Concorsi 14, 15, 16 luglio

Categoria C

3.400 aspiranti per 15 posti di assistente amministrativo-economico
14 luglio, ore 9.30 (candidati A-L), 15 luglio, ore 9.30 (candidati M-Z), stadio Nereo Rocco

Categoria D

400 aspiranti alla preselezione per 9 posti di specialista tecnico
16 luglio, ore 12, stadio Nereo Rocco

Fonte: assessorato Funzione pubblica Regione Fvg

I COMUNI DELLA VENEZIA GIULIA

Trieste cerca dirigenti e tecnici
A Gorizia graduatorie insufficienti

IL FOCUS

Si riparte con i concorsi anche a Trieste e Gorizia. «C'è tutto sul sito», fa sapere con entusiasmo Michele Lobianco, assessore al Personale della giunta Dipiazza. Il sindaco, a inizio marzo, aveva trasmesso non poca preoccupazione: «Siamo messi male». Il riferimento era al confronto tra i 64 dirigenti del 2001, «troppi», e i 25 di oggi, «un dramma».

Non sorprende dunque che, tra i bandi, ci siano pure quelli per i livelli apicali. I posti a disposizione sono sei, di cui tre (domande in scadenza il 19 luglio) nel settore amministrativo e altri tre fra i tecnici (scadenza 23 luglio). Di quei sei posti, quattro sono aperti a concorrenti di ogni parte d'Italia, mentre due sono riservati al personale già al lavoro. Il trattamento economico? Si parte dal lordo annuo di 48.280 euro comprensivo della tredicesima, cui si aggiungono le retribuzioni di posizione e di risultato.

Con l'obiettivo di ringiovanire un organico segnato dall'invecchiamento anagrafico e dalle quiescenze, la giunta punta poi a individuare nuovi profili tecnici. «Servono geometri, architetti, amministrativi contabili, ma anche programmatori elettronici – spiega Lobianco –: la sfida dei prossimi anni, del resto, è quella del digitale». Le graduatorie che emergeranno dai concorsi (il reclutamento 2021 prevede 74 assunzioni, con stipendi annui tra i 23 e i 27 mila euro più tredicesima) resteranno aperte per un triennio, «e ci consentiranno di attingere le risorse umane necessarie a rispondere al lavoro ordinario e agli straordinari del Pnrr».

In vista delle prossime prove concorsuali, il responsabile del Personale Manuela Sartore, con la collaborazione di Riccardo Vatta, ha messo a punto una gara per affidare il «servizio di progettazione, realizzazione e gestione, mediante piattaforma digitale e proctoring (lo strumento che consente di individuare chi copia durante un esame online).

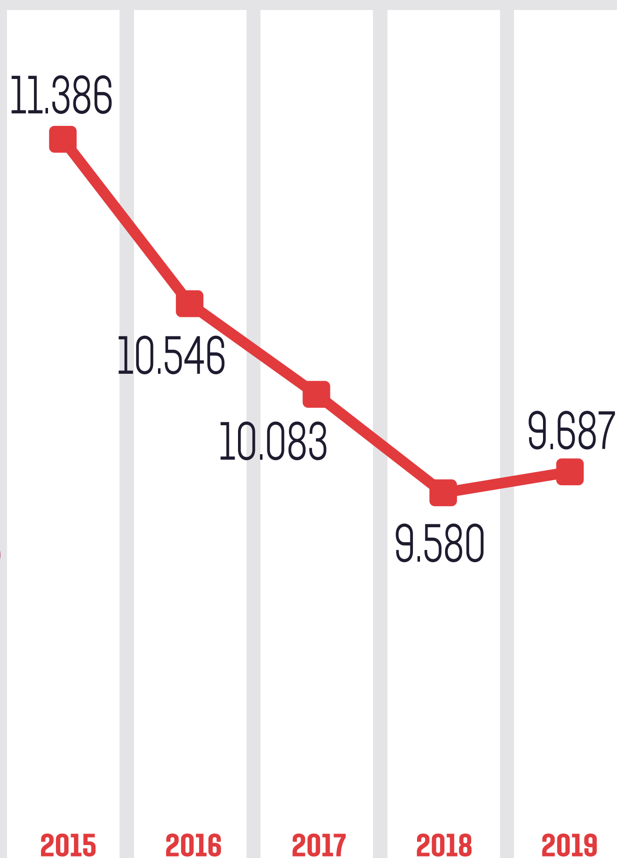
LA FAME DI PERSONALE
I MUNICIPI VOGLIONO PIÙ INGRESSI PER FRONTEGGIARE LE NUOVE SFIDE

Le liste di idonei sono troppo corte
Procedure avviate: servono geometri architetti, contabili e programmatori

A Gorizia Rodolfo Ziberna informa a sua volta che, nel rispetto delle prescrizioni anti Covid, i concorsi si sono comunque svolti pure nei mesi scorsi: «Ne abbiamo fatti per agente e per ufficiale della Polizia locale, ma anche per livelli D amministrativi e tecnici, nonché per livelli C». Ora si sta lavorando «per far cessare lo smart working e riportare la totalità dei dipendenti in presenza fisica».

Purtroppo, prosegue il sindaco, «abbiamo graduatorie di idonei cortissime, tanto da non essere in grado di soddisfare la "fame" di dipendenti. Mancano tecnici, in una fase in cui abbiamo un elevato numero di cantieri da avviare, e alcuni amministrativi». —

M.B.



torneranno utili per recuperare almeno una parte del pregresso, effetto non solo del Covid, ma anche di una scelta che, nella prima parte della legislatura, ha visto la giunta cedere spazi agli enti comunali per rispondere, in particolare nei piccoli comuni, a necessità cogenti.

«Qualcosa si muove ora, finalmente, anche per la Regione – osserva Roberti –, ma la situazione rimane difficile visto che ci sono alle spalle 18 mesi di ingressi azzerati, ma di uscite che non si sono interrotte. Nessun dubbio che siamo in una fase di avvio di una stagione di assunzioni in Regione. Lo impongono le urgenze di un sistema pubblico che, con il Pnrr, deve gestire investimenti fondamentali per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia». —


I sindaci di Gorizia e Trieste, Ziberna e Dipiazza

IN CONSIGLIO REGIONALE

Manovra al via



La Prima commissione del Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza il testo dell'assestamento di bilancio da 362 milioni, dando il via anche al primo pacchetto di emendamenti della giunta. Il disegno di legge portato avanti dall'assessore Barbara Zilli approderà nell'aula del Consiglio regionale il 27 luglio, con voto finale previsto fra 29 e 30. Attesi nuovi emendamenti dell'esecutivo per impiegare le risorse mancanti.

IL PD INCALZA

Azione pro vax



«Ci sono tanti buchi nella nostra sanità che la priorità dovrebbe essere dare sicurezza di servizi, cure e prevenzione alla popolazione. Convivere col Covid non significa far finta che non esista, né la giunta deve lasciarlo credere alla popolazione». Così il dem Renzo Liva, secondo cui le lettere che saranno inviate agli over 60 per la vaccinazione «sono troppo poco: serve una campagna pro-vax martellante».

LA CRITICA M5S

Famiglie al palo



«Tre anni di annunci, promesse, impegni. Interventi reali? Nessuno. Aspettiamo il testo unico sulla famiglia dal giorno dell'insediamento della giunta Fedriga. A che punto siamo? ». Lo chiede la consigliera M5s Ilaria Dal Zovo, secondo cui «finora abbiamo assistito ad interventi spot e bonus, ma la pandemia sta massacrando la nostra comunità sotto il profilo economico e sociale. Perché la legge sulla Famiglia continua a ritardare?».

Sono 9.500 gli impiegati comunali in Fvg ma l'età media cresce
Anci Fvg: «Persi duemila addetti dal 2015 e tanti cessano a breve»

Un terzo dei dipendenti in pensione entro 5 anni: più di tremila in uscita Municipi in affanno

TRIESTE

In Anci Fvg c'è una stima che preoccupa. La proiezione al pensionamento dei dipendenti comunali nei prossimi cinque anni è pari al 30% degli attuali organici. In sostanza, un dipendente su tre dei circa 9.500 attualmente al lavoro è in uscita. I Comuni, nel contesto del comparto, hanno perso quasi 2 mila addetti dal 2015. Stando al Conto annuale della Ragioneria dello Stato, all'epoca si superava abbondantemente quota 11 mila e, ora che si è scesi sotto i 10 mila, l'associazione dei sindaci denuncia un certo affanno negli uffici, soprattutto nelle amministrazioni più piccole.

A mancare, afferma il presidente dei primi cittadini Dorino Favot, sono in particolare i ragionieri, uomini e donne dei conti. E poi, mentre proprio in questo periodo riparte la stagione dei concorsi, non si trovano con facilità le figure tecniche, pure quelle di responsabilità. «Negli ultimi anni – ricostruisce Favot – la Regione ha tolto lacci e lacciuoli che impedivano di fatto le assunzioni ed è stato così possibile procedere a nuovi ingressi. Un passo avanti che, dopo anni di blocco della spesa per il personale, ha restituito autonomia ai Comuni, finalmente in grado di assumere sulla base dei numeri del bilancio».

Ma, appunto, è la prospettiva a preoccupare: «Il problema riguarda le realtà minori, meno strutturate, con una mobilità del personale più accentuata. Il tema è quello di una Pubblica amministrazione non attrattiva in ugual misura ovunque». Di qui l'impegno di Anci Fvg «ad aiutare i Comuni a costruire un assetto organizzativo più efficiente in termini organizzativi e gestionali, che tenga conto delle trasformazioni recenti, pure di quelle imposte dalla pandemia, a cominciare dallo smart working».

Tra l'altro, la legge regionale di riforma delle Autonomie locali ha riconosciuto ad Anci, attraverso ComPa Fvg un compito di riorganizzazione e modernizzazione del sistema. Sempre sul fronte della formazione Anci Fvg, in collaborazione con Aiccre, Ocse Trento, Informest e Isig, sta organizzando la quinta edizione della Summer School per amministratori locali, un appuntamento tanto più significativo in tempo di Covid. Il focus quest'anno è sulle strategie di sviluppo locale e programmazione europea e prevede cinque incontri, con due giorni in presenza a Grado, il 10 e 11 settembre, per la sintesi finale e la consegna degli attestati ai partecipanti.


IL MUNICIPIO
UN'IMMAGINE DEL PALAZZO COMUNALE A TRIESTE

Favot (Anci Fvg): «Il problema c'è per le realtà minori, meno strutturate, con una mobilità più accentuata»

A livello nazionale i sindaci denunciano l'aumento dei carichi in un contesto di drastico calo di uomini e risorse

L'obiettivo, spiega Anci Fvg, è di offrire agli amministratori un contesto stimolante di apprendimento di concetti, modelli, metodi, strumenti e di confronto e condivisione di idee per comprendere e immaginare come si possa progettare lo sviluppo in termini di rilancio delle economie e delle comunità locali nel post-Covid, prefigurando anche la possibilità di accedere alle risorse della programmazione 2021-2027 e al Next GenerationEu.

Su un altro fronte, nei giorni scorsi, anche il Fvg ha dato il suo ok al documento che il presidente nazionale Anci Antonio Decaro ha sottoposto all'attenzione della presidenza del Consiglio dei ministri. La richiesta è di maggiori tutele e rispetto per un lavoro non poco complesso. «I nostri compiti – sottolineano i primi cittadini – sono cresciuti in modo esponenziale in un contesto di riduzione di risorse umane e finanziarie, e in un quadro di regole spesso confuso e contraddittorio». Nel documento si insiste sulla possibilità per i sindaci sopra i 20 mila abitanti di candidarsi in Parlamento, così come avviene per i presidenti di Regione, esercitando successivamente il diritto di opzione, e sui tre mandati da consentire nei comuni sotto i 15 mila abitanti. —

M.B.

Regione

Aumentano le indennità dei sindaci I nuovi stipendi dei primi cittadini

Pronta la delibera della giunta: ritocco da 350 a 500 euro lordi al mese. Oggi l'approvazione al Cal

Diego D'Amelio / TRIESTE

L'aumento dell'indennità di sindaci e assessori del Friuli Venezia Giulia sarà approvato entro la settimana dalla giunta Fedriga, che oggi sottoporrà la bozza della delibera all'attenzione del Consiglio delle autonomie locali. Le cifre nero su bianco sono quelle anticipate a maggio, con un incremento lordo degli stipendi compreso fra 350 e 500 euro: l'ultimo ritocco risale al 2011 e ora la Regione interviene soprattutto allo scopo di riconoscere gli sforzi degli amministratori dei piccoli comuni, il cui riconoscimento economico si aggirerà attorno a poco più di mille euro netti al mese.

L'esecutivo regionale conferma gradualità e numeri stabiliti dopo il confronto con il Cal dei mesi scorsi. Si va dal +30% per i primi cittadini di paesi fino a mille residenti, fino al +8% delle città sopra i 100 mila abitanti. Nei centri al di sotto dei mille abitanti, l'indennità lorda sale da 1.206 a 1.568 per 12 mensilità, decurtati però se l'amministratore continua nel frattempo a lavorare come dipendente. Fra mille e 3 mila residenti l'incremento è del 20%, da 1.800 a 2.160 euro. Più risicate le percentuali nei centri maggiori, dove i sindaci hanno indennità cospicue (sotto i 4 mila euro netti), seppur dimezzate rispetto ai consiglieri regionali, meno esposti di chi regge ad esempio le sorti di una città da 200 mila abitanti come Trieste. Nei comuni oltre i 100 mila abitanti (ad oggi solo Trieste) si passerà da 6.315 a 6.820 euro lordi, mentre i sindaci dei centri fra 30 mila e 100 mila residenti totalizzeranno 6.694 euro: +6% rispetto ai 6.315 attuali: per la prima volta si introduce una differenziazione rispetto ai primi cittadini dei centri più grandi, che al momento percepiscono invece la stessa indennità.

INDENNITÀ DI FUNZIONE SINDACO IPOTESI AUMENTI

	INDENNITÀ MAGGIORATA MENSILE SINDACO	% AUMENTO MENSILE	INDENNITÀ RIDETERMINATA
Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti	6.315	8%	6.820
Comuni con popolazione compresa tra 30.001 e 100.000 abitanti	6.315	6%	6.694
Comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 30.000 abitanti	4.964	10%	5.460
Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti	3.906	10%	4.297
Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti	2.626	15%	3.020
Comuni con popolazione compresa tra 3.001 e 5.000 abitanti	2.283	15%	2.625
Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 3.000 abitanti	1.800	20%	2.160
Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti	1.206	30%	1.568

Gli aumenti sono del 10% per i comuni fra 20 e 30 mila (da 4.964 a 5.460 euro) e fra 10 e 20 mila residenti (da 3.906 a 4.297 euro). Vale infine un +15% l'aggiunta per le due fasce inferiori: da 2.626 a 3.020 nei municipi con popolazione fra 5 mila e 10 mila unità e da 2.283 a 2.625 per quelli fra 3 mila e 5 mila. A queste cifre si somma il rimborso forfettario che i primi cittadini ricevono ogni mese a copertura delle spese sostenute: con l'intervento dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, le cifre sono portate a 350 euro nei comuni fino a 3 mila abitanti, a 550 fino a 10 mila, a 600 fino a 20 mila e a 850 da 30 mila in su. Salgono di riflesso anche le indennità di vicesindaci e assessori, ancorate all'andamento dello stipendio dei sindaci. I vice possono arrivare fino ai 3.683 euro dei comuni maggiori, ma devono accontentarsi di 627 euro nei centri da meno di mille abitanti. Per gli assessori la forbice starà invece fra 3.273 e 471 euro mensili.

L'intervento era caldeggiato da anni dagli interessati e da tutte le forze politiche. La delibera parla di «ruolo fondamentale che gli amministratori ricoprono nel tessuto regionale, rappresentando un presidio democratico e un punto di riferimento per le comunità», «crescenti livelli di responsabilità» e «gravoso impegno nella gestione della situazione epidemiologica». Tutti riconoscono la difficoltà di chi svolge per poche centinaia di euro un lavoro quotidiano, quasi sempre con poco personale a disposizione: un vero e proprio volontariato a servizio della comunità, tanto che sono sempre meno le persone disposte a candidarsi alle elezioni comunali nei paesi.

La delibera sarà approvata dopo il passaggio al Cal di oggi e l'ultimo nodo sarà sciolto dalla manovra estiva, che stabilirà la dimensione dei comuni per i quali la Regione si impegnerà a compartecipare all'aumento, difficilmente sostenibile per le casse dei piccoli municipi. Si sta studiando l'entità del contributo, che sarà graduato in base al numero di abitanti. Le realtà più grandi provvederanno invece con risorse proprie. —

Il caso

IL PRIMARIO UDINESE

De Monte si difende «Violati i miei dati» Attacca Lorenzin e l'ordine dei medici


Amato De Monte è stato scelto per guidare la Sores di Palmanova

Mattia Pertoldi / UDINE

Amato De Monte va al contrattacco affidandosi a un legale di fiducia e preannunciando denuncia-querela dopo che la notizia della sua vaccinazione con un siero cinese – «peraltro mai confermata» spiega l'avvocato Giorgia Tripoli – è diventata di dominio pubblico scatenando una nuova serie di polemiche.

«È sconcertante leggere su alcune testate giornalistiche – scrive Tripoli – che il dato relativo alla vaccinazione del mio cliente sia stato estrapolato dal fascicolo sanitario "consultabile" (cito testualmente) dal sito della Regione. È bene ricordare, allora, che i dati sanitari di un soggetto sono i dati sensibili per eccellenza e come tali vanno trattati e protetti. Non è assolutamente vero, dunque, che il fascicolo sanitario e quello vaccinale sono consultabili e, infatti, per accedervi è necessario il consenso del titolare dei dati con la consultazione che avviene soltanto attraverso accesso con firma digitale da parte di un soggetto autorizzato (normalmente un dipendente dell'Azienda sanitaria). L'accesso ai dati, la loro estrapolazione e la diffusione senza il consenso della persona, sono condotte che costituiscono reato, così come è reato la diffusione di dati sensibili (a prescindere da come se ne sia entrati in possesso)».

Detto che su questo «AsuFc si è già resa disponibile a "scovare" il soggetto (oppure i soggetti) che hanno eseguito l'accesso al fascicolo sanitario e ne hanno estrapolato i dati» e preannunciando che nei prossimi giorni «verrà depositata denuncia-querela a Udine per avviare le indagini informatiche e rintracciare chi ha violato il sistema», la legale di De Monte attacca sia il presidente dell'ordine dei medici Filippo Anelli sia l'ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «Spiace leggere i commenti del presidente della Fnomceo Anelli – continua – che, in quanto medico, conosce senz'altro in maniera approfondita la normativa sulla privacy e la delicatezza dei dati sanitari, ma che invece di soffermarsi su tale gravissimo illecito perpetrato ai danni di un suo collega, redarguendo i suoi iscritti e le Aziende sanitarie sui rischi di una tale condotta, ha commentato il dato del vaccino cinese, peraltro mai confermato da De Monte, come se fosse normale ritrovare sui giornali i dati sanitari di un utente del Servizio sanitario. Le Regioni e le Aziende sanitarie spendono migliaia di euro l'anno per proteggere la privacy dei cittadini eppure nessuno si è chiesto come sia stato possibile l'accesso – reiterato – e la diffusione ai media di dati sanitari del dottore. E nessuno, nemmeno l'ex ministro Beatrice Lorenzin (che come Anelli dovrebbe conoscere perfettamente il regolamento sulla privacy) ha speso una parola sulla gravità dell'accaduto. Anzi».

> L'avvocato Tripoli: «Sconcertante leggere sui media dati sanitari privati ottenuti senza autorizzazione»


Anelli presidente della Fnomceo

> «Vogliamo sapere chi ha ripetutamente effettuato l'accesso e su questo AsuFc e Regione sono al nostro fianco»


L'ex ministro Lorenzin

La convinzione espressa da Tripoli nella sua accusa che precede la denuncia in Procura a Udine, dunque, è chiara e si rivolge anche alla Regione. «Non può passare il concetto che chiunque possa accedere ai fascicoli sanitari di chicchessia come se fosse assolutamente normale – conclude – e, anzi, come se i nostri dati sanitari fossero veramente consultabili: credo che non farebbe piacere a nessuno sapere che chiunque può andare a sbirciare se siamo malati oppure sani, se prendiamo farmaci, se abbiano avuto problemi di salute più o meno intimi. Oggi è toccato al dottor De Monte, domani può toccare a un politico, a un giudice oppure a un funzionario. La Regione deve immediatamente correre ai ripari altrimenti, a breve, ognuno potrà vedere la propria vita sbattuta sul giornale, per scopi politici o interesse personale». —

L'emergenza coronavirus

LE TAPPE DELLA VICENDA

1 La stretta francese sui vaccini, annunciata da Macron prevede l'obbligo di green pass da agosto per accedere a locali, centri commerciali, treni e aerei.



2 Dal 21 luglio, green pass necessario per cinema e teatri. Come l'Italia, la Francia ha introdotto l'obbligo di vaccino per il personale di ospedali e Rsa.

3 Gli effetti sulla campagna di immunizzazione: lunedì registrate 20 mila prenotazioni al minuto, ieri 792.339 dosi, nuovo record del Paese in un giorno.

Il Green pass modello francese divide l'Italia, il governo valuta

Contrari Salvini e FdI: «Idea raggelante». Il Pd favorevole, Cinque stelle titubanti e Regioni indecise

ROMA

Il green pass in salsa francese da utilizzare come passepartout per accedere a spettacoli, bar, ristoranti, treni e aerei è bocciato senza mezzi termini da Lega e Fratelli d'Italia, divide i governatori, lascia perplessi Cinque stelle e operatori turistici, raccogliendo consensi nel Pd e tra qualche scienziato. Mentre nel governo non solo il ministro della Salute Speranza pensa di seguire le orme di Macron dopo il milione di prenotazioni tra i diffidenti del vaccino d'Oltralpe.

Mentre il Garante della privacy si appresta a prendere in mano la pratica, e difficilmente per promuovere l'idea, la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, affida a un tweet tutto il suo disappunto. «L'idea di utilizzare il green pass per poter partecipare alla vita sociale è raggelante, è l'ultimo passo verso la realizzazione di una società orwelliana. Una follia anticostituzionale che Fratelli d'Italia respinge con forza». Via Twitter arriva anche il pollice verso di Matteo Salvini. «Vaccino, tampone o green pass per entrare in bar e ristoranti? Non scherziamo», è il commento lapidario del numero uno della Lega.

Titubanti i Cinque stelle. «Al momento l'ipotesi di un pass sanitario esteso come quello pensato in Francia ci pare prematura», dicono i deputati del Movimento in commissione Affari Sociali. Mentre il Pd apre senza se e senza ma. «Sì al green pass come luogo di socialità come in Francia», dicono i parlamentari Morani, Picierno e De Micheli.

L'ala moderata del centrodestra è invece più ondivaga. Forza Italia per ora manda avanti la vicepresidente del gruppo Forza Italia, Licia Ronzulli, che propone di estendere anche da noi l'uso del green pass come in Francia. Ma l'ala governativa degli azzurri preferirebbe limitarsi ad annunciarlo per settembre, in modo da usarlo come strumento per convincere i restii a vaccinarsi, senza però assestare nuovi colpi alla stagione turistica. Che è poi quanto già fatto dal presidente campano Vincenzo De Luca, non solo d'accordo con i transalpini, ma pronto anche a rivendicare il merito di averlo fatto per primo, con la card rilasciata solo a chi ha completato il ciclo vaccinale. Già in possesso di mezzo milione di suoi concittadini, che potranno utilizzarla però per viaggiare, andare al ristorante, allo stadio, al cinema, a un concerto, ma soltanto a partire da settembre. A stagione turistica archiviata.

«Sono d'accordo con quello che ha fatto la Francia» e «se il governo italiano» metterà in campo gli stessi prov-



Cittadini in attesa di essere vaccinati

L'esecutivo costretto a intervenire dal nuovo aumento di casi. Il ministro vuole replicare Macron

Cena col certificato e zone gialle Speranza spinge per la stretta

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

Che la curva dei contagi sia destinata a impennarsi e superare quota 10 mila casi al giorno anche in Italia, ormai, al ministero della Salute e tra gli esperti del Cts non lo mette più in discussione nessuno. L'incognita è se e in che misura a questo corrisponderà un aumento anche dei ricoveri, che non sarà proporzionale a quello dei nuovi positivi come è stato nelle ondate precedenti. Ma potrebbe assumere dimensioni tali da costringere comunque il governo a una nuova stretta.

Anche perché due dati preoccupano Speranza e il premier Draghi: ieri per la prima volta, a fronte di oltre 36 mila casi in Gran Bretagna, hanno iniziato a salire anche i morti, 50 nelle 24 ore. E in Israele, dove così come Oltremanica la popolazione più a rischio è largamente vaccinata, da un po' di tempo hanno ripreso a salire anche i ricoveri. Da noi le coperture vaccinali degli over 50 più a rischio di evoluzioni gravi della malattia sono invece ancora lontane da quelle israeliane e britanniche, perché in tutto quasi 9 milioni di italiani sopra la cinquantina non è coperto dalla doppia dose. Con 3 milioni e 860 mila che una prima somministrazione l'hanno comunque fatta e sono dunque meno esposti al pericolo di ricovero. E i restanti 5 milioni e 100 mila italiani over 50 completamente esposti alle minacce del virus.

Per questo Speranza è convinto che presto occorrerà agire, da un lato adottando il green pass alla Macron, sia per contenere i contagi che per incentivare le vaccinazioni. Dall'altro lasciando che le misure restrittive scattino da sé con l'aumentare dei contagi e i conseguenti cambi di colore delle regioni. Che il ministro non intende ritardare, facendoli scattare solo a fronte di un aumento dei ricoveri come chiedono i governatori. Preoccupati del fatto che, con questo trend di crescita dei nuovi positivi, in due o tre settimane e mezza Italia tornerà gialla. Il che significa ritirare su le mascherine anche all'aperto e dire addio alle cene al ristorante al chiuso, salvo apparecchiare all'aperto ma senza tavolate tra amici, perché in fascia gialla al massimo si pasteggia in quattro. Quanto basta a rovinare le vacanze a molti. Per questo le Regioni chiedono che per essere retrocessi in fascia gialla non basti superare i 50 casi settimanali ogni 100 mila abitanti, ma occorra anche avere più del 20% dei letti occupati in terapia intensiva e oltre il 30% nei reparti di medicina. Che sono poi gli stessi tassi di occupazione che consentono oggi di essere promossi in giallo quando si finisce in arancione. Ma i tecnici di Speranza hanno già spiegato a governatori e premier che l'aumento dei ricoveri si manifesta di solito due se non tre settimane dopo l'incremento dei contagi, che a quel punto sarebbe poi difficile contenere una volta usciti i buoi dalla stalla.

Per la prima volta ieri in Gran Bretagna sono tornate a salire anche le vittime

D'altro canto però il solo ritorno alla mascherina all'aperto e lo stop dalle 18 a bar e ristoranti al chiuso e alle tavolate all'aperto non sembrano sufficienti a fermare l'onda montante dei contagi. Per questo già la prossima settimana, se non prima in caso di impennate clamorose dei casi, anche l'Italia potrebbe adottare il green pass modello Macron. Prima di tutto portando da una a due le dosi di vaccino necessarie ad ottenerlo. E poi trasformandolo in un lasciapassare per ristoranti, concerti e spettacoli, treni, aerei e centri commerciali. Che a quel punto diverrebbero prerogativa quasi esclusiva di vaccinati e guariti, visto che in pochi sarebbero disposti a pagare la sovrattassa del tampone per cenare o vedere un film. Una discriminazione, secondo alcuni. Che intanto fa già storcere la bocca al Garante della privacy.—



A destra nella foto, il ministro della Salute, Roberto Speranza

IL CASO

Gestori dei locali sul piede di guerra

«La verità purtroppo è una sola: siamo figli di un dio minore, altrimenti non mi spiego la prorogata chiusura delle discoteche a fronte degli abbondanti assembramenti per le partite degli Europei, in particolare per la vittoria dell'Italia. Stiamo assistendo a una colossale ipocrisia del governo Draghi». Maurizio Pasca, presidente della Silp-Fipe che si occupa dei locali da ballo, nonché presidente europeo dell'omologa associazione Ena, non sta più nella pelle e accusa chiaramente il nostro esecutivo di «fare figli e figliastri. Anche i virologi e gli infettivologhi si dicono allarmati per le scene a cui abbiamo assistito negli ultimi giorni di festeggiamenti. Noi invece abbiamo avuto il parere favorevole alla riapertura da parte del Comitato tecnico scientifico, ma il governo purtroppo continua a farci la guerra». Pasca precisa che il progetto per le disco-

vedimenti «saremo pronti a farlo convintamente», è la presa di posizione nettamente favorevole del presidente ligure, Giovanni Toti. Il suo collega lombardo, Attilio Fontana, prima sembra aprire al green pass per entrare in bar e ristoranti. Poi precisa: «Io non ho detto che si debba incentivare il green pass. Ho detto che, laddove è stato previsto, siamo nelle condizioni di poterlo applicare perché la nostra campagna vaccinale sta andando molto bene. Tutto lì».

La soluzione Macron è «inevitabile anche da noi. Prima lo capiamo e meglio è», commenta il virologo del San Raffaele di Milano, Roberto Burioni, mentre è

Il Garante della privacy si appresta a occuparsi della vicenda, probabile bocciatura

quantomeno perplessa la presidente di Federturismo, Marina Lalli. «Credo che in Italia, anche per questioni di privacy, sia difficile che un ristoratore o un barista possa chiedermi se sono vaccinata o meno. E dare l'onere del controllo agli operatori è veramente troppo pesante». Soprattutto se, dopo il check, toccasse poi rimandare indietro i clienti.—PA.RUS.



teche e le sale per over 50 e 60 anni di liscio e latino-americano è inequivocabilmente «a prova anti Covid: abbiamo previsto la riapertura dei locali soltanto previa esibizione del green pass, ovvero potrà entrare solo chi è già vaccinato, chi ha avuto il Covid o chi ha effettuato un tampone entro le ultime 36 ore. Abbiamo proposto di trasformare un angolo delle discoteche in hub per la vaccinazione. Garanzie di sicurezza, a differenza di tutta la gente, soprattutto giovani magari non vaccinati, ammassata e senza mascherine a tifare i nostri amati azzurri». GR. LON.

Presidente Iss e portavoce del Cts: «Proteggere gli studenti dai 12 anni e tornare in aula sicuri
Terza dose all'attenzione degli scienziati. L'effetto deve persistere per chi è più a rischio»

Brusaferro: «La libertà arriva solo con più vaccinazioni»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

Vaccinarsi è l'obiettivo dell'Italia, la chiave per difendersi. Silvio Brusaferro, portavoce del Cts e presidente dell'Istituto Superiore di Sanità lo ripete in più occasioni, dal green pass adottato in Francia nei luoghi della socialità alla ripresa delle scuole.

In Francia si va verso l'obbligo vaccinale per il personale sanitario. In Italia ci sono molte perplessità. Come fare per garantire sicurezza?

«Sappiamo che per contrastare la circolazione del virus – anche con la variante Delta – la risposta più efficace è vaccinarci col ciclo completo. Più persone si vaccinano, più abbiamo la possibilità di controllare la diffusione dei contagi e limitare l'impatto sanitario dal punto di vista dei decessi e dei ricoveri in terapia intensiva. Vaccinarci è l'obiettivo del Paese, dobbiamo essere consapevoli che è la chiave per difenderci».

In Francia diventa anche obbligatorio avere il green pass per andare nei ristoranti, al cinema e in altri luoghi sociali. Che cosa ne pensa?

«Il punto chiave è la consapevolezza di ognuno di noi che in situazioni in cui non si garantisce il distanziamento e non si porta la mascherina si può avere maggiore sicurezza solo se si è vaccinati a ciclo completo. Questo è evidente dai dati che analizziamo e quindi possiamo permetterci maggiori gradi di libertà se abbiamo completato il ciclo di vaccinazione. Ma bisogna sapere che ognuno di noi fa la differenza con i suoi comportamenti. I comportamenti e la vaccinazione sono le due grandi gambe della scommessa nella convivenza con questo virus».

I comportamenti negli ultimi giorni hanno lasciato un po' a desiderare. Che conseguenze avranno i festeggiamenti per la vittoria della Nazionale agli Europei?

«Le valuteremo nei prossimi giorni misurando l'andamento dei nuovi casi. Sappiamo che quando ci sono situazioni di assembramento se non si adottano mascherina o distanziamento la possibilità che ci sia una diffusione del virus aumenta. Sappiamo anche che la variante Delta si trasmette più facilmente e possiamo ipotizzare che ci sia un aumento dei contagi, ma è un'ipotesi che dobbiamo verificare».

Il personale sanitario è stato il primo a vaccinarsi e ora chiede la terza dose per continuare il proprio lavoro in sicurezza. In Israele stanno già provvedendo. E in Italia?

«La terza dose è un tema all'attenzione della comunità scientifica. Man mano che procediamo otteniamo nuovi dati, soprattutto sulla persistenza della copertura immunitaria. In ogni caso l'obiettivo è di fare in modo che l'immunità persista, particolarmente per le categorie più a rischio come i sanitari e le persone fragili».

A settembre le scuole riprenderanno con più di 200mila studenti e un numero ancora imprecisato – ma elevato – di studenti non vaccinati. Quali regole seguire per essere al sicuro in classe?

«La prima considerazione è che siamo a metà luglio. Ci sono due mesi per vaccinarci. È importante che il personale scolastico e gli studenti dai 12 anni in su si vaccinino. È anche importante fare in modo che nei contesti scolastici le misure messe in atto nell'anno scolastico uscente si possano applicare. Dobbiamo sottolineare che la didattica in presenza è l'obiettivo a cui puntare, quindi la vaccinazione è una delle chiavi di volta. Due mesi sono un tempo che consente di vaccinare anche chi non ha potuto farlo o chi forse vuole acquisire informazioni in più. Abbiamo informazioni e dati che rassicurano su efficacia e sicurezza e sappiamo che Ema e Aifa quando autorizzano un vaccino lo fanno con tutte le evidenze. Raccomandare questo gesto serve anche a garantire nel migliore dei modi la didattica in presenza».

La variante Delta sarà dominante. Cosa dobbiamo aspettarci e come difenderci?

«La notizia positiva è che le vaccinazioni sono efficaci anche con la variante Delta che, sappiamo, si trasmette in modo più efficiente rispetto alle precedenti. Ora si stanno valutando gli impatti dal punto di vista sanitario. I dati mostrano, però, che sulle persone vaccinate ha un impatto più basso da un punto di vista dei decessi e dei ricoveri in terapia intensiva. Per contrastarla servono sempre le regole del distanziamento e della mascherina se ci troviamo in una situazione di assembramento».

Il tracciamento fa ancora molta fatica ad andare a regime. Come migliorare il sistema?

«Il tracciamento è uno dei presidi di maggiore importanza nel contrastare la circolazione del virus. È un lavoro che viene portato avanti dai nostri dipartimenti di prevenzione, si realizza individuando tutti i contatti avuti da una persona positiva, tracciandole e quarantenandole quando necessario. Diventa particolarmente complesso quando i casi sono numerosi e ci sono poi gli asintomatici da tenere in considerazione. Credo che vada sottolineato lo sforzo delle regioni che si prolunga da più di un anno ed è importante quindi aiutare i colleghi dei dipartimenti di prevenzione per facilitare il loro lavoro».

Per quanto tempo prevede che dovremo ancora convivere con il Covid-19?

«L'auspicio è che questa infezione da pandemia si trasformi in endemia controllata con il minore impatto possibile da un punto di vista sanitario. Dobbiamo raggiungere elevati livelli di vaccinazione nel nostro Paese, ma dobbiamo anche sapere che è uno sforzo globale. Nessuno di noi è sicuro finché non siamo sicuri in tutto il mondo».—



SILVIO BRUSAFERRO
PRESIDENTE DELL'ISS
E PORTAVOCE DEL CTS

Solo il tempo potrà dirci se i comportamenti degli ultimi giorni avranno un effetto sul numero di contagi

Per superare il Covid bisogna raggiungere elevati livelli di vaccinazione
È uno sforzo davvero globale

Sulle persone che sono già immunizzate la variante Delta ha un impatto minore sul fronte sanitario

IL VIRUS DILAGA IN EUROPA

In Olanda casi quintuplicati

Mentre l'Oms ammonisce i Paesi ricchi sulla terza dose, «non ordinate altri richiami mentre ci sono Paesi che non hanno i vaccini», tutta l'Europa è alle prese con l'aumento dei casi. Spicca l'Olanda, dove a fine giugno si è deciso di riaprire tutto, con un aumento del 500% di contagi e un indice Rt a 2,17, ma la variante Delta corre ovunque. In Gran Bretagna, sempre ben oltre i 30 mila nuovi positivi ogni 24 ore (ieri 36.660), per la prima volta risalgono i morti, arrivati a 50, il 50% in più rispetto a sette giorni prima. L'effetto degli Europei di calcio e della riapertura degli stadi, criticata dalla stessa Oms nei gioni scorsi («devastante assistere in diretta al contagio»), comincia a farsi sentire. In Russia invece i decessi registrati ieri sono addirittura 780, record dall'inizio della pandemia, 24.702 i nuovi casi.

LA SITUAZIONE

Impennata di contagi La Delta accelera

Jacopo D'Orsi

Più contagiosa, più difficile da riconoscere, più aggressiva. La variante Delta accelera ancora e i numeri purtroppo disegnano una curva in piena inversione di tendenza anche in Italia: i 1.534 nuovi casi di ieri (20 decessi) significano un aumento di quasi il 70% rispetto a sette giorni prima, superiore al 51% registrato nell'ultima settimana, la prima in risalita (7.972 contagi contro 5.260) dopo quasi quattro mesi di calo progressivo. Che si sia di fronte a «una crescita significativa dei contagi in tutta Europa» l'aveva detto anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, aggiungendo che in parte era prevista e che «l'unica arma per chiudere questa stagione è la campagna di vaccinazione, sulla quale bisogna insistere». Di questo passo, però, con la risalita delle infezioni che sembra diventare esponenziale - l'Olanda ha registrato un +500% in sette giorni, con l'indice Rt schizzato addirittura a 2,17 -, il rischio di tornare in zona gialla in estate potrebbe diventare concreto per diverse regioni: Sicilia, Campania, Abruzzo, Veneto e Marche sono quelle che al momento registrano l'incidenza (numero di casi per 100 mila abitanti) peggiore. «Con la variante Delta che galoppa tra poco torneremo un'Italia a colori», è l'allarme del virologo Francesco Menichetti, primario di Malattie infettive dell'ospedale di Pisa. «Un terzo della popolazione non è vaccinato - continua -, tra cui diversi milioni di over 50. Affrontare la malattia senza vaccino in queste fasce di età è estremamente pericoloso, rischiamo di tornare a riempire gli ospedali». Per ora la situazione è sotto controllo, tornano a diminuire anche i ricoveri ordinari (-21) dopo il +15 di lunedì mentre sono 157 i letti occupati nelle terapie intensive, ma l'impatto dei casi sul sistema sanitario diventa visibile dopo circa tre settimane. È già lampante invece l'imminente sorpasso anche in Italia della variante Delta sulla Alfa. L'ex indiana, secondo le sequenze depositate nella banca internazionale Gisaid, sarebbe ormai al 32,6% contro il 37,9% dell'altra, destinata a essere sostituita come già avvenuto in sei Paesi, dei quali solo la Macedonia del Nord in Europa, mentre in altri 7, tra cui Regno Unito e Israele, è responsabile di oltre il 95% dei casi. Nonostante l'indice di positività sia tornato sotto 1 (0,8%), non c'è da stare tranquilli.—

Le sfide della ripartenza

La presidente della Commissione: «Faremo da apripista per un'economia pulita. Chi inquina pagherà di più»

Von der Leyen: «Il mio piano prevede un'Unione europea a basse emissioni»

L'INTERVISTA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Stretta tra le pressioni opposte di industria e ambientalisti, frenata dalle resistenze di alcuni governi, Ursula von der Leyen rilancia il dossier del Green Deal, rimasto in secondo piano durante l'emergenza sanitaria. «Voglio dimostrare che è possibile decarbonizzare, preservando il pianeta e al tempo stesso il benessere. Metterò tutto il mio peso e le mie forze affinché ciò accada».

Il maxi-piano che sarà svelato oggi dalla Commissione - battezzato «FitFor55» - è storico perché indica gli strumenti con i quali saranno raggiunti gli obiettivi fissati dalla legge sul Clima: azzerare le emissioni di CO_2 nette entro il 2050 e ridurle del 55% entro il 2030. Cioè tra meno di nove anni. Per arrivarci, von der Leyen ha deciso di intervenire su diversi fronti, come spiega in questa intervista.

Il pacchetto sarà composto da 12 proposte legislative. Le principali: l'Ue includerà il settore del trasporto su gomma e quello del riscaldamento degli edifici nel sistema Ets per lo scambio di quote di emissioni secondo il principio «chi più inquina, più paga», imporrà dazi sull'import di prodotti realizzati in Paesi con standard ambientali più bassi, e fisserà una data definitiva entro la quale le auto con motori diesel o benzina non potranno più essere immesse sul mercato. Idealmente il 2035, anche se alcuni governi premono per consentire qualche anno di vita in più almeno ai veicoli ibridi.

Le trattative sono proseguite fino alla tarda serata di ieri e per definire gli ultimi dettagli probabilmente servirà un'altra mattinata di negoziati, prima della presentazione ufficiale all'ora di pranzo. La rivoluzione verde avrà certamente un prezzo da pagare: per evitare che ricada sulle spalle delle famiglie a basso reddito, la Commissione ha deciso di istituire un Fondo sociale per il clima, che sarà finanziato con i proventi del nuovo Ets. «L'Europa sta facendo da apripista – dice von der Leyen, ricordando i 500 miliardi messi sul piatto dal bilancio Ue e dal Next Generation Eu –. Incoraggiamo gli altri Paesi a fare lo stesso».

Secondo l'industria europea le vostre richieste sono troppo esigenti, mentre per gli ambientalisti si tratta di misure insufficienti: chi ha ragione?

«L'economia dei combustibili fossili ha raggiunto i suoi limiti. Gli europei vogliono una vita più sana, posti di lavoro e una crescita che non danneggi la nostra natura. Quindi il principio alla base del Green Deal europeo è di sviluppare una nuova strategia di crescita che si muova verso un'economia decarbonizzata. Abbiamo già dimostrato di poter separare le emissioni dalla crescita economica: dal 1990 abbiamo ridotto le emissioni del 25% mentre l'economia è cresciuta di oltre il 60%. Ho parlato con l'industria e con le Ong e sono convinta che saremo in grado di fare questo salto in avanti, attraverso l'innovazione e gli investimenti».



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE EUROPEA

L'economia dei combustibili fossili ha raggiunto il limite. Gli europei vogliono una vita più sana, che non danneggia la natura

La transizione verso un'economia decarbonizzata deve essere equa e giusta. I trasporti e l'energia accessibili a tutti

Oltre all'industria, anche il settore del trasporto stradale e quello del riscaldamento degli edifici dovranno pagare per le loro emissioni di CO_2, ma questo comporterà un aumento dei prezzi per i cittadini: non vi spaventano le possibili ripercussioni sociali?

«Uno dei nostri principi guida è che la transizione verso un'economia decarbonizzata debba essere equa e giusta. I trasporti e l'energia devono essere accessibili a tutti. Ma il settore del trasporto stradale è stato l'unico in cui le emissioni sono aumentate negli ultimi anni. Dobbiamo invertire questa tendenza e uno strumento che si è dimostrato efficace è il sistema di scambio di quote di emissione (Ets): chi emette CO_2 deve pagare. Questo incentiverà l'innovazione per lo sviluppo di nuove tecnologie e prodotti puliti. Oggi utilizziamo l'Ets con grande successo per l'industria e la produzione di energia, ma ora costruiremo un secondo sistema di scambio di quote di emissioni per il trasporto su strada e il riscaldamento. Sarà accompagnato da un Fondo sociale per il clima. In questo modo assicuriamo che le famiglie a basso reddito ricevano un sostegno per la mobilità e il riscaldamento».

Molti Stati membri dell'Ue sono molto critici nei confronti del nuovo Ets: non teme uno stop?

«Tutti abbiamo accettato la legge sul clima che sancisce l'obiettivo del 55% nel 2030 e la neutralità climatica entro il 2050. Ora il Green Deal europeo è un obbligo legale, non solo un'aspirazione politica. E dobbiamo raggiungere questi obiettivi perché altrimenti saremo travolti dal pesante impatto negativo del riscaldamento globale. Se non stabiliamo un nuovo Ets, dovremo raggiungere gli stessi obiettivi in un altro modo. E questo comporterebbe più norme, più standard, più target e più tasse. Sono profondamente convinta che sia meglio utilizzare uno strumento basato sul mercato come l'Ets, perché questo darà spazio alla creatività, all'imprenditorialità, alla forza innovativa delle nostre imprese e della nostra industria».

Quanti soldi ci saranno nel Fondo sociale per il clima e quando inizierà a funzionare?

«La transizione deve essere giusta. Già oggi almeno 30 milioni di persone nell'Ue soffrono di povertà energetica. Per questo vogliamo prima costruire il Fondo sociale per il clima, nei prossimi anni. E solo quando sarà in vigore avvieremo il nuovo sistema di scambio di quote di emissioni. Non dimentichiamo che in ogni transizione in cui abbiamo avuto successo, abbiamo sempre combinato misure di mercato con il giusto equilibrio sociale. Questa è la nostra economia sociale di mercato e i suoi principi ci guidano anche nella lotta ai cambiamenti climatici».

Da dove arriveranno i soldi per il Fondo?

«Lo prefinanzieremo con il bilancio dell'Ue. Successivamente i ricavi proverranno dall'Ets e saranno ridistribuiti tra gli Stati membri per assicurare che ci sia equità tra di loro e che ci sia equità all'interno delle loro società».

Alcuni Stati, però, temono proteste sulla scia dei gilet gialli francesi.

«Se non fermiamo il riscaldamento globale, saranno i più poveri ad essere maggiormente colpiti. Se invece avremo successo in questa battaglia, allora staremo tutti meglio. Più investiamo nell'innovazione, per esempio nelle auto più pulite, e più quei prodotti costeranno meno. Per le auto elettriche, per esempio, la domanda sta aumentando. Dobbiamo assicurare che il peso della transizione ricada su chi ha redditi più alti, mentre chi ha redditi bassi deve ricevere un adeguato compenso».

Nelle ultime settimane molte case automobilistiche hanno annunciato i rispettivi obiettivi per lo stop alla produzione di auto inquinanti: perché è importante imporlo per legge?

«I produttori stanno già dando risposte impressionanti e questa è una mossa nella giusta direzione. Ma se non fissiamo una data entro la quale azzerare la produzione di auto a emissioni, non potremo raggiungere la neutralità climatica nel 2050. Sta all'industria scegliere quale tipo di tecnologia utilizzare per raggiungere questo obiettivo, l'Europa fornisce la stabilità e la prevedibilità necessarie per fare gli investimenti».

Molte persone, però, non possono permettersi auto elettriche. E uno studio recente afferma che il 70% delle stazioni di ricarica si trova nei Paesi Bassi, in Francia e in Germania, nel resto del Continente non si vedono.

«Per questo sono necessari investimenti sostanziosi per allestire colonnine di ricarica e rifornimento, pubbliche e private. Il Next Generation Eu aiuterà in questo senso. Lungo le strade principali vogliamo avere punti di ricarica ogni 60 chilometri».

Nella vostra proposta il nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera si applicherà ad alcuni settori specifici come l'acciaio, il cemento o i concimi: come funzionerà?

«La lotta ai cambiamenti climatici è uno sforzo globale. Dobbiamo ridurre le emissioni di CO_2 non solo in Europa, ma ovunque. Quindi il carbonio deve avere un prezzo ovunque. La nostra industria investirà molto nella decarbonizzazione e penso che non sia giusto che chi esporta da Paesi terzi vanifichi questi sforzi vendendo nel nostro mercato prodotti più economici, ma realizzati producendo più emissioni. Ecco perché vogliamo che queste aziende paghino un prezzo. Ciò permetterà alle nostre aziende che cercano di modernizzare e decarbonizzare le proprie attività di competere ad armi pari».

Paesi come l'India e gli Stati Uniti hanno già criticato questa misura perché la considerano protezionistica. E se scattassero ritorsioni?

«Faremo in modo che il meccanismo sia compatibile con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio. Ma c'è un'altra componente che è importante: a nostro avviso, il meccanismo è un invito ai Paesi terzi a stabilire un prezzo per il carbonio».

Quando sarà operativo il meccanismo? E dove finiranno i ricavi?

«Ci saranno tre anni di preparazione e poi un'introduzione graduale. Le entrate andranno nel nostro bilancio e in un Fondo per l'innovazione che servirà ad accelerare la transizione verde».

Il tempo a disposizione, però, non è molto perché il 2030 è vicino: siete sicuri di farcela?

«Gli europei hanno già scelto, si stanno muovendo. Vogliono lasciare alla prossima generazione un pianeta sano e non un pesante debito fatto di carbonio. Sono fiduciosa. —

Soddisfatto il commissario Gentiloni: «Adesso possiamo cambiare la nostra economia»

Recovery Plan, ok a 25 miliardi all'Italia

IL DOSSIER

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Ora c'è anche il timbro ufficiale dell'Ecofin: il Recovery Plan italiano ha ottenuto il via libera definitivo e la Commissione ha assicurato che "entro la fine di luglio" arriveranno i primi 25 miliardi di pre-finanziamento. In tutto sono 191,5 miliardi, di cui 68,9 a fondo perduto e il resto in prestiti a tassi agevolati. Più di un terzo delle risorse servirà per raggiungere gli obiettivi climatici fissati dall'Ue. «Questa decisione deve essere motivo d'orgoglio per l'Italia» ha sottolineato ieri Mario Draghi durante la riunione del Consiglio dei ministri.



Il premier Mario Draghi

Il premier si è però soffermato su due elementi essenziali, senza i quali tutto il castello del Next Generation EU rischia di crollare. Il primo: la decisione di ieri «deve essere anche uno stimolo a spendere bene i soldi che ci arriveranno» perché il tutto avverrà sotto l'occhio attento di Bruxelles. Il secondo, rivolto più che altro ai partiti della maggioranza: «Bisogna approvare in tempi rapidi le riforme che abbiamo concordato con la Commissione europea». Paolo Gentiloni coglie il clima di euforia nazionale per indicare la via: «Possiamo cambiare il futuro della nostra economia, ma ci vogliono coesione e collaborazione tra tutte le istituzioni. Come la Nazionale a Wembley». Il commissario all'Economia ha ricordato che il lavoro preparatorio era iniziato con il governo precedente, ma ha riconosciuto che «la spinta finale è arrivata grazie alla leadership di Mario Draghi». Nessun governo si è opposto: tutti hanno dato l'ok al piano italiano e a quelli degli altri 11 Paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna). —

MA. BRE.

Politica e inchieste

Indagati Renzi e il manager Presta L'accusa: «Finanziamento illecito»

Nel mirino il documentario dell'ex premier su Firenze. Il leader di Italia Viva: «I pm non mi fermano»

Edoardo Izzo / ROMA

Matteo Renzi è finito nel mirino della Procura di Roma con il manager dei vip, Lucio Presta, e al figlio di quest'ultimo, Niccolò, per la realizzazione del programma TV "Firenze secondo me" da parte della società dei Presta, Arcobaleno Tre. Ipotesi di reato per Renzi, il finanziamento illecito; per i Presta, anche le false fatturazioni. I fatti salienti erano già noti, assurti agli onori delle cronache nel 2019 grazie ad un servizio de *L'Espresso*: il documentario storico-artistico in quattro puntate, ideato e condotto dall'ex primo cittadino del capoluogo toscano, fruttò al protagonista un compenso di 454mila euro; il produttore Presta da Discovery – editore di Nove, che lo ha mandato in onda – ne ha incassati appena 20mila, a fronte di spese complessive per circa un milione di euro. I soldi ricevuti da Presta, già finanziatore della Leopolda, sarebbero stati usati da Renzi nell'autunno del 2018 per restituire parte del prestito da 700mila euro che aveva ricevuto dalla famiglia Maestrelli per l'acquisto della villa di Firenze. Un prestito finito nelle maglie dell'antiriciclaggio perché soldi furono bonificati attraverso il conto corrente dell'anziana madre.

In un'anticipazione del quotidiano *Domani*, le nuove puntate: due settimane fa la Guardia di Finanza ha acquisito la documentazione relativa al contratto per il documentario nonché gli accordi per l'ideazione di altri programmi per un totale di circa 700mila euro. E su questi ultimi si sarebbero accesi i riflettori della Procura di Roma. Il documentario sulle bellezze di Firenze è andato in onda; Presta aveva spiegato già a suo tempo di ritenere valido l'investimento; Renzi aveva sottolineato che Presta era libero di decidere il cachet per collaboratori e autori.



Matteo Renzi e Lucio Presta

Ma gli altri programmi ipotizzati non hanno mai visto la luce e i pagamenti a Renzi non risulterebbero iscritti al bilancio. Per questo nel decreto di perquisizione alla Arcobaleno Tre i pm Alessandro Di Taranto e Gennaro Varone parlano di «rapporti contrattuali fittizi, con emissione e annotazione di fatture».

Puntuale ieri su Facebook, il rilassato commento del leader di Italia Viva, che dice di essere stato informato dall'autore dell'articolo: «Di solito queste comunicazioni le fanno i magistrati o la polizia giudiziaria… comunque questo avviso di garanzia non so in cosa possa sostanziarsi: quando arriveranno gli atti – non i tweet dei giornalisti – potremo confrontarci nella sede del processo». «Chi mi conosce sa che io vado davvero controcorrente», ha proseguito Renzi, con un riferimento al suo ultimo libro – "Controcorrente" – arrivato ieri in libreria e già dato in vetta alle classifiche Amazon. «Sono casualità che si ripetono. L'altra volta quando ho fatto la presentazione del libro hanno arrestato mio babbo e mia mamma; stavolta si sono limitati a un avviso di garanzia. Ciò che mi riguarda è tutto trasparente e tracciato, quindi buon lavoro ai magistrati: noi siamo a disposizione».

Pacato e collaborativo il commento del legale di Presta, avvocato Lucarelli: «Abbiamo saputo di questa indagine solo pochi giorni fa e ci siamo subito messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria – ha scritto in una nota –. Si tratta di prestazioni esistenti, regolarmente fatturate e pagate alla persona fisica, quale corrispettivo dell'attività svolta, non al Politico o al Partito. Stiamo presentando una memoria con documentazione contrattuale e bancaria per fugare ogni dubbio». —

Lo scontro politico

Il ddl Zan supera il primo scoglio in Senato

Lega, blitz fallito. No alla pregiudiziale di costituzionalità, ma con soli 12 voti di scarto. Casellati contestata dal centrosinistra

Francesco Olivo / ROMA

«Gli Europei li abbiamo già vinti», dice Maria Elisabetta Casellati, ma di quell'atmosfera di unità vissuto nel trionfo di Wembley qui dentro non c'è ombra. La presidente del Senato denuncia il «clima da stadio», ci sono fischi, anzi «fischietti che dietro alle mascherine non riusciamo a vedere». Ieri è andato in scena il dibattito sul ddl Zan, che dagli schermi degli smartphone arriva tra gli scranni di Palazzo Madama. Clima infuocato, mascherine arcobaleno, mascherine tricolori, grida, accuse, ma poi un niente di fatto, tutto rimandato a data da decidere: «In due settimane», secondo Renzi. «Meno di un mese», per Monica Cirinnà. «Andremo a settembre», secondo i leghisti.

A fine giornata ognuno resta sulle proprie posizioni: con la Lega che giura di voler trovare una mediazione per far passare il ddl, Italia Viva disposta a modifiche, Pd e M5S fermi nel voler approvare il testo «così com'è». La seduta finisce con le pregiudiziali di costituzionalità presentate da Lega e FdI e respinte, ma con un margine di voti, dodici, che non fa star tranquillo il Pd. La giornata si era aperta con un sit-in di Fratelli d'Italia contro il ddl davanti a Palazzo Madama in nome della «libertà d'espressione», ma il partito di Giorgia Meloni, contrario al ddl, osserva con un certo distacco la partita che si gioca tra le forze della maggioranza. La tensione è esplosa all'inizio della seduta, a causa della richiesta del presidente della commissione Giustizia, il leghista Andrea Ostellari di sospendere l'aula per convocare una conferenza dei Capigruppo «per valutare se ci sia la disponibilità a continuare quel dialogo intrapreso». Il tentativo ha come scopo il ritorno in Commissione del testo, secondo il centrosinistra un tentativo di allungare i tempi o peggio di boicottare il ddl contro le discriminazione. Tutto precipita quando Casellati accoglie la richiesta. La seduta, formalmente già sospesa, ha una coda molto accesa. Pd, Cinque Stelle e Leu mettono nel mirino la presidente del Senato. Mirabelli, senatore dem, chiama queste operazioni «giochini, tattiche e furbizie su un provvedimento che riguarda le vite delle persone: adesso basta presidente, si discuta in aula». Il clima si scalda quando interviene Alessandra Maiorino del M5S: «Io non riesco a parlare perché ci sono fischi e ululati dalla destra, agli atti c'è una commissione Giustizia che ha calpestato ogni prerogativa». Il picco deve ancora arrivare: il protagonista, un ex presidente del Senato, Piero Grasso che con una foga mai vista accusa Casellati per aver avallato il blitz leghista: «Abbiamo dovuto forzare per arrivare a questo punto e ora dobbiamo tornare indietro? Lei non lo deve consentire!» dice urlando.

La presidente accusa il colpo ma non si scompone: «Non c'è bisogno di gridare», dice provata. Al momento delle pregiudiziali, gli attesi interventi di Matteo Renzi e Matteo Salvini, sui quali aleggiano i soliti sospetti di intelligenza tra nemici. Il leader di Italia Viva insiste: «O si va a scrutinio segreto ed è un rischio per tutti o ci si assume la responsabilità di trovare un accordo che sarebbe ad un passo», per Renzi il testo si approverebbe «in due settimane». Tocca a Salvini, che sceglie un tono conciliante: «Chiedo di superare steccati ideologici e in un mese approviamo una norma di civiltà».

Si chiude il sipario, oggi si votano le sospensive. Gli emendamenti si possono presentare fino a martedì. I tempi non saranno brevi. «Bisognava approvare questa legge con il Conte Bis, partendo dal Senato, era chiaro che sarebbe finita così» dice Franco Grillini, storico leader dell'Arcigay, ed ex deputato, «invece siamo qui ad ascoltare questi che chiedono la mediazione della mediazione. Meglio una fine spaventosa, che uno spavento senza fine». —


Manifestanti pro-ddl Zan con le maschere di Orban, Salvini e Renzi

Il capo leghista: «Al voto segreto i Dem avranno un pugno di mosche»
Ma i Cinque stelle sono disposti a cambiamenti per ottenere il risultato

Salvini: «Slitterà tutto dopo l'estate I cattolici Pd ascolteranno il Papa»

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

Matteo Salvini entra a Palazzo Madama con calma, con la convinzione che sul ddl Zan il Pd si farà male. Molto male. «Letta deve decidere se vuole portare a casa una legge modificata ma salvando le parti essenziali contro l'omofobia oppure trovarsi con un pugno di mosche in mano. Pensa che figura che farebbe! Come primo risultato della sua segreteria sarebbe un disastro». Pregusta la sconfitta dell'alleato-avversario di maggioranza. Il leader della Lega infila felpato un corridoio del Senato. Passa davanti alla pasionaria dei diritti civili Monica Cirinnà, che gli lancia uno sguardo sdegnato. Per la senatrice del Pd non se ne parla di cambiare, neanche una virgola. Le facciamo presente che anche i 5 Stelle stanno valutando qualche cambiamento per portare a casa il risultato. Ad esempio Alessandra Maiorino dei 5 Stelle, che in commissione Giustizia ha difeso a spada tratta il provvedimento, ammette che potrebbero essere cancellati gli articoli 1 e 4 che definiscono l'identità di genere e garantiscono la pluralità delle idee, «purché non idonee a determinare il concreto pericolo di atti discriminatori o violenti».

«Sono più che altro orpelli - spiega Maiorino - ma oltre non si può andare con i cambiamenti. Certo, se ci saranno cambiamenti al Senato bisognerebbe ritornare alla Camera per l'approvazione finale, ma non ci sarebbero problemi: lì abbiamo una maggioranza robusta. Qui invece...». «E infatti - le fa osservare Franco Grillini, fondatore dell'Arcigay - vi avevo proposto di iniziare dalla Camera e non dal Senato. Un grave errore».

Lo aveva detto pure alla Cirinnà, che adesso vuole andare avanti come un caterpillar. «Non si cambia nulla, anche Letta è d'accordo». Qualche timore per il voto segreto però ce l'ha: «Qualcosa perderemo per strada, ma meglio una sconfitta onorevole che perdere la dignità». Maiorino vorrebbe evitare di rischiare il muro contro muro in aula. Un po' di flessibilità servirebbe per attivare i voti dal fronte opposto. «Io sono convinta che il voto segreto ci porterà più voti. Sono certa che una parte di Forza Italia nel segreto dell'urna voterà il ddl Zan. Forse pure senza cambiamenti». Chissà quanto siano corrette tutte queste previsioni, anche quella di Salvini sicuro dello scivolone che attende Letta. Prima di infilarsi in aula, dove andrà a ribadire l'appello per un testo condiviso, dice che il voto segreto darà una sveglia al segretario del Pd, gli farà capire come stanno le cose.

Basta vedere la votazione sulle pregiudiziali di costituzionalità nel tardo pomeriggio: 136 contrari, 124 favorevoli. «Ecco, questo voto conferma che il Ddl Zan rischia di non avere i numeri. A scrutinio segreto poi - spiega il capo leghista - può succedere di tutto, ne vedremo delle belle». Può succedere pure che una parte di Forza Italia voti a favore del ddl Zan? «Su questo avrei qualche dubbio - risponde Salvini - e anche se dovesse succedere, ci saranno altrettanti voti dei cattolici del Pd, che vogliono seguire il Santo Padre, a compensare». A Salvini non basta togliere gli articoli 1 e 4. «Togliamo quello che divide, teniamo la parte più importante». Vorrebbe che venisse eliminata la norma che attribuisce al giudice l'arbitrarietà nell'interpretare l'istigazione alla discriminazione. «Il povero parroco o chiunque in un comizio o in tv esprima la sua opinione sulla famiglia tradizionale, sulla distinzione naturale tra uomo e donna può essere accusato e condannato. Il problema - precisa Salvini - non è l'aggravante, su siamo d'accordo, ma l'introduzione del reato d'opinione. Quindi meno spazio di interpretazione a giudici e tribunali. Un reato deve essere chiaro». Per Salvini, comunque, l'iter parlamentare andrà per le lunghe tra discussione generale e votazioni sugli emendamenti. «Non escludo che si finisca a dopo l'estate». —

Fiamme sul bus, l'autista salva 24 ragazzi

Lecco, comitiva di un oratorio sul pullman della Croce Rossa. L'incidente in una galleria. Inchiesta sulla revisione del mezzo

Monica Serra / COMO

La Strada Statale 36 è in pratica una lunghissima galleria che si apre ogni tanto per lasciare spazio a squarci di bellezza sul lago di Como. Ed è una fortuna che sia così perché ieri, quando l'autobus della Croce Rossa su cui viaggiavano 24 ragazzini dell'oratorio San Vito di Lipomo, in provincia di Como, ha preso fuoco, il fatto di poter raggiungere velocemente l'aria aperta ha impedito che un incidente banale, una ruota esplosa, si trasformasse in tragedia.

Erano circa le 9,10 quando Mauro Mascetti, soccorritore della Croce Rossa, prestato come autista per la gita dei ragazzi dell'oratorio, quando si trovava quasi al termine del tunnel "Fiumelatte", nei pressi di Varenna, ha sentito un colpo sordo e poi un leggero sobbalzo provenire dalla ruota posteriore sinistra del mezzo. Silenzio improvviso, attimi di panico: fermarsi in galleria non è mai piacevole, mette sempre paura, inquietudine. Anche se, fortunatamente, in quel momento il traffico era scarso. Mascetti, sposato con due figli, eroe per caso di questa giornata, ha capito subito quel che c'era da fare: per prima cosa ha accostato il mezzo poi, dopo aver controllato le gomme e visto che usciva del fumo, ha intuito quello che stava per succedere, ha aperto le portiere e fatto scendere i ragazzini, tutti tra i 14 e i 16 anni, e li ha guidati in fila indiana sullo stretto marciapiede della galleria fino al termine del tunnel, cento metri più avanti. Quindi, dopo averli affidati a Giovanni, il loro responsabile, è tornato indietro, ha preso l'estintore del bus e ha cercato di spegnare l'incendio, mentre le rare macchine scorrevano nell'altra corsia. Lui stesso ha dato l'allarme ma, mano a mano che le fiamme divoravano il mezzo, anche altri automobilisti hanno tempestato i centralini dei soccorsi. Mascetti ha usato anche gli estintori presenti in galleria, tanto che a un certo punto sembrava aver domato l'incendio da solo. Ma quando ha visto che dalle gomme liquefatte le fiamme riprendevano vita, ha abbandonato l'impresa. Nel frattempo erano arrivati i soccorsi, mezzi dei vigili del fuoco, un elicottero, diverse ambulanze. Servite a poco, perché alla fine solo sette ragazzini si sono fatti accompagnare in codice verde al pronto soccorso per avere inalato un po' di fumo. Nessuno è rimasto intossicato.

> L'uomo ha messo in pratica le tecniche d'intervento apprese con l'addestramento

Se oggi ci sono 24 famiglie che possono riabbracciare i loro figli per riprogrammare una vacanza, lo si deve alla prontezza di riflessi di quest'uomo e alla sua capacità di seguire rigorosamente la procedura imparata ai corsi della Croce Rossa di Como. «Non c'è dubbio che aver seguito alla lettera le regole e aver agito con tempestività, da vero soccorritore, ha evitato il peggio. Mascetti è stato davvero bravo», commenta il coordinatore provinciale della Croce Rossa, Paolo Russo. Ci sono volute comunque cinque squadre di Vigili del Fuoco per domare l'incendio del bus con schiuma addensante e spostarlo in zona sicura. Secondo i pompieri, a favorire il buon esito dei soccorsi anche il fatto che «ha funzionato bene il sistema di areazione dei ventilatori dell'Anas». La procura ha comunque aperto un'inchiesta per capire come mai la ruota sia esplosa nonostante, come riferisce la stessa Croce Rossa, proprietaria del bus, il mezzo fosse stato revisionato «il 9 giugno 2021 dalla Motorizzazione Civile di Como» . A scoppiare sarebbe stata la ruota posteriore sinistra interna del bus che, continuando a girare per qualche decina di metri, ha infiammato con l'attrito anche l'altra gomma, scatenando l'incendio. —


Vigili del fuoco al lavoro sul luogo dell'incidente


MAURO MASCETTI
VOLONTARIO DELLA CROCE ROSSA
AUTISTA DEL PULLMAN

> Ho visto che usciva del fumo dalla ruota posteriore sinistra, per prima cosa ho pensato ai ragazzi

Parla il conducente dell'automezzo che ha scongiurato la tragedia «Ero preoccupato soprattutto per i ragazzi, hanno l'età dei miei figli»

«Ma ora non chiamatemi eroe Ho fatto solo quel che dovevo»

L'INTERVISTA

COMO

«Non sono un eroe, ho solo fatto il mio dovere», dice subito Mauro Mascetti, 48 anni, da venti volontario della Croce rossa di Como, trascorsi a fare di tutto tutto, «dall'emergenza ai servizi come questo».

Per un autista che due anni fa a San Donato Milanese ha incendiato un autobus e rischiato di ammazzare un'intera scolaresca, Ousseynou Sy, poi condannato a 24 anni di carcere, oggi invece ce n'è uno che ha rischiato la vita per salvare i 24 ragazzini dell'oratorio di Lipomo che stava accompagnando per un campo estivo a Livigno. Sono trascorse più di sei ore dal momento della tragedia scongiurata e Mascetti, polo bianca d'ordinanza e sorriso gentile, ha gli occhi che brillano di felicità: «Mi è dispiaciuto per le loro valigie ma i ragazzini stanno tutti bene e questa è la cosa più importante».

In passato le era mai capitata una cosa simile?
«Per fortuna no, almeno al lavoro».

E in famiglia?
«Ho due figli di 17 e 10 anni. Entrambi da piccolini hanno rischiato di soffocare, uno con un biscotto e l'altro col latte. L'esperienza nel soccorso mi ha aiutato ad evitare il peggio».

Si è soccorritori sempre, anche nella vita privata...
«Certo, non si smette mai di esserlo. Ti viene naturale. Poi per me questo lavoro è una grande passione, lo adoro e non potrei fare altro».

Torniamo a questa mattina. Che cosa è successo?
«Eravamo in viaggio da poco più di mezz'ora quando ho sentito un colpo sordo, il bus non sbandava, potevamo procedere fino alla fine della galleria, mancavano cento metri, ma ho deciso di fermarmi».

Che cosa ha fatto?
«Ho visto che usciva del fumo dalla ruota posteriore sinistra, per prima cosa ho pensato ai ragazzi: a metterli in salvo con l'aiuto del loro responsabile, Giovanni, che devo ringraziare perché è stato perfetto. Li abbiamo accompagnati in una piazzola di sosta appena fuori, per evitare che respirassero i fumi».

Loro si sono spaventati?
«No, non si sono accorti di nulla, non hanno visto neanche le fiamme, erano più che altro dispiaciuti per i vestiti e le valigie».

Poi ha chiamato i soccorsi?
«Si ma nel frattempo hanno iniziato a divampare le fiamme: era pericoloso per le macchine che continuavano a passare. Ho provato a spegnere l'incendio. Ho preso l'estintore a bordo del mezzo, ma non bastava, allora ho usato i due a disposizione in galleria».

E' riuscito a domare le fiamme?
«All'inizio sembrava di sì, poi però hanno ripreso a bruciare e ho capito che bisognava aspettare l'arrivo dei vigili del fuoco».

Ha avuto paura?
«Un po' sì, è normale. Ero soprattutto preoccupato per i ragazzi, che hanno l'età dei miei figli. Ho cercato di conservare lucidità e sangue freddo, di seguire la procedura. Potevo anche rischiare la mia vita, non la loro».

E nonostante tutto questo non si sente un eroe?
«Ma no, gli eroi sono un'altra cosa. Io, davvero, ho solo fatto il mio lavoro, il mio dovere».

Ha avvisato la sua famiglia?
«Si, appena è successo ho chiamato mia moglie - è una ex soccorritrice anche lei - per dirle di non telefonarmi perché l'autobus stava bruciando. Ed è andata in crisi...».

Ha sentito i familiari dei ragazzi?
«Avrò ricevuto mille telefonate, non so neanche da chi. Ancora non ho avuto il tempo di rispondere. Ho dovuto raccontare tutto alla Polstrada, parlare con i pompieri. Ho cercato di sbrigare tutte le incombenze».

Ma in tanti, anche pubblicamente si stanno complimentando con lei...
«Mi ha scritto un messaggio il presidente del consiglio della Regione Lombardia, Alessandro Fermi. So che hanno parlato di me alcuni politici. E' mia moglie ad avvisarmi via messaggio: io non ho ancora avuto il tempo di capirci granché».—

MO.SER.

LA VITTIMA VENIVA DAL BRESCIANO

Volontario italiano ammazzato in Messico

BRESCIA

A Borgostallo, paese di poco più di novemila abitanti nel Bresciano, era per tutti Miguel. Lo hanno ucciso a colpi di pistola in Chiapas, Messico, l'altra sera. Da dieci anni Michele Colosio aveva cambiato vita, si era dedicato al volontariato dall'altra parte del mondo trasferendosi in Messico, ma non aveva mai cambiato residenza e appena poteva rientrava dalla mamma. L'ultima volta era accaduto a gennaio, quando aveva incontrato anche il gruppo di coetanei con i quali era cresciuto tra l'oratorio e il campo da calcio dove giocava come attaccante. Gli stessi amici che ora, tramite i social e nelle chat di whatsapp, stanno commentando l'omicidio del 42 enne freddato a a San Cristobal de Las Casas, in Chiapas. Parecchi gli elementi da chiarire: il bresciano era a piedi e il suo assassino gli si sarebbe avvicinato in moto e dopo aver sparato è svanito nel nulla. Il volontario italiano è morto poco dopo il trasporto in ospedale. Le indagini sono in corso, spetterà alla polizia messicana capire se il volontario sia stato vittima di un agguato oppure di un tentativo di rapina finito nel sangue.

San Cristóbal è una località in balia da anni di gruppi armati, criminalità comune e narcotrafficanti. «Era uscito per fare delle compere in un negozio vicino. Erano le 10 di sera, l'alba qui da noi. Qualcuno gli si è avvicinato e lo ha aggredito a colpi di pistola», è la ricostruzione fornita alla famiglia, alla madre che vive nel Bresciano e al fratello che abita a Ibiza. —

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Draghi e la Cartabia nel carcere delle botte

ROMA

Il governo nelle sue alte cariche, con il premier e la responsabile del dicastero competente, la Giustizia, vanno in visita oggi pomeriggio al carcere della vergogna, la Casa circondariale "Francesco Uccella" di Santa Maria Capua Vetere, teatro di violenze da parte della polizia penitenziaria ai danni di detenuti inermi. Il presidente del Consiglio Mario Draghi e la ministra della Giustizia Marta Cartabia alle ore 16 entreranno nella struttura del Casertano a testimoniare la posizione della nostra autorità governativa su un episodio che allunga più di un'ombra sull'intera catena di comando, al di là della responsabilità degli uomini in divisa che hanno pensato di impartire una violentissima lezione ai reclusi del carcere di Santa Maria Capua Vetere. Al termine dell'incontro il Presidente Draghi e la ministra Cartabia rilasceranno alcune dichiarazioni. Lo rende noto Palazzo Chigi.

I fatti all'origine della visita di capo del governo e ministro, al centro di un'inchiesta giudiziaria, si sono verificati il 6 aprile 2020 e sono documentati dalle immagini degli impianti di videosorveglianza: i detenuti vengono picchiati ripetutamente con più agenti che si accaniscono contro di loro anche mentre si trovano a terra. Un altro filmato mostra una sorta di forca caudina, con i reclusi costretti a passare fra due file di poliziotti che li colpiscono, pratica che rimanda a certe usanze degli Anni 70 e, in tempi più recenti, al G8 di Genova del 2001. —

I giovani e i rischi della Rete

LE SCUOLE COINVOLTE

IC San Giovanni (Codermatz) Trieste	IC "Tina Modotti" di Moimacco Remanzacco e Premariacco
IC Pordenone Sud	IC Cardinal Celso Costantini di Pasiano di Pordenone)
IC Pozzuolo	IC Carducci di Lignano Sabbiadoro
IC Codroipo	IC Pavia di Udine
IC G.I. Ascoli Gorizia	IC Manzano
IC "A. Manzi" Cordenons	IC Mortegliano Castions di Strada
IC Mariano del Friuli	Istituto Margherita Hack di Maniago
IC Spilimbergo	IC San Daniele
IC "Giancarlo Roli" di Trieste	IC 6 Udine
IC 3 Udine	Educandato Uccellis Udine
IC Lucio - Muggia	IC Tolmezzo
IC 2 Udine - Scuola Valussi	I.C P.D.M. Turoldo Montereale
IC 5 Udine	



10 ore di formazione in classe



8 ore di formazione insegnanti



2 ore di formazione genitori



Materiali di approfondi-mento online



IL PERCORSO DEL PATENTINO PER LO SMARTPHONE IN SINTESI

IL PROGETTO

Le insidie dei telefonini In cinquanta scuole il patentino per i ragazzi

In 25 istituti di tutta la regione le attività partiranno già nel primo quadrimestre
Coinvolti 2 mila studenti: firmeranno un contratto di responsabilità con i genitori

Christian Seu / UDINE

Da mero strumento per telefonare in mobilità, il cellulare si è trasformato negli anni in irrinunciabile compagno di viaggio quotidiano per milioni di persone, che lo "maltrattano" compulsivamente decine e decine di volte al giorno. Tra gli innegabili vantaggi, non mancano le insidie, che si moltiplicano inevitabilmente quando l'età di chi ha in mano lo smartphone scende. Assieme agli anziani, i soggetti più vulnerabili sono indiscutibilmente i giovani e i giovanissimi, che sempre più spesso maneggiano i telefonini fin dalla più tenera età. Per tentare di costruire un approccio consapevole e mettere in guardia dai rischi, l'associazione Mec, con il sostegno della Fondazione Friuli e della Regione ha messo a punto un'iniziativa che ha già interessato una decina di scuole nel passato anno scolastico e che si allargherà a macchia d'olio, coinvolgendo 25 istituti, già a partire da settembre, quando circa 2 mila studenti delle classi prime e seconde delle secondarie di primo grado inizieranno il loro percorso per ottenere un vero e proprio patentino per lo smartphone. Saranno coinvolti mille docenti per un totale di 600 ore di formazione. Entro la fine dell'anno scolastico la platea degli istituti salirà a quota cinquanta.

Lo scorso anno scolastico hanno partecipato all'iniziativa dieci scuole nelle quattro province

Il percorso prevede esercitazioni pratiche, attività di gruppo, analisi di contenuti multimediali e giochi di ruolo con gli alunni

IL PERCORSO

L'iniziativa rilancia quanto già sperimentato con esito più che positivo al termine dell'anno scolastico in dieci scuole di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste: si tratta dei comprensivi di Majano e Forgaria, Gemona, Pozzuolo, Tavagnacco, Codroipo, Pordenone Sud, Aviano, Porcia, Valmaura, San Giovanni e Gorizia 1. Nelle 14 classi sono stati raggiunti 130 docenti e 250 genitori.

COME FUNZIONA IL PATENTINO

«La prosecuzione e l'ampliamento del progetto appaiono quanto mai importanti e coerenti, in particolare la scelta di puntare con convinzione sul coinvolgimento diretto e la responsabilizzazione degli adulti come uno dei principali elementi distintivi del patentino per lo smartphone: sono rivolte ai genitori, infatti, delle formazioni specifiche con la consegna di materiale informativo sugli aspetti educativi e legali, a cui segue la sottoscrizione di un impegno, condizione necessaria per l'ottenimento dell'attestato finale da parte del figlio», spiegano dall'associazione Mec. In questo senso più che di "patentino" sarebbe più corretto parlare di foglio rosa, dal momento che soltanto dai 14 anni in su la legge consente di poter accedere in autonomia a social e servizi di messaggistica, mentre dai 13 ai 14 anni è indispensabile la presenza di un genitore. Il percorso per ottenere il patentino, rivolto ai ragazzi delle prime e seconde medie, è sviluppato valorizzando le attività didattiche sperimentate dai formatori dell'associazione Mec in molti anni di attività in collaborazione con scuole, istituzioni pubbliche, associazioni di genitori e con la consulenza dei maggiori esperti in ambito nazionale, e prevede anche la formazione iniziale rivolta agli insegnanti. Il percorso didattico rivolto agli studenti si compone di momenti di approfondimento alternati ad esercitazioni pratiche, attività di gruppo, analisi di contenuti multimediali e giochi di ruolo. Il test finale, che durante la sperimentazione è stato superato dal 98 per cento dei ragazzi, serve a misurare l'acquisizione delle competenze di base, ma non è l'unico elemento di valutazione: durante tutto il percorso vengono infatti monitorati l'impegno e le competenze degli studenti tramite test e compiti per casa.

L'iniziativa è stata ideata e sviluppata dall'associazione Mec e gode del sostegno di Fondazione Friuli e Regione Fvg

Accanto agli esperti ci saranno mille docenti. Sono oltre seicento le ore di formazione previste dal progetto

CHI ADERIRÀ

Già a partire dal primo quadrimestre le attività partiranno nei comprensivi di San Giovanni (Codermatz) di Trieste, Pordenone Sud, Pozzuolo, Codroipo, Ascoli Gorizia, A. Manzi di Cordenons, Mariano del Friuli, Spilimbergo, Giancarlo Roli di Trieste, comprensivi 2, 3 e 5 di Udine, Lucio di Muggia, Tina Modotti di Moimacco, Remanzacco e Premariacco, comprensivo cardinal Celso Costantini di Pasiano di Pordenone, Carducci di Lignano Sabbiadoro, Pavia di Udine, Manzano, Mortegliano-Castions di Strada, Margherita Hack di Maniago, San Daniele, comprensivo 6 Udine, Educandato Uccellis di Udine, comprensivo di Tolmezzo, Icpdm Turoldo di Montereale. —

INTERNET E SMARTPHONE, I COMPORTAMENTI SBAGLIATI

più di **60** Casi registrati



CLASSI

Primarie	15%
Medie	69%
Superiori	12%
Infanzia	4%

CANALE DI DIFFUSIONE

Whatsapp	51%
Instagram	3%
TikTok	7%
Chat Videogame	3%
Altro	36%

COMPORTAMENTO SCORRETTO

Cyberbullismo	42%
Diffamazione	21%
Violazione privacy	19%
Linguaggio d'odio	10%
Pedopornografia	7%
Dipendenza ed uso eccessivo	18%
Sexting	6%
Contenuti inadatti (pedopornografia, diffusione contenuti pornografici, violenza estrema, contenuti discriminatori...)	11%



Fonte: Sportello Regionale per il contrasto del Cyberbullismo, anno 2021


Firma del contratto per lo smartphone genitori-figli


Valutazione in itinere


Test finale


Cerimonia finale per consegna Patentini

CROMASIA

DOMANDE E RISPOSTE

«Social mai prima dei quattordici anni Con il lockdown più dipendenze»



GIACOMO TREVISAN
COORDINATORE DELL'ASSOCIAZIONE MEC ED ESPERTO DI MEDIA DIGITALI

«Il momento giusto per il primo cellulare? Alle medie, ma nei primi anni i genitori devono controllare e accompagnare»

«A sette anni tanti bambini sono iscritti a Tik Tok. Attenzione alle chat che nascono come applicazioni per videogiochi»

Giacomo Trevisan, coordinatore regionale dell'associazione Mec, è esperto di media e comunicazione digitali. Con il team del sodalizio - che annovera anche psicologi, sociologi, giornalisti e comunicatori - ha messo a punto il progetto del patentino per l'utilizzo del cellulare.

Qual è l'età giusta per mettere nelle mani di un ragazzino il cellulare?

«I parametri sono stati rivisti nel corso degli anni. La soglia che noi indichiamo è quella degli undici anni: prima lo sconsigliamo vivamente, anche perché ci sono studi che confermano come l'utilizzo di tali dispositivi sia totalmente in contrasto con il benessere dei bimbi, potendo interferire con la salute psicologica dei più piccoli. La trasmissione delle competenze digitali, tuttavia, non è affatto vietata: è possibile insegnare ai più piccoli a utilizzare anche applicazioni e software, ma passando da tablet o dai cellulari dei genitori. Intendiamoci: non significa che a undici anni un genitore deve sentirsi obbligato ad acquistare uno smartphone. Sarebbe utile che i genitori dei ragazzini che frequentano gli stessi ambiti d'interesse si confrontassero su questo punto».

Nella fase della pre-adolescenza è consigliabile da parte dei genitori l'accompagnamento nell'utilizzo dei dispositivi mobili?

«Assolutamente sì. Nella fascia d'età 11-14, che è quella a cui ci rivolgiamo con il progetto del patentino, il ragazzino deve e può sperimentare, ma guidato dagli adulti. La fase dell'autonomia dovrebbe arrivare in concomitanza con l'inizio delle scuole superiori».

Quindi è necessario il controllo?

«Di più: è obbligatorio per legge, un dovere legato alla sicurezza. Soprattutto durante i primi tre anni, dagli undici ai quattordici, il cellulare del figlio dovrebbe essere trasparente per i genitori: significa controllare le attività svolte sullo smartphone, a volte assieme al ragazzo e a volte anche senza. Andrebbero poi definite delle regole, che vanno discusse assieme: la fase di negoziazione è fondamentale, così come fondamentale è quella del dialogo. Le regole non vanno imposte, su qualche punto si può anche cedere, processo checonsente di aumentare consapevolezza e responsabilità nell'adolescente».

I social costituiscono uno dei terreni potenzialmente più a rischio per giovani e giovanissimi. C'è un'età al di sotto della quale il loro utilizzo è sconsigliato?

«Le piattaforme indicano come sbarramento i tredici o i quattordici anni. Al di sotto di quell'età andrebbero evitati. Certamente può essere difficile convincere il proprio figlio adolescente a stare alla larga dai social network fino ai quattordici anni: si può allora trovare un compromesso, con l'iscrizione e la navigazione subordinate all'accompagnamento dei genitori».

Al di là dei consigli e delle raccomandazioni a che età i ragazzini del Friuli Venezia Giulia iniziano a frequentare queste piattaforme?

«Molto presto. Anche in regione abbiamo avuto segnalazioni di bambini molto piccoli che utilizzano Tik Tok, ad esempio: di recente ci è stato segnalato che in una quinta elementare alcuni ragazzi hanno ripreso dei video in classe, condividendoli su questo social, che è il più in voga tra i ragazzini delle primarie, sdoganato purtroppo come social per bimbi. Alle medie se la giocano Instagram e lo stesso Tik Tok, mentre alle superiori il prediletto è Instagram. Non vanno dimenticati i social nati nell'ambito del videogaming, caratterizzati spesso da un linguaggio d'odio frutto della violenza verbale tipica di molti videogiochi».

Uno dei fenomeni più preoccupanti è quello della dipendenza dai dispositivi elettronici. Quali sono i comportamenti che devono far scattare il campanello d'allarme nei genitori?

«Ne cito alcuni. La difficoltà di staccarsi dagli schermi di televisioni, tablet e smartphone, a prescindere dalle ore di utilizzo: si manifesta con vere e proprie crisi quando arriva il momento di lasciare il dispositivo. Ci sono poi sintomi quali l'irritabilità, il cambiamento di umore quando non di carattere, l'irascibilità. Non vanno sottovalutati il calo del rendimento scolastico, la riduzione delle occasioni di socialità, il distacco dalle altre passioni coltivate fino a quel momento».

C'è un numero massimo di ore davanti agli schermi che non andrebbe mai superato?

«Difficile fissarlo con una formula matematica. Mentre con i più piccini è facile circoscrivere l'utilizzo dei dispositivi, per i più grandicelli è oggettivamente impossibile, specie in questi mesi in cui i computer e i tablet venivano utilizzati anche per la didattica a distanza».

A questo proposito, il lockdown ha acuito i comportamenti borderline?

«Nel primo periodo dell'emergenza sanitaria avevamo registrato una diminuzione delle segnalazioni. Quest'anno abbiamo assistito viceversa a un'autentica impennata delle richieste d'aiuto: abbiamo sempre più casi di dipendenze da dispositivi elettronici; i genitori chiedono aiuto anche attraverso il 112 perché non sanno come gestire questi fenomeni». —

CHR.S.

LO SPORTELLO

Nelle chat dei più piccoli pedopornografia e insulti Sessanta casi nel 2021

UDINE

Un luogo-non-luogo. Un mondo parallelo, quasi. Sono le applicazioni di messaggistica istantanea che utilizziamo quotidianamente per scambiare messaggi, ma anche foto, video, documenti. WhatsApp e Telegram sono quelle più diffuse. Ma stanno prendendo piede anche altre applicazioni, che ancor più sfuggono al controllo genitoriale, essendo meno diffuse e quindi meno conosciute da chi ha qualche anno in più sulle spalle. I dati raccolti dall'associazione Mec attraverso lo Sportello regionale per il cyberbullismo in Friuli Venezia Giulia parlano chiaro: la maggior parte dei reati da parte di preadolescenti e adolescenti si compie nelle chat di gruppo.

Ma è anche l'aumento dei casi di disagio legati all'uso eccessivo di Internet a preoccupare. Gli oltre sessanta casi in cui sono intervenuti nel 2021 gli operatori dell'associazione Mec, sono solo la punta dell'iceberg. Normalmente infatti le scuole gestiscono in autonomia queste problematiche. Tuttavia l'aumento netto delle richieste di supporto nel 2021 e la tipologia delle richieste forniscono dati importanti su come si stanno evolvendo questi fenomeni, complice anche l'iper connessione durante l'emergenza sanitaria: i linguaggi più estremi, per violenza e riferimenti sessuali, sono considerati normali sia nei gruppi di classe che nelle community dei videogame e tra i più giovani manca la percezione che le parole possano ferire, offendere e diffamare, sia i compagni, che i propri insegnanti. Manca una consapevolezza emotiva: nei gruppi le offese sono spesso riferite all'aspetto fisico, colore della pelle, paese d'origine; dai dati raccolti dall'associazione risultano in forte crescita l'autolesionismo e i disturbi dell'alimentazione: espressioni di disagio psicologico spesso stimolate o rafforzate da pagine online o gruppi dedicati. Molte anche le segnalazioni di immagini di estrema violenza e immagini pedopornografiche diffuse nei gruppi whatsapp e telegram, condivise per impressionare i compagni o per sfidarsi a chi trova i contenuti più estremi. In generale manca la consapevolezza dei limiti e si ha la percezione che sul web viga l'impunità per i propri comportamenti. Infine il forte aumento delle segnalazioni legate all'uso eccessivo della rete, già a partire dalla scuola dell'infanzia, con sintomi che in alcuni casi hanno fatto pensare a vere e proprie dipendenze richiedendo l'attivazione di specialisti. «Il lockdown – annota la dirigente regionale della Polizia postale, Manuela De Giorgi – ha certamente aumentato il numero di segnalazioni, anche legate al fenomeno della pedopornografia: l'età dei ragazzini e delle ragazzine adescate è scesa nell'ultimo periodo, coinvolgendo anche i bimbi al di sotto dei dieci anni. Questo probabilmente perché quelli appena più grandi, anche grazie ai percorsi di formazione, sono maggiormente consapevoli». —

CROMASIA

NOTIZIE IN BREVE DAL SUD EST EUROPA

Kosovo, si tratta

L'Alto rappresentante Josep Borrell ospiterà lunedì un nuovo round negoziale ad alto livello nell'ambito del dialogo tra Belgrado e Pristina sul nodo Kosovo.



Sofia, crisi dopo il voto

I risultati delle elezioni in Bulgaria, le seconde da aprile, danno il 23,9% al partito Gerb dell'ex premier Boiko Borisov e il 23,6% a Int del cantante Slavi Trifonov.



Il ricordo del massacro

A 26 anni dal genocidio di Srebrenica sono stati tumulati i resti, quest'anno 19, delle vittime di identificate negli ultimi 12 mesi. Fra loro due minorenni.

VIOLENZA A LUBIANA

Sputi e minacce di morte ai deputati della Slovenia Autori a rischio carcere

Primo caso nel pieno centro della capitale. Polizia in allarme
E spunta l'ipotesi di una legge ad hoc dopo gli ultimi episodi



Una riunione del Parlamento di Lubiana. rtvslo.si

IL CASO

Mauro Manzin

Da principio sembrava un fenomeno sporadico, mai successo, spiacevole ma non allarmante. Poi i casi si sono ripetuti e negli ultimi giorni in Slovenia sembra che insultare, minacciare e sputare ai deputati del Parlamento sia diventato una sorta di sport nazionale.

Gli eletti dai cittadini all'Assemblea nazionale hanno così reagito pensando bene di trasformare i casi in altrettante denunce penali che potrebbero prevedere anche il carcere nei casi più gravi. Nessuna legge ad hoc - avrebbe fatto il loro gioco, quello degli sputacchiatori, che a noi piace ribattezzare "untori" - bensì la massima severità nell'applicazione della legislazione vigente attraverso precise e circostanziate denunce penali.

Denunce che ciascun deputato offeso dovrà presentare all'autorità giudiziaria e non, come aveva fatto intendere il presidente del Parlamento Igor Zorčič, tramite una sorta di denuncia collettiva sporta dallo stesso organismo parlamentare, ha puntualizzato il capo della divisione anti-crimine organizzato della polizia di Lubiana, Stojan Belšak. E che se ne occupi l'anti-crimine organizzato spiega che il fenomeno non è stato certo preso sotto gamba dalle autorità giudiziarie slovene.

Ma serve che ciascuno denunci i fatti agli agenti, non basta una mozione collettiva

Il primo caso avvenuto vicino al Maximarket davanti al Parlamento ai danni di Horvat (NSi)

Il fenomeno è scattato dopo l'adozione della legge sulle malattie infettive, bloccata peraltro dal veto del Consiglio nazionale. In serata, alla fine della sessione dei lavori, un gruppo di persone ha circondato il capogruppo di Nuova Slovenia (NSi) Jožef Horvat, davanti all'Assemblea nazionale. Come lo stesso Horvat ha scritto in una lettera al presidente del Parlamento Igor Zorčič , i manifestanti lo stavano aspettando dopo essere arrivati dall'Assemblea nazionale all'incrocio della strada dove c'è il Maximarket. Gli hanno urlato contro e gli hanno chiesto come avesse votato. Egli ha risposto che, come sempre, secondo coscienza, i bulli gli hanno allora bloccato la strada, lo hanno circondato e minacciato, dicendo che l'avrebbe pagata, il tutto "condito" dagli sputi.

A causa dell'evento, Zorčič ha convocato una consultazione con i capigruppo parlamentari, in cui si è convenuto che il regime di sicurezza «deve essere leggermente modificato e migliorato in questo settore». C'è stato anche un incontro con la polizia, incaricata di proteggere l'Assemblea nazionale. Secondo Zorčič, il fatto che tali attacchi da parte di gruppi specifici che esprimono il loro disaccordo con determinate leggi è inammissibile. «Per quanto riguarda alcuni video postati sui network online, si tratta di incitamento alla violenza», ha spiegato. Anche la deputata Tadeja Šuštar (NSi) ha scritto su Twitter di aver subito un trattamento simile, e anche Zmago Jelinčič (estrema destra)ha confermato gli insulti e gli sputi a Tv Slovenia .A Žalec, sconosciuti hanno versato un liquido "sospetto" attraverso il finestrino posteriore dell'auto del deputato Sds (democratici del premier Janša) Ljubo Žnidar. Il deputato Sds Janez Moškrič oltre a essere stato aggredito verbalmente ha subito minacce di morte per la sua famiglia. —

L'INCHIESTA / A TORRE NEL PARENTINO

Liceali austriache in gita drogate e violentate da vigilanti del campeggio

Valmer Cusma / POLA

Drogate, molestate sessualmente e infine stuprate dai sorveglianti del campeggio Lanterna a Torre nel Parentino. Ne ha scritto il Kronen Zeitung austriaco spiegando che le vittime sono maturanti connazionali in gita di maturità in Croazia. La notizia è stata subito ripresa e diffusa da alcuni portali istriani che hanno quindi chiesto chiarimenti alla Questura. La polizia ha confermato di aver ricevuto tra il 20 giugno e il 10 luglio scorsi, due denunce per delitti contro la libertà sessuale, commessi appunto nel campeggio indicato, meta delle vacanze per i giovani di tutto il mondo. Lo scrivono l'agenzia Hina e buona parte dei media croati.

Per quanto riguarda la prima delle due denunce, è già stato operato un fermo. Lo ha confermato la portavoce della Questura istriana Suzana Sokac. «Dopo indagini scattate in seguito alle denunce – ha detto la portavoce – un cittadino austriaco di 19 anni è stato arrestato poiché sospettato di aver violentato una ragazza sua connazionale appena maggiorenne. Entrambi erano in viaggio di matura in Istria». Secondo fonti ufficiose, la vittima aveva da poco compiuto 18 anni. Per quel che riguarda invece la seconda denuncia, la polizia sta ancora portando avanti le indagini e al momento nulla viene dato a sapere su eventuali particolari emersi. «In entrambe i casi – dicono alcune fonti anonime – i delitti sessuali sarebbero stati commessi dopo alcuni eventi, presumibilmente feste di tipo chiuso, organizzate proprio per i maturanti austriaci. Nel secondo caso sarebbe coinvolto un sorvegliante, anche lui cittadino austriaco». Dunque non rimane che attendere la conclusione delle indagini della polizia istriana che alla fine deciderà se trasferire o meno i relativi incartamenti alla Procura, dipendentemente dall'esito. Da dire che il Kronen Zeitung, come riferisce il Glas Istre, ha contattato l'agenzia che ha organizzato il viaggio di maturità dei giovani austriaci. L'agenzia stessa ha risposto di essere al corrente delle accuse mosse contro i dipendenti croati e austriaci della ditta esterna incaricata della sorveglianza del campeggio. «I sospettati sono stati subito rimossi da ogni incarico – ha detto l'agenzia – e i loro superiori hanno espresso la piena disponibilità a collaborare nelle indagini». Dalla risposta dell'agenzia si evince che il Kronen Zeitung avesse focalizzato la sua attenzione proprio sul secondo caso, nel quale sarebbero coinvolti i sorveglianti. In ogni caso la notizia non fa sicuramente bene all'immagine dell'Istria come destinazione turistica, di cui gli operatori del settore sistematicamente proclamano la totale sicurezza. —

PER L'ARRIVO DEI TURISTI

Lavori stradali a Ossero stop fino a settembre

LUSSINPICCOLO

È stato annunciato che domani saranno bloccati i lavori di ricostruzione del tratto Ossero–Neresine, lungo 2 chilometri e mezzo, segmento facente parte della statale Faresina–Lussingrande, l'arteria principale che attraversa le isole di Cherso e Lussino. Il blocco, della durata di due mesi, è stato voluto per facilitare il passaggio non solo degli abitanti locali, ma anche e soprattutto dei turisti, particolarmente numerosi nell'arcipelago durante i mesi di luglio e agosto. Negli ultimi mesi percorrere i 2,5 chilometri di strada bianca era diventato quasi un supplizio, tra polvere, lunghe code e traffico regolato da semafori. Tra il 15 luglio e il 15 settembre ci sarà finalmente un po' di pace, senza maestranze e macchinari in giro. L'azienda investitrice, la pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), ha promesso che un primo strato di asfalto sarà posato per facilitare il transito ai veicoli, mentre da metà settembre si andrà avanti con il rifacimento di questo troncone, lavori che è previsto si concludano prima dell'inizio della stagione turistica 2022. Oltre all'allargamento della statale – si passerà dagli attuali 5 metri e mezzo ai futuri 13 metri – si rinnoveranno le reti idrica e fognaria, con l'Ossero–Neresine che sarà dotata di marciapiede e pista ciclabile. —

A.M.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l' avvocato

Cesare Pellegrini

Lo annunciano con profondo dolore i figli LORENZO e LAVINIA con le rispettive famiglie.
Padre e nonno esemplare di ALESSANDRO, GIULIA e VIRGINIA, il suo ricordo lascerà tracce indelebili nel cuore di quanti lo hanno conosciuto e amato.
Le esequie avranno luogo sabato 17 alle ore 12.30 in Costalunga.

Trieste, 14 luglio 2021

Con grande affetto ci uniamo al dolore di LORENZO e LAVINIA.
SERENA, ROBERTO, GABRIO e LORRAINE.

Trieste, 14 luglio 2021

Con dolore partecipo al lutto.
FULVIA de FACCHINETTI

Trieste, 14 luglio 2021

Caro

Cesare

Sei tornato nella casa del padre ma resterà sempre in noi il tuo ricordo affettuoso degli anni percorsi assieme.

LUISELLA e CORRADO.

Trieste, 14 luglio 2021

BRUNO e GIULIANA insieme ai figli si uniscono al dolore di LAVINIA, LORENZO e dei familiari per la perdita del caro

Cesare

Trieste, 14 luglio 2021

Partecipiamo al vostro dolore:
- GIOVANNI, CHIARA, FRANCESCO, TERESA e famiglie

Trieste, 14 luglio 2021

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Cesare Pellegrini

Trieste, 14 luglio 2021

Con grande affetto partecipiamo al dolore di LORENZO e LAVINIA per la perdita del papà

AVV.

Cesare Pellegrini

Lo ricorderemo per i tanti momenti sereni che abbiamo condiviso.

ANTONIO, ADRIANA e ANNA BARCA

Trieste, 14 luglio 2021

Partecipa commossa famiglia PAVANELLO.

Trieste, 14 luglio 2021



Dopo una vita ricca di affetti e intense emozioni ci lascia

Eugenio Centuori

Lo annunciano con dolore la moglie ADUA, i figli GIANPAOLO con LICIA, SUSANNA, EMANUELA con ALESSANDRO e i nipoti LUCA, ELISA, MATTEO, ALICE, LEONARDO, LORENZO, ALBERTO e FEDERICO, certi che l' adorato nonno sarà sempre con loro.
Lo saluteremo venerdì 16 alle ore 14 nella Chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 luglio 2021

Insieme a GIANNI uniti in un fraterno abbraccio ad ADUA per la scomparsa di

Eugenio

GUIDO con MARA

Trieste, 14 luglio 2021

Ciao

Eugenio

amico di una vita.
Famiglia RIGACINI.

Trieste, 14 luglio 2021



Si è spenta serenamente

Luisa Ruozi

Le esequie avranno luogo lunedì 19 ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 14 luglio 2021

ECONOMIA

PROGETTO DI WELFARE DEL GRUPPO TRIESTINO

Generali Italia lancia con Cdp la casa smart per gli over 65

Fino a 2mila appartamenti in Italia che ospiteranno 2.500 persone con il meglio della domotica e dispositivi indossabili per misurare il proprio stato di salute

TRIESTE

«Nel 2045 si stima di raggiungere in Italia circa 20 milioni di persone over 65. Ora più che mai - dice Marco Sesana, Ceo Generali Italia - la salute e il welfare sono fondamentali per le famiglie, per le imprese e per il Paese». Ieri è stata così annunciata una nuova iniziativa che nasce da un accordo fra Cdp Venture Capital e Generali Italia con l'avvio di una partnership strategica per il «senior living» (residenze protette e assistite dalle migliori tecnologie per persone over 65) con la nascita della nuova società Convivit che gestirà questi «nuovi modelli abitativi con servizi di assistenza e benessere per uno stile di vita attivo».

Nasce così Convivit controllata al 50% da Cdp Venture Capital tramite il Fondo Boost Innovation e 50% da Generali Welion, società di servizi di welfare integrato controllata dal gruppo triestino. Cdp Venture Capital che in questo progetto si allea con la società del welfare di Generali è una Sgr (70% di Cdp Equity e 30% di Invitalia) con oltre 1 miliardo di euro di risorse in gestione.

Questo progetto si ispira «a modelli internazionali» e prevede la nascita di un nuovo network per una ventina di residenze, coordinato nel ruolo di amministratore delegato da Andrea Mecenero, che ospiteranno 2.500 persone con 2.000 appartamenti in tutto il territorio nazionale entro il 2030.



La casa smart per gli over 65 nasce da un accordo fra Cdp Venture Capital e Generali Italia

I servizi offerti dalla società nata dalla partneship Generali-Cdp spazieranno da quelli dedicati all'aspetto residenziale, come la connettività Wi-Fi illimitata, portineria h24 e lavanderia, a quelli su salute e sicurezza, con la possibilità di avere per ogni inquilino dispositivi indossabili per il monitoraggio costante dei parametri di salute, assistenza telefonica h24, servizi sanitari da operatori specializzati, fino ai servizi per il benessere e l'intrattenimento con beauty center, parrucchiere, attività ricreative e palestra.

> Fra i servizi wifi illimitato, palestra beauty center parrucchiere

Una piattaforma IoT (Internet of Things) - software e hardware a carattere sia preventivo, sia di assistenza e cura - integrerà i diversi servizi a disposizione per i residenti tutti i giorni h24. Le residenze, inserite in contesti urbani, presenteranno appartamenti diversi, da quelli «smart» a uso singolo, a quelli «first class» e «suite» dedicati alle coppie.

Il progetto - si legge in una nota- si inserisce in un modello più ampio di servizi per la *silver economy* e mira ad espandere il mercato di strumenti dedicati agli over 65 «per uno stile di vita più inclusivo e connesso grazie al digitale e alle soluzioni tecnologiche sul mercato e in costante evoluzione per rispondere alle nuove esigenze di questo target».

Generali Welion è la società di servizi di Generali Italia dedicata al welfare integrato e ai servizi per la salute, nata con l'obiettivo di offrire soluzioni complete, diverse e innovative. Conta su più di 2.000 strutture sanitarie convenzionate nel network Welion, più di 300 risorse dedicate al business salute e welfare e più di 1,1 milioni di assistiti. PCF—

FINANZA

Bcc Vita, scade nel 2022 l'alleanza con Cattolica Riflettori sul Leone

Luigi Dell'Olio / MILANO

Chiariti i rapporti con Bpm, con la prima che ha rinunciato all'opzione di acquisto riservandosi al contempo il diritto di uscire nel 2023, per Cattolica Assicurazioni si apre un altro fronte legato a una joint venture storica, quella con Iccrea Banca. L'accordo con la società del sistema cooperativo risale al 2008 ed è stato rinnovato nell'estate del 2019, con la nuova scadenza fissata alla fine del 2022. Nell'occasione, la compagnia veronese ha accresciuto la sua quota nella joint venture, rilevando un ulteriore 19% sia di Bcc Vita sia di Bcc Assicurazioni, arrivando in entrambi i casi al 70%. Operazioni che hanno comportato un esborso rispettivamente di 39,33 milioni e 3,13 milioni. Il valore implicito del 100% di Bcc Vita è stato fissato a 200 milioni e i due partner hanno anche stabilito che, alla scadenza, gli accordi potranno essere rinnovati automaticamente per altri dodici mesi mesi, salvo la facoltà di rinegoziare contenuti e durata.

Da pochi giorni le due compagnie assicurative del gruppo Iccrea hanno avviato la procedura che tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo dovrà portarla a decidere se rinnovare o meno l'intesa.

Il primo passo è stato l'avvio del beauty contest tra gli advisor che nei prossimi mesi dovranno mettere a punto il piano industriale della compagnia. A quel punto, a valle di una discussione interna a Iccrea, si potrà individuare il partner più adatto per un'alleanza. Da quanto si apprende, tra le parti non vi sono state tensioni in questi anni, per cui Cattolica resta in pole per un nuovo accordo, anche se l'evoluzione della compagnia scaligera impone delle riflessioni. Generali è entrata nel capitale della compagnia veronese un anno fa (quota del 24,4%), con un aumento di capitale da 500 milioni di euro che Cattolica ha dovuto mettere in campo di fronte al peggiorare dei propri indicatori di patrimonializzazione in seguito alla crisi.



Il logo del Credito cooperativo

Quindi, dopo le prime sinergie, nei mesi scorsi è stata lanciata un'Opa totalitaria, per la quale attualmente sono in corso le procedure autorizzative dell'operazione. Se non vi saranno ostacoli dalle autorità di vigilanza (al momento non vi è sentore per eventuali inciampi), l'operazione è destinata a partire tra fine settembre e ottobre. L'ingresso di Cattolica nel gruppo Generali non appare come una preclusione per il rinnovo dell'accordo con Iccrea, anche se inevitabilmente occorrerà un supplemento di analisi. In base agli accordi, la compagnia di Verona può uscire valorizzando l'intera compagnia circa 270 milioni, anche se questo prezzo andrà corretto alla luce di quanto successo nell'ultimo anno. —

segue da pagina 15



L'Arcivescovo-Vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi, il Presbiterio diocesano, affidano a Gesu' Buon Pastore il rev.do

Can. Fabio Ritossa

parroco emerito di S.Giovanni Decollato canonico onorario del Capitolo Cattedrale di S.Giusto

perchè lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.
A quanti lo hanno amato e conosciuto chiedono una preghiera di suffragio.
La camera ardente sarà nella chiesa parrocchiale di S.Giovanni Decollato venerdì p.v. dalle ore 8.00 alle ore 9.15. Le esequie con la S.Messa, presiedute da Mons. Arcivescovo, si svolgeranno poi alle ore 10.00 nella basilica cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 14 luglio 2021

"Bene, servo buono e fedele...prendi parte alla gioia del tuo Signore"
(cf. Mt 25,13)

E' ritornata alla casa del Padre l'anima buona di

Don Fabio Ritossa

la sorella LILIANA, con i nipoti FRANCO e MARCO unitamente ai parenti tutti ringraziano di cuore tutti coloro che gli sono stati amorevolmente vicini.

Trieste, 14 luglio 2021

Profondamente afflitta partecipo al dolore della famiglia per la scomparsa del caro esemplare pastore

DON
Fabio

LINA

Trieste, 14 luglio 2021

Si è spenta la cara

Gemma Mates

Ne danno il triste annuncio la figlia RAFFAELLA con la nipote MONICA.
La saluteremo lunedì' 19 alle ore 10 presso la cappella di Via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione Conquistando Escalones.
IT56A088770220000000034 6038

Trieste, 14 luglio 2021



Serenamente ci ha lasciato

Mario Samez

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, i figli ALESSANDRO con DONATELLA, MASSIMO, i nipoti VERONICA, VIRGINIA, ANGELICA e SIMONE.
I funerali seguiranno venerdì 16 luglio alle ore 10.20 in Costalunga.

Trieste, 14 luglio 2021

Ciao zio.
Famiglia RICCOBON

Trieste, 14 luglio 2021

Siamo vicini a Sandro Samez e ai suoi Familiari per la perdita di Papa' Mario,
Il Presidente CD Allenatori ed Atleti dell'ASD ZAULE RABUIESE.

Aquilinia, 14 luglio 2021

ENERGIA DA IMPIANTI A BIOGAS

L'elettricità di Greenway fornita a 7 mila famiglie

UDINE

Se il green deal è ormai un'esigenza non più rinviabile, c'è chi la sua rivoluzione verde l'ha già fatta. E vinta. È il caso di Greenway Group che nel Medio Friuli, a cavallo tra le ex provincie di Udine e Pordenone, ha saputo dar vita a un piccolo ecosistema di economia circolare che dai campi coltivati produce energia pulita, per ben 7mila famiglie, e concimi naturali per la produzione di vino. Sostenibile e al contempo redditizio.Il gruppo, guidato da Marco Tam e Gabriele Gardesan ha chiuso infatti il 2020 con un volume d'affari pari a 5 milioni di euro e una ricaduta sul Pil locale stimata in oltre 2 milioni di euro. Greeenway conta su 700 ettari di campi coltivati, 40 dei quali dedicati alla viticoltura, e su due impianti a biogas - uno a Bertiolo, l'altro a San Daniele del Friuli - che producono 16.500 Mw di energia elettrica l'anno».

BIG G NON AVREBBE NEGOZIATO "IN BUONA FEDE" CON GLI EDITORI FRANCESI

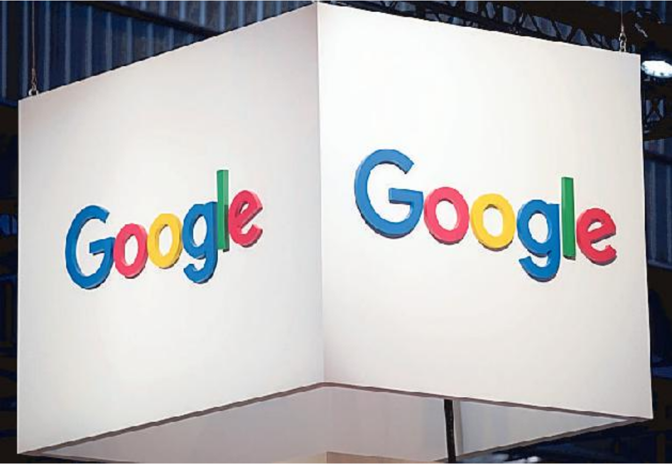
Google, multa record da 500 milioni

Leonardo Martinelli / PARIGI

Google non ha negoziato «in buona fede». È la critica dell'antitrust francese, nel quadro della trattativa che il colosso americano sta portando avanti con i media ed editori d'Oltralpe, per stabilire come e quanto retribuire i loro contenuti giornalistici (compresi foto, video e infografiche), condivisi dal motore di ricerca.

Non solo: l'Authority ha inflitto a Google una multa record di 500 milioni di euro e l'obbligo di presentare un'offerta entro due mesi. Altrimenti ne applicherà una ulteriore di 900 mila euro al giorno. La Francia si conferma il Paese più agguerrito in questa battaglia, da quando, il 23 luglio 2019, il suo Parlamento fu il primo in Europa ad adottare una legge nazionale, che recepiva la direttiva sul copyright (prevede i «diritti connessi» che i colossi digitali devono sborsare ai produttori di contenuti).

All'inizio Google non voleva neppure trattare. Poi il negoziato è cominciato, ma si è trascinato finora con grosse difficoltà. Oggi l'antitrust francese contesta a Google una serie di mancanze, tra cui il fatto di aver portato la discussione solo su un nuovo servizio, chiamato Showcase, ignorando gli «usi correnti dei contenuti», quelli sotto gli occhi di tutti, ogni giorno. «Siamo molto delusi – hanno risposto i dirigenti di Google – . La multa ignora i nostri sforzi per raggiungere una soluzione». Hanno anche ricordato di essere vicini a concludere un'intesa con l'Agence France Presse (Afp), la principale agenzia di stampa francese e una delle maggiori nel mondo.



Multa record dalla Francia contro Google

Era stata tra gli interlocutori che avevano chiesto l'intervento dell'autorità della concorrenza. Google e Afp hanno entrambi confermato di essere vicini a un accordo, che ne includerebbe pure uno di licenza globale. D'altra parte il gruppo dei motori di ricerca aveva già concluso altri accordi con alcuni media, come i quotidiani Le Monde e Le Figaro. Ma che potrebbero essere rivisti (e al rialzo) alla luce della multa record inflitta ieri. —

Parigi si conferma la più agguerrita nel fare rispettare i copyright

CARBURANTI

Sale ancora il prezzo della benzina

Sale ancora il prezzo della benzina, e raggiunge il livello più alto dal 2018. Con un possibile aumento di 12 euro in più in un anno per un pieno. Un'impennata che in vista delle vacanze, e quindi degli spostamenti estivi, può arrivare a quasi 300 euro a famiglia. Eppure, in un quadro composto da diversi elementi, che puntano tutti verso la transizione energetica, le rinnovabili non sembrano pronte a tenere il passo, e a raccogliere il testimone dal petrolio. Una questione dalle sfumature molto nostrane, secondo il presidente dell'Unem Claudio Spinaci che scarica il peso del prezzo sulla «componente fiscale».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,29	0,96	4,57	6,46	30,77	163,1
Acea	19,59	0,1	16,12	21,3	14,23	4.172
Acsm-Agam	2,38	-1,24	2,25	2,66	4,39	469,7
Adidas ag	320	-0,56	252,5	321,8	7,45	66.949,2
Adv Micro Devices	76,92	1,13	59,94	81,07	3,3	72.826,2
Aedes	0,171	0,59	0,1415	0,411	-56,09	41,1
Aeffe	1,51	-0,53	1,02	1,874	36,78	162,1
Aegon	3,543	1,72	3,204	4,28	9,15	559,2
Aeroporto Marconi Bo.	10,25	-1,44	7,66	11,4	20,87	370,3
Ageas	47,1	4,02	42,3	53,74	11,35	110.763,3
Ahold Del	25,49	0,63	21,5	25,62	8,7	3.038,1
Air France Klm	3,882	-1,72	3,882	5,638	-24,62	1.664
Air Liquide	149,62	0,55	124,5	150,76	10,67	51.691,8
Airbus	111,24	-1,19	83,27	114,5	21,64	85.952,8
Alerion	13,5	-1,89	11,15	15	27,36	732,1
Algowatt	0,38	2,15	0,311	0,428	11,11	16,8
Alkemy	13,65	-1,44	6,5	15,7	92,8	76,6
Allianz	212,3	-	187,18	222,55	6,15	96.363
Alphabet cl A	2.167,5	1,52	1407,2	2167,5	52,51	646.012,4
Alphabet Classe C	2.219	1	1416,2	2219	55,89	775.494,2
Amazon	3.179,5	1,57	2436	3179,5	18,2	1.532.112,6
Ambienthesis	0,776	1,31	0,684	0,862	13,12	71,9
Amgen	206,45	-0,7	182,2	217	10,89	150.641,4
Amplifon	39,09	-0,03	30,04	42,15	14,84	8.849,5
Anheuser-Busch	58,15	-0,26	47,305	65,5	0,33	93.519,3
Anima Holding	4,211	-0,47	3,836	4,696	8,48	1.552,3
Antares V	11,3	-0,88	9,48	12,55	20,21	780
Apple	124,5	2,02	98,95	124,5	13,26	643.070,9
Aquafil	6,42	-4,04	4,2	7,02	32,37	274,9
Ascopiave	3,59	0,7	3,475	4,08	-1,24	841,5
ASML Holding	600,1	1,54	402,95	600,1	50,18	260.043,4
Astaldi	0,414	-0,12	0,288	0,479	40,1	612,8
Atlantia	15,27	-1,36	13,105	16,65	3,77	12.609,7
Autogrill	5,762	-	3,7045	6,844	19,09	1.465,9
Autos Meridionali	29,6	-1,33	18,1	30,1	54,97	129,5
Avio	12,24	-0,16	11,5	14,98	7,94	322,6
Axa	21,745	-0,32	18,35	24,125	10,45	45.428,7
Azimut	20,92	-0,52	17,36	21,12	17,73	2.996,9
A2a	1,741	1,28	1,305	1,7915	33,46	5.454,4
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,76	-	2,2	2,94	18,97	36,4
B Desio e Brianza	3,15	-2,48	2,35	3,6	22,09	386,6
B Ifis	13,32	1,06	8,3	13,94	45,18	716,8
B Intermobiliare	0,0406	-0,73	0,0406	0,051	-11,74	66,9
B M.Paschi Siena	1,116	-0,93	1,032	1,38	7	1.118,7
B P di Sondrio	3,624	-0,6	2,02	4,194	64,73	1.643,1
B Profilo	0,214	1,18	0,2065	0,2545	0,94	145,1
B Sistema	2,03	-0,73	1,628	2,175	19,69	163,3
Banca Generali	36	-0,53	25,54	36,65	32,16	4.206,7
Banco Bpm	2,669	-0,96	1,781	3,04	47,62	4.044
Banco Santander	3,087	-	2,4355	3,499	23,58	49.812,3
Basf	67,92	-0,41	63,74	73,39	5,38	62.698,9
Basicnet	4,36	-0,46	3,94	4,75	4,81	265,9
Bastogi	0,818	0,99	0,74	0,9	2,51	101,1
Bayer	50,54	-0,37	49,315	57,2	3,16	38.629,8
BB Biotech	78,85	-0,82	67,8	86	15,11	4.368,3
BBVA	5,14	-	3,76	5,417	24,79	34.272,9
B&C Speakers	12,3	-0,4	9,6	12,4	18,84	135,3
Bca Finnat	0,272	0,74	0,202	0,292	20,35	98,7
Bca Mediolanum	8,212	-1,04	6,545	8,46	15,66	6.092,2
Be	1,998	1,94	1,352	1,998	36,85	269,5
Beghelli	0,347	-1,7	0,301	0,416	15,28	69,4
Beiersdorf AG	104,3	-	82,18	104,3	10,96	26.283,6
B.F.	3,53	-1,12	3,53	4	-4,59	616,5
Bff Bank	8,43	0,36	4,47	8,655	70,65	1.561,1
Bialetti Industrie	0,272	0,74	0,12	0,4	102,99	42,1
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	29,08	0,41	19,02	30,52	54,43	796,6
Bioera	0,1385	4,14	0,133	0,29	-50,18	2,9
Bmw	87,65	-0,96	68,46	95,7	21,1	52.764,9
Bnp Paribas	50,83	-0,37	39,99	57,5	17,36	46.361,8
Borgosesia	0,626	1,62	0,54	0,666	-5,86	28,3
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,88	46,34	1,6
Bper Banca	1,7115	-3,41	1,462	2,126	15,25	2.418,8
Brembo	10,8	0,84	10,08	11,54	-0	3.606,4
Brioschi	0,0924	-0,43	0,0658	0,103	32	72,8
Brunello Cucinelli	51,45	0,1	33,04	52,35	44,12	3.498,6
Buzzi Unicem	22,35	0,77	19,1803	23,94	19,01	4.305,2
C						
Cairo Communication	1,65	0,49	1,142	2,04	30,54	221,8
Caleffi	1,065	-0,47	0,685	1,24	52,14	16,6
Caltagirone	4,15	-1,89	2,96	4,41	37,87	498,5
Caltagirone Editore	0,954	-0,63	0,85	0,974	2,58	119,3
Campari	11,305	0,22	8,678	11,415	21,04	13.131,9
Carel Industries	21,1	-1,63	15,16	23,5	10,01	2.110
Carraro	2,54	-	1,43	2,58	66,01	202,5
Carrefour	16,3	0,8	14,07	17,505	14,15	11.489,9
Cattolica Assicurazioni	6,97	-0,29	3,85	7,16	51,98	1.214,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cellularline	4,28	0,71	4,25	4,86	-13,01	93,6
Cembre	23	-	18,95	24,4	22,02	391
Cementir Holding	9,06	-1,63	6,66	9,74	36,24	1.441,6
Centrale del Latte d'Italia	3,46	-	2,38	3,52	38,4	48,4
Cerved Group	9,9	0,15	6,665	9,9	32,89	1.933,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,099	-1,98	0,0834	0,116	14,06	9,1
Cir	0,505	-0,79	0,4445	0,519	14,77	645
Class Editori	0,0944	-1,05	0,0944	0,156	-10,1	16,2
Cnh Industrial	13,855	-0,04	10,28	15	34,19	18.903,8
Coima Res	6,62	-1,49	6,26	7,25	0,91	239
Commerzbank	5,654	0,43	4,8095	6,82	6,52	7.080,8
Conafi	0,299	-	0,241	0,385	17,72	11
Continental AG	117,34	-	110,5	131,38	-6,2	23.468,7
Covivio	75,4	-4,56	63,8	81,24	-1,31	7.131,3
Credem	5,21	0,39	4,135	5,57	18,14	1.731,8
Credit Agricole	11,6	-1,46	9,378	13,508	10,74	25.825,6
Csp International	0,43	0,23	0,404	0,506	4,62	14,3
D						
Daimler	73,24	-0,26	55,6	80,4	29,84	70.645,7
D'Amico	0,0999	0,6	0,0886	0,1154	9,78	124
Danieli & C	22,85	-0,44	14,48	24,35	58,9	934,1
Danieli & C Rsp	14,72	-0,94	9,64	15,56	53,33	595,1
Danone	59,6	0,05	52,4	60,61	9,8	30.622,6
Datalogic	20,24	-0,78	14,04	21,98	44,57	1.183
Dea Capital	1,304	0,46	1,0677	1,408	23,2	345,7
De'Longhi	37,68	1,73	25,58	39,96	46,16	5.679,2
Deutsche Bank	10,37	-2,21	8,415	12,538	16,36	5.919,8
Deutsche Borse AG	146,15	-	130,65	149,2	4,06	28.207
Deutsche Lufthansa AG	9,816	-0,85	9,456	12,765	-9,11	4.575,7
Deutsche Post AG	58,36	0,21	39,94	58,61	42,55	70.776,3
Deutsche Telekom	18,4	0,77	14,67	18,4	17,5	80.248,3
Diasorin	162,4	0,22	135	188,3	-4,53	9.086
Digital Bros	24,78	2,14	18,82	28,82	14,72	353,4
doValue	8,75	-1,69	8,74	11	-9,33	700
E						
Edison Rsp	1,18	-0,84	1,025	1,19	16,83	129,3
Eems	0,0871	-1,02	0,0808	0,1108	-4,07	3,8
El En	44,35	1,37	26,75	46,45	67,04	883,9
Elica	3,395	0,15	2,835	3,74	9,69	215
Emak	1,672	-1,42	1,084	1,932	52,28	274,1
Enav	3,774	-0,68	3,362	4,374	4,89	2.044,5
Enel	8,058	-0,05	7,626	8,948	-2,63	81.923,1
Enervit	3,36	-	3,3	3,58	-0	59,8
Engie	11,608	0,57	11,43	13,8	-8,49	25.463,8
Eni	10,004	-0,89	8,2	10,742	17,03	36.070,4
E.On	10,178	-0,27	8,316	10,652	12,84	20.366,2
Eprice	0,0632	-1,1	0,0488	0,0819	-15,05	20,7
Equita Group	3,14	-0,63	2,43	3,19	29,22	157,7
Erg	25,8	1,26	22,9	27,28	10,26	3.878,3
Esprinet	15,85	6,59	9,47	15,85	47,03	807,3
Essilorluxottica	157,1	0,51	118	157,1	21,64	34.256,7
Eukedos	1,135	-2,58	1,05	1,19	1,34	25,8
Eurotech	4,526	-1,01	4,28	5,43	-12,2	160,7
Evonik Industries AG	28,04	-	26,85	30,73	3,09	13.066,6
Exor	67,4	0,51	61,38	73,5	1,78	16.243,4
Exprivia	1,475	-3,59	0,746	1,57	84,38	76,5
F						
Facebook	299,35	1,3	205,8	299,75	34,12	709.559,2
Falck Renewables	5,77	1,05	5,05	7,055	-12,44	1.681,5
Faurecia	39,52	0,3	39	50,14	-0	5.455,2
Ferrari	177,25	-0,03	154,7	187,6	-6,04	34.372,9
Fidia	2,31	-	1,45	3,26	59,86	11,8
Fiera Milano	3,47	-0,86	2,45	4,02	22,18	249,6
Fila	10,5	0,57	8,39	11,68	14,5	451,3
Fincantieri	0,755	0,07	0,512	0,832	37,65	1.283,2
Fine Foods Pharma Ntm	13,7	-0,72	10,3	13,8	30,48	302,2
FinecoBank	14,705	-2,26	12,875	15,185	9,74	8.968,6
Fnm	0,582	-2,18	0,532	0,723	2,11	253,1
Fresenius M Care AG	68,32	-	56,2	70,64	-0,26	20.927,4
Fresenius SE & Co. KGaA	44,775	-0,06	34,4	45,99	15,58	24.435,5
Fullsix	1,205	-2,03	1,015	1,42	0,84	13,5
G						
Gabetti	1,388	-0,86	0,568	1,404	121,02	83,7
Garofalo Health Care	5,62	-0,35	4,49	5,8	6,04	506,9
Gas Plus	1,89	1,07	1,775	1,98	1,61	84,9
Gefran	9,4	-1,67	5,8	10,65	52,6	135,4
Generali	17,01	0,03	13,915	17,68	19,28	26.894
Geox	1,02	-1,54	0,762	1,236	28,46	264,4
Gequity	0,045	-2,17	0,0244	0,0568	80	4,8
Giglio group	1,992	-	1,95	2,44	-15,95	41,3
Gilead Sciences	57,56	-0,78	48,235	58,39	24,29	75.169,1
Gpi	13,6	-	7,52	14,35	82,31	216,4
Guala Closures	8,2	-	8,09	8,5	-0,36	574,2
Gvs	12,85	-1,15	12,85	17,45	-15,74	2.248,8
H						
Heidelberger Cement AG	74,48	1,61	60,32	80,5	20,21	13.965
Henkel KGaA Vz	86,8	-1,09	82,36	98,78	-5,51	15.464,5
Hera	3,461	0,03	2,838	3,71	16,14	5.155,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
I						
I Grandi Viaggi	1,195	-1,65	0,938	1,41	26,59	57,1
Iberdrola	10,385	0,1	10,045	12,49	-11,62	66.439,4
Igd	4,16	-1,19	3,39	4,65	15,56	459
Il Sole 24 Ore	0,51	1,19	0,4355	0,54	11,6	28,7
Illimity Bank	11,88	-0,08	8,7	12,16	32,15	873,7
Immsi	0,524	-2,78	0,394	0,56	26,72	178,4
Indel B	25,7	-1,53	22,4	26,7	13,22	150,1
Inditex	29,34	-1,41	24,3625	32,49	11,71	91.442,6
Infineon Technologies AG	32,875	-0,02	30,63	36,62	6,05	38.091,9
Ing Groep	10,734	-1,11	7,27	11,632	38,5	22.126
Intek Group	0,36	1,98	0,3008	0,383	7,82	140,1
Intek Group Rsp	0,516	0,39	0,4758	0,516	7,37	25,9
Intel	48,42	2,22	40,67	56,93	21,81	227.525,6
Interpump	51,6	-0,48	37,04	51,85	27,91	5.618,2
Intesa Sanpaolo	2,27	-1,54	1,8052	2,4855	18,69	44.107,2
Inwit	9,924	1,45	8,2	10,04	-0,06	9.529
Irce	2,89	-0,69	1,66	3,44	71,01	81,3
Iren	2,482	0,49	2,028	2,652	16,75	3.228,9
Isagro	2,76	-	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,09	-3,11	0,76	1,27	25,29	10
Italgas	5,622	0,43	4,876	5,794	8,12	4.549
Italian Exhibition	2,78	-1,77	2,2	3,59	6,51	85,8
Italmobiliare	31,1	0,16	26,5	31,3	6,14	1.321,8
Ivs Group	6,28	2,61	5,18	6,76	13,77	244,6
J						
Juventus FC	0,7335	1,38	0,6885	0,911	-9,96	975,7
K						
Kering	740,7	0,89	522,8	764	25,76	93.739,6
K+S AG	12,28	-0,65	8,22	12,72	60,52	14.228,7
L						
La Doria	18,6	2,09	12,98	19,52	35,96	576,6
Landi Renzo	0,927	0,76	0,818	1,15	13,33	104,3
Lazio S.S.	1,18	-2,48	1,074	1,344	4,61	79,9
Leonardo	6,58	-2,69	5,486	7,814	11,34	3.804,2
L'Oreal	375,55	0,08	291	390,3	19,91	226.236,1
Luve	18,45	2,5	13,6	18,45	32,26	410,2
Lventure Group	0,48	0,21	0,467	0,578	-13,36	22,1
LVMH	669,2	0,51	491,45	686,9	29,97	327.866,1
M						
Maire Tecnimont	3,128	-0,64	1,831	3,298	71,68	1.028
Marr	20,92	0,58	16,62	21,04	24,08	1.391,7
Mediaset	3,218	0,88	2,062	3,218	54,27	3.801,2
Mediobanca	9,858	-0,56	7,296	10,095	30,74	8.746,8
Merck KGaA	169,7	-0,47	130,35	170,5	21,56	21.932,4
Micron Technology	66,4	0,29	61,56	80,38	13,43	75.917,4
Microsoft	239	2,14	175,7	239	31,94	1.843.988,5
Mittel	1,68	-1,18	1,36	1,82	18,31	136,7
Moncler	57,76	0,84	46,61	59,24	15,2	15.807,9
Mondadori	1,972	10,17	1,356	1,972	30,6	515,6
Mondo TV	1,43	1,42	1,214	1,746	7,52	62,3
Monrif	0,0944	3,28	0,0714	0,105	18,89	19,5
Munich RE	231,5	0,35	220,6	267,15	-5,2	47.782,5
Mutuionline	43,2	0,7	31,35	47,8	23,96	1.728
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,13	-	3	4,3	47,5	55,8
Netflix	458,5	1,71	396,6	475,25	7,36	197.957,3
Netweek	0,064	-	0,062	0,08	-20,6	9,1
Newlat Food	6,87	-0,43	5,42	7,08	24,68	301,8
Nexi	18,81	0,21	14,295	19,405	15,12	19.565
Nokia Corporation	5	8,42	3,13	5	57,73	19.004,7
Nova Re	3,5	2,94	2,31	3,62	47,68	38,5
Nvidia	689,3	0,57	394,5	698,5	63,46	413.580
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	10,1	-1,46	7,2	10,25	43,06	138,5
Orange	9,63	0,63	9,302	10,4322	0,19	25.176,2
Orsero	9,46	-0,42	5,9	10,1	51,12	167,3
Ovs	1,619	2,27	0,9587	1,8363	63,57	367,5
P						
PanariaGroup	2	0,25	0,934	2,01	119,78	90,7
Pharmanutra	50	-	35,4	51	32,98	484
Philips	39,105	-0,56	39,075	50,8	-12,31	38.026,2
Philogen	13,6	-1,02	13,6	16,69	-0	397,7
Piaggio	3,25	-0,25	2,706	3,582	20,55	1.164
Pierrel	0,251	-2,71	0,1715	0,315	40,62	57,4
Pininfarina	0,99	0,2	0,9034	1,1587	-12,71	77,9
Piovan	7,82	-2,01	5,02	8,46	60,25	419,2
Piquadro	2,06	0,98	1,37	2,13	37,33	103
Pirelli & C	4,938	0,14	4,194	5,206	11,39	4.938
Piteco	9,26	-0,43	9,26	12	-1,7	186,9
Plc	1,88	0,8	1,21	2	51,61	48,8
Poligrafica S.Faustino	6,94	-1,7	6,68	7,66	-3,61	7,8
Poste Italiane	11,03	-0,05	8,076	12,08	32,57	14.406,4
Prima Industrie	21,15	-1,86	13,72	24,25	51,5	221,7
ProSiebenSat.1 Media SE	17,4	0,52	13,485	18,91	27,43	3.807,1
Prysmian	30,76	-0,13	25,34	30,8	5,78	8.248,1
Puma	103,75	0,39	79,38	103,75	14,01	1.564,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,24	1,35	4,47	5,45	-4,03	1.425,3
Ratti	3,83	-	3,66	4,15	1,86	104,8
Rcs Mediagroup	0,71	1,87	0,509	0,795	24,56	370,5
Recordati	51,78	-1,56	41,92	52,6	14,23	10.828,5
Renault	32,43	-1,88	32,415	41,165	-10,45	9.240,5
Reno De Medici	1,444	0,14	0,955	1,452	48,87	545,2
Reply	144,6	-0,28	92,5	147,9	51,73	5.409,7
Repsol	9,555	-2,51	8,01	11,49	14,51	15.251,4
Restart	0,385	0,79	0,37	0,4715	-16,67	12,3
Retelit	2,925	-0,34	2,135	3,035	32,65	480,5
Risanamento	0,148	-0,27	0,0511	0,185	178,72	266,5
Roma A.S.	0,456	0,44	0,261	0,489	49,26	286,8
Rosss	0,918	-1,08	0,565	1,095	56,92	10,6
Rwe	31,44	-1,72	30,02	38,5	-8,87	16.455,9
S						
Sabaf	27,4	1,11	14,85	27,9	82,06	316
Saes Getters	21,7	-	19,94	24	-5,86	318,4
Saes Getters Rsp	16,85	-0,88	15,75	17,4	0,6	124,3
Safilo Group	1,44	0,98	0,7725	1,83	80,68	397
Safran	118,34	-	103,2	126,78	-0,8	49.351,3
Saint-Gobain	58,44	0,67	38,62	58,44	51,99	32.426,4
Saipem	1,946	-1,24	1,9215	2,652	-11,75	1.967,3
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	15	1,69	11,5	15	28,76	838
Salvatore Ferragamo	17,61	0,17	14,7	19,895	11,03	2.972,4
Sanlorenzo	24,4	0,41	16,26	26,2	47,88	841,8
Sanofi	88,46	-0,18	75,3	89,11	12,17	116.371,4
Sap	126,98	1,34	101,8	126,98	18,34	155.647,4
Saras	0,6488	-0,7	0,54	0,88	9,13	617
Schneider Electric	138,14	-0,22	120,3	138,44	14,73	81.331
SECO	3,88	-0,26	3,56	3,985	-0	416,6
Seri Industrial	7,39	-1,6	4,005	8,25	73,07	355,2
Servizi Italia	2,22	-0,67	2,12	2,405	4,72	70,6
Sesa	145,6	0,41	95,5	146,2	41,36	2.256
Sicit grp	16,8	-	12,45	17,7	36,03	379,5
Siemens	134,78	0,91	116,92	145,58	14,01	123.216,3
Siemens Energy	26,05	0,73	24,37	34	-16,21	0,4
Sit	8,16	0,74	5,74	8,16	38,78	204,1
Snam	5,01	0,64	4,218	5,114	8,89	16.837,9
Societe Generale	24,38	0,16	15,5	26,865	43,41	14.158,1
Softlab	2,71	-1,09	2,71	3,42	-19,35	13,5
Sogefi	1,266	-2,47	1,122	1,57	7,11	152,1
Sol	18	-0,33	14,3	18,06	28,57	1.632,6
Somec	26,7	-2,2	17,5	27,7	49,58	184,2
Starbucks	101,3	1,75	80,47	101,3	17,52	146.267,1
Stellantis	16,248	-1,44	11,4669	17,476	37,43	50.877
STMicroelectronics	32,425	0,09	28,47	35,56	6,14	29.545,8
T						
Tamburi	8,65	1,88	6,63	8,65	25,54	1.594,9
Tas	1,825	0,27	1,53	1,98	16,24	152,5
Technogym	10,54	-0,09	8,31	11,85	14,07	2.122
Telecom Italia	0,3903	-0,74	0,3534	0,4642	3,42	5.983,1
Telecom Italia Rsp	0,4309	0,14	0,391	0,5046	1,68	2.597,4
Telefonica	3,77	-0,24	3,316	4,1925	14,62	17.737,8
Tenaris	8,778	-2,14	6,178	9,916	32,52	10.362,8
Terna	6,56	0,74	5,66	6,622	4,96	13.185,5
Tesla	574	0,46	456,6	730,6	3,55	95.793,2
Tesmec	0,1146	-0,35	0,08	0,131	42,89	69,5
The Italian Sea Group	5,19	-2,44	5,19	6,5	-0	275,1
Thyssenkrupp AG	8,654	-0,64	8,168	11,955	7,05	4.897,6
Tinexta	32,22	-2,72	19,42	34,28	53,43	1.521
Tiscali	0,0165	-3,51	0,0165	0,0319	-43,69	88,8
Titanmet	0,069	-0,29	0,0478	0,08	34,77	3,4
Tod's	55,05	-0,18	25,82	63,85	93,43	1.821,8
Toscana Aeroporti	13,7	-1,44	13,2	14,3	-0	255
Totalenergies	36,945	-1,86	34,445	42	1,95	87.626,4
Trevi	1,146	-0,87	1,038	1,448	-3,37	172,9
Triboo	1,385	-1,07	0,9	1,56	30,66	39,8
Tripadvisor	31,5	-1,59	23,22	52,76	36,36	3.967,5
Txt e-solutions	7,91	0,38	6,76	8,42	0,38	102,9
U						
Unicredit	9,551	-1,7	7,42	10,858	24,88	21.428,1
Unieuro	24,28	1,25	12,72	30,62	76,45	502,4
Unipol	4,426	0,5	3,624	5,04	13,2	3.175,5
UnipolSai	2,34	-0,51	2,09	2,734	7,83	6.621,5
V						
Valsoia	15,2	-2,88	12,85	16	15,59	162,8
Vianini	1,03	-	0,935	1,17	-1,9	31
Vinci SA	91,77	0,09	76,16	96,05	9,88	54.570,9
Vivendi	28	-	25,55	31,5	6,22	32.765,8
Volkswagen AG Vz.	215,2	-1,4	145	246,8	42,35	44.375,4
Vonovia SE	58,5	-	49,24	59,72	0,03	27.261
W						
Webuild	2,246	1,17	1,156	2,270	90,02	2004
Webuild Rsp	6,280	-0,32	5,000	6,500	21,94	10
Z						
Zignago Vetro	17,48	-	13,34	17,8	27,78	1.538,2
Zucchi	2,09	2,96	1,6006	2,28	20,25	8,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	742.86	0.60
Bruxelles (Ind. Gen.)	45578.19	0.09
Parigi (Cac 40)	6558.47	-0.01
Francoforte (Dax 30)	15789.64	-0.01
Ftse 100 - Londra	7124.72	-0.01
Ibex 35 - Madrid	8694.80	-1.38
Nikkei - Tokyo	28718.24	0.52
Swiss Mkt - Zurigo	12071.05	-0.09

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1844	1,1852	1,0000
Yen Giapponese	130,5500	130,5500	110,2247
Dollaro Canadese	1,4782	1,4813	1,2481
Dollaro Australiano	1,5840	1,5888	1,3374
Franco Svizzero	1,0857	1,0852	0,9167
Sterlina Inglese	0,8552	0,8557	0,7220
Corona Svedese	10,1818	10,2008	8,5966
Corona Norvegese	10,3085	10,3280	8,7036
Corona Ceca	25,6440	25,7230	21,6515
Rublo Russo	87,8029	88,4389	74,1329
Fiorino Ungherese	356,6700	355,3800	301,1400
Zloty Polacco	4,5687	4,5542	3,8574
Dollaro Neozelandese	1,6981	1,7019	1,4337
Rand Sudafricano	17,2735	17,1471	14,5842
Dollaro Hong Kong	9,1970	9,2052	7,7651
Dollaro Singapore	1,6014	1,6027	1,3521

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.07.2021	17	100,206	-
30.07.2021	17	100,074	0,365
13.08.2021	31	99,996	0,050
31.08.2021	49	100,021	-
14.09.2021	63	100,151	-
30.09.2021	79	100,171	-
14.10.2021	93	100,195	-
29.10.2021	108	100,125	-
12.11.2021	122	100,235	-
30.11.2021	140	100,266	-
14.12.2021	154	100,255	-
14.01.2022	185	100,325	-
14.02.2022	216	100,373	-
14.03.2022	244	100,319	-
14.04.2022	275	100,455	-
13.05.2022	304	100,399	-
14.06.2022	336	100,524	-
14.07.2022	366	100,468	-

EURIBOR 12-7-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.571	-0.007
1 Mese	-0.549	0.003
3 Mesi	-0.543	-
6 Mesi	-0.511	0.003
12 Mesi	-0.493	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/7/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1808,82	49,3138
Argento	26,05	0,7103
Platino	1111,35	30,4324
Palladio	2827,5	77,2081

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 13/7/2021	Domanda	Offerta
Marengo	280,67	297,85
Sterlina	353,92	375,59
4 Ducati	665,67	706,43
20 $ Liberty	1.454,97	1.544,05
Krugerrand	1.503,81	1.595,88
50 Pesos	1.813,10	1.924,10

TRIESTE



Progetti e opere





Ecco la gara per rifare l'ex Meccanografico

Martedì 3 agosto il confronto in Comune tra le aziende invitate per la procedura negoziata: un appalto da 4,6 milioni di euro

Massimo Greco

L'IMMOBILE
IN ALTO, IL LUCCHETTO AL CANCELLO E LA STRUTTURA. FOTO LASORTE

Rudere da trasformare nella sede di Esatto e di uffici comunali: previsti 540 giorni di cantiere

Circa duecento "colletti bianchi" potrebbero andare a lavorare in fondo alle Rive entro il 2023

È talmente brutto, malconcio, abbandonato che sembra un pezzo di abusivismo edile sdraiato in qualche landa del disagio sociale. Sul cancello un cartello avvisa che lì c'è il cantiere della Cenedese, impresa specializzata in opere ferroviarie. È inutile cercare scorciatoie: l'ex Meccanografico – in fondo alle Rive, accanto alla stazione di Campo Marzio in lentissimo restauro, dirimpetto alle rovine di una piscina terapeutica dall'incertissimo avvenire – è il culmine negativo di una microarea che meriterebbe migliore sorte. A condire questo sfortunato spicchio urbano la contestata ipotesi di Parco marino all'ex Cartubi. Un po' di buon umore viene dai due stabilimenti balneari, Ausonia e "Pedocin". Comunque siamo a poche centinaia di metri dal centro. Da trent'anni uno dei "dossier" preferiti di Bruno Marini.

Il Comune, dopo molte tergiversazioni, ha deciso di recuperare lo scheletro dell'ex Meccanografico per sistemarvi la sede di Esatto, gli uffici dell'area finanziaria e alcuni servizi sociali, quelli che da ottobre funzioneranno in uno stabile di Barriera vecchia affittato dalla fondazione Ananian. In tutto poco meno di duecento "colletti bianchi" che, se non ci saranno controindicazioni, potranno recarsi al lavoro in via Ottaviano Augusto entro la fine del 2023. Già, perché finalmente il Municipio ha fissato la gara per affidare i lavori che dovranno riqualificare uno sconcio che dura da decenni. L'altro ieri sono partite le lettere che hanno invitato un certo numero di operatori: infatti non c'è pubblicazione del bando, è una procedura negoziata nella quale a prevalere sarà il prezzo più basso. Appuntamento, quindi, alle 9.30 di martedì 3 agosto. Entro mezzogiorno dovrebbe essere tutto finito e si saprà a chi spetterà la redenzione dell'ex Meccanografico. Nel cosiddetto seggio di gara il responsabile unico del procedimento, architetto Lucia Iammarino. Per partecipare necessario un "cip" cauzionale di 38.000 euro.

La durata del restyling è prevista in 540 giorni, un anno e mezzo tondo tondo: ritenendo probabile l'allestimento del cantiere in autunno – sempre che non si verifichi un altro incidente di percorso come quello di galleria Foraggi –, si può desumere che l'opera venga ultimata nell'estate 2023. La raggiungibilità mediante bus e una certa disponibilità di parking hanno infine convinto Roberto Dipiazza a destinare lo stabile a uso terziario amministrativo. Solo Esatto valutava un'utenza annua di circa 50.000 persone.

Si tratta di uno dei più importanti appalti comunali, avendo un quadro economico pari a 4,6 milioni di euro, dove la base d'asta ammonta a 3,8 milioni. La progettazione è stata realizzata in buona parte "in house", anche se il disegno esecutivo-definitivo si deve all'ingegnere gradiscano Roberto Ocera. Ai periti Lorenzo Schirra e Luca Tommasoni il compito relativo all'impiantistica elettrica, meccanica, idro-termo-sanitaria. Come ormai di pubblico dominio, la vita dell'ex Meccanografico non è stata delle più semplici. Mai come a questa informe colata di cemento armato calza la preposizione "ex": ex centro di calcolo delle Ferrovie, ex museo scientifico e fotografico, ex immobile inserito nell'elenco delle alienazioni, ex cavallo di ritorno nei possedimenti ferroviari. Gli anni Ottanta segnano l'inizio delle tante illusioni che hanno avvolto l'estrema propaggine: avrebbe dovuto sorgere un centro meccanografico delle Fs, poi non se ne fece niente. Durante il primo mandato Dipiazza, il Comune acquista il bene dalle Fs, perché pensa di collocarvi attività museali scientifico-fotografiche di Era e di Alinari: si cominciano i lavori che presto si impantanano. Dall'utopia culturale al tentativo di venderlo alla stima di 4,6 milioni (come il valore del cantiere). Ultimo atto il restauro per trovare un tetto a Esatto (100% Comune). Con qualche perplessità del sindaco, che non avrebbe negato alle Fs un nostalgico ritorno. —



I dodici cespiti contigui al Montedoro Freetime

Noghere, sesta asta a vuoto per l'albergo mancato

IL CASO

Neanche il sesto esperimento ha sortito l'effetto sperato: il compendio edile incompiuto, contiguo al centro commerciale Montedoro Freetime in zona Noghere, è rimasto ancora invenduto. I 12 cespiti, che compongono il lotto unico, si confermano uno dei più inespugnabili baluardi del mondo immobiliare triestino.


Matteo Montesano

Alle ore 16 di ieri nulla è pervenuto sul computer dello studio di Matteo Montesano, il professionista incaricato di trovare un compratore nel quadro di una procedura esecutoria specifica, una richiesta proveniente dal mondo bancario nei confronti della società Enide srl domiciliata a Castelnuovo di sotto in provincia di Reggio Emilia.

Stavolta le condizioni sembravano buone: il "cantierone", che era iniziato poco più di dieci anni fa e che avrebbero dovuto avere un albergo come fausto esito, aveva abbassato le pretese a 1,5 milioni. Qualora si pensi che la prima quotazione risalente al marzo 2019 era di 6,3 milioni, si può comprendere l'entità del deprezzamento. Deprezzamento che non ha ancora terminato la fase discendente, poiché un eventuale settimo tentativo offrirebbe l'immobile a 1,1 milioni, con un taglio del 25%.

Anzi, per esattezza, già ieri Montesano avrebbe preso in considerazione una proposta a 1,1 milioni, pari al 75% della base d'asta, salva la possibilità di non dare luogo alla vendita. Ma neanche la prospettiva dello "sconto" ha allettato il mercato. Il professionista triestino relazionerà al giudice competente sulla situazione di stallo venutasi a creare. A questo punto occorre verificare con le banche creditrici l'opportunità o meno di tentare altre vendite con ulteriori abbassamenti del prezzo-base. —

MAGR

NOTIZIE IN BREVE

Open e Pd sul Canale

«Canale di Ponterosso: quali i tempi previsti per i lavori? Ancora nessuna risposta»: così i consiglieri comunali Sabrina Morena (Open) e Giovanni Barbo (Pd).



Console del Pakistan

Incontro fra il Console generale del Pakistan Manzoor Chaudhry e il vicesindaco Paolo Polidori in Comune. Fra i temi, quello dei minori stranieri non accompagnati.



Anti Ogm, prescrizione

A 11 anni dal blitz ambientalista anti Ogm nella sede di Agricoltori Federati, condanne annullate per prescrizione. Anche per i triestini Alessandro Metz e Carlo Visintini.

Progetti e opere

Un gruppo di associazioni scrive all'architetto incaricato di delineare il Piano paesaggistico e gli spazi aperti dell'area: bocciata pure l'ovovia

Gli ambientalisti a Kipar: «Porto vecchio senz'auto Si punti su un tram»



L'architetto Andreas Kipar durante la visita in Porto vecchio a giugno

LA PROPOSTA

I 65 ettari di Porto vecchio sarebbero più belli senza traffico e senza parcheggi delle auto. Per i collegamenti all'interno dell'area basterebbe una linea tranviaria con una buona sequenza di fermate. Insomma, una soluzione "car free". Non solo: come sostenuto alcuni giorni fa, anche "ovovia free". Sette associazioni - Aidia, Cammina Trieste Auser , Circolo Verdeazzurro Legambiente Trieste, Fiab Trieste Ulisse, Spiz, Trieste bella, Tryeste - hanno risposto con questa proposta all'invito formulato dall'architetto tedesco Andreas Kipar , incaricato dal Comune di redarre il Piano paesaggistico e spazi aperti del Porto Vecchio. Il professionista aveva chiesto al mondo delle professioni e delle associazioni di inviare i propri suggerimenti. Ieri le "sette sorelle" hanno diffuso la nota che riassume la loro posizione. «Il Porto vecchio - scrivono - è un'occasione straordinaria per ripensare la città. La maggior parte dei triestini non è mai entrata in quell'area, pur essendo centralissima, sul mare, e ben collegata alla città data la sua vicinanza al centro storico. Di quell'area "sconosciuta" hanno però interiorizzato due caratteristiche: lo spazio e la bellezza». Data questa premessa - prosegue la nota - le associazioni «sono unanimi nel ritenere un grave errore portare il traffico dove non c'è»: «Il Porto vecchio rappresenta un'occasione unica per reinventare la vivibilità e sostenibilità della città, facendone un quartiere senza auto».

La tesi è che sia inutile portare il traffico dove non c'era «e dove non c'è»

Park consentiti solo a margine dei 65 ettari del grande spazio urbano

È la parte "forte" della proposta di parte ambientalista: «I quartieri senza auto offrono benefici ecologici, economici e sociali. Riducono l'inquinamento dell'aria, l'inquinamento acustico e gli incidenti. Grazie al ridotto numero di parcheggi si renderanno disponibili spazio e risorse finanziarie da investire in una migliore qualità residenziale, più spazi verdi, più servizi collettivi».

Come potrebbero muoversi cittadini e residenti all'interno di un perimetro "off limits" per le vetture? «La mobilità - la replica delle associazioni - dovrà essere garantita da una linea tramviaria con stazioni ravvicinate che renderanno possibile il raggiungimento di qualsiasi punto in 5 minuti a piedi». « La viabilità automobilistica - insiste l'alternativa ambientalista - dovrà scorrere solo al margine della zona. Due parcheggi, sempre al margine della zona, saranno riservati ai lavoratori impegnati all'interno del comprensorio». «Le attività commerciali e i negozi del quartiere saranno avvantaggiati dalla mobilità sostenibile e dai necessari tragitti brevi - conclude la proposta trasmessa a Kipar -. I residenti faranno uso del trasporto pubblico e della mobilità condivisa, parcheggiando gli eventuali mezzi privati motorizzati ai margini o al di fuori dell'area».— MAGR.

Barriere a mare a Servola Piano fermo in attesa di due firme da Roma

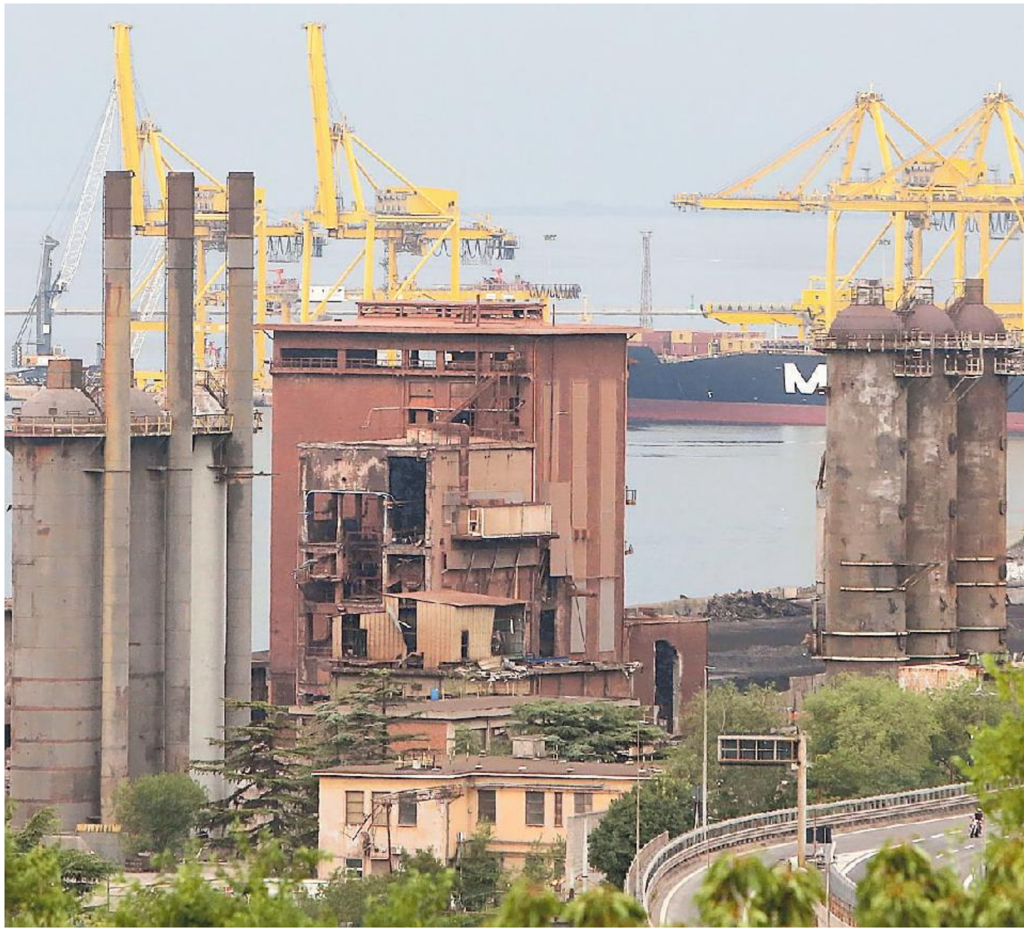
Invitalia chiarisce: lo sblocco della messa in sicurezza da 41 milioni dipende dall'ok dei ministeri della Transizione ecologica e dello Sviluppo economico

Diego D'Amelio

Invitalia fa chiarezza sull'iter del progetto di barrieramento a mare da 41 milioni legato alla messa in sicurezza ambientale del comprensorio della Ferriera di Servola. La progettazione è andata avanti ed è stata approvata nell'ottobre scorso dall'allora ministero dell'Ambiente. Il via libera ai lavori attende però da dieci mesi l'autorizzazione formale, che dipende dalla firma del decreto congiunto da parte dei ministeri della Transizione ecologica e dello Sviluppo economico. È lo stesso problema che sta incontrando l'autorizzazione necessaria a consentire al gruppo Arvedi e alla Icop di ultimare le demolizioni e avviare la realizzazione dei piazzali in calcestruzzo che sostituiranno l'area a caldo.

La pratica del barrieramento si è persa di vista poco dopo lo sblocco dei fondi nel 2015 per la mancanza di chiarezza sul destino del comprensorio. Dopo l'ultimo incontro fra il governatore Massimiliano Fedriga e l'amministratore delegato di Arvedi Mario Caldonazzo, è la stessa Invitalia a fare il punto della road map.

La società pubblica, braccio operativo del Mise per il rilancio delle aree industriali in crisi, spiega che «l'iter approvativo del progetto definitivo presso il Mite è stato avviato a luglio 2019 e si è concluso positivamente nell'ottobre 2020. Invitalia potrà procedere alla conclusione della progettazione esecutiva, all'appalto dei lavori e all'esecuzione del barrieramento dopo l'autorizzazione formale, che avverrà con il decreto congiunto dei ministri della Transizione ecologica e dello Sviluppo economico».



LO STABILIMENTO DISMESSO
CIÒ CHE RESTA DEL COMPRENSORIO DELLA FERRIERA DI SERVOLA. LASORTE

Lo stesso iter vincola le ultime demolizioni e il via ai piazzali in calcestruzzo nell'ex area a caldo

Il decreto però tarda ad arrivare e i tempi non si preannunciano brevi, fra attesa delle firme, progettazione esecutiva, gara e realizzazione delle opere, che prevedono il consolidamento della linea di costa e l'installazione di un impianto di trattamento delle acque di falda, per evitare lo sversamento in mare degli inquinanti contenuti nei terreni, a cominciare dagli alti livelli di benzene. Da notare che Mite e Mise stanno facendo aspettare da mesi anche la firma sul decreto che autorizza appunto le ultime demolizioni che i privati stanno conducendo a Servola.

La società in house del ministero evidenzia di operare «a supporto del commissario straordinario per l'attuazione dell'Accordo di programma per l'area della Ferriera, nominato nella persona del presidente della Regione. La Regione è beneficiaria del finanziamento pubblico di 41 milioni di euro per la messa in sicurezza della falda in tutta l'area della Ferriera. È in virtù di questo intervento pubblico che gli operatori privati possono realizzare i progetti integrati di bonifica e reindustrializzazione». Dei 41 milioni, 26,1 risultano già incamerati dalla Regione, sbloccati nel 2015 e mai spesi. I restanti 15,4 sono ancora nella disponibilità di Invitalia attraverso il Cipe a valere sul Fondo di Sviluppo e coesione 2014-2020.

Nel frattempo il gruppo Arvedi conclude il 2020 della pandemia con un risultato netto di 34,5 milioni (22 milioni in meno rispetto al 2019). I ricavi risentono del calo dei consumi nel primo anno del Covid, ma l'azienda sottolinea di aver continuato a investire (200 milioni quest'anno e 1,4 miliardi dal 2007) anche in termini di innovazione, mettendo al lavoro a Cremona il forno elettrico «più moderno al mondo». Il fatturato consolidato globale del gruppo ammonta a 2,3 miliardi, contro i 2,7 del 2019. La società richiama inoltre il nuovo piano industriale da circa 400 milioni, in buona parte dedicati alla riconversione del sito di Servola e alla creazione di un ciclo dell'acciaio sostenibile fra Trieste e Cremona. Il gruppo occupa in Italia più 3.800 addetti, con un trend in crescita e «senza fare ricorso alla cassa integrazione Covid».

La nota della società definisce la performance soddisfacente, «ben superiore a quella dei maggiori competitori, nonostante l'impatto negativo sulla domanda dovuto alla chiusura di molte attività a seguito dell'emergenza sanitaria, che ha determinato una contrazione dei prezzi di vendita». Per il 2021 «le prospettive sono decisamente positive, con una previsione di crescita. Nei primi mesi dell'anno è proseguito il trend incrementale della domanda sul mercato dell'acciaio, che aveva già caratterizzato la seconda metà dell'esercizio 2020».—

CIDA E AUTHORITY

"Professioni del futuro" per aiutare i giovani



La presentazione. Lasorte

Lorenzo Degrassi

Dare una prospettiva alle nuove generazioni che nel 2030 si affacceranno alle università e al mondo del lavoro. È questo l'obiettivo del progetto "Come prepararsi alle nuove professioni del futuro – Agenda 2030", realizzato dalla Cida Fvg e presentato ieri nella sede dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale. Padrone di casa il presidente, Zeno D'Agostino, il quale ha sottolineato come il tema della prospettiva economica per le nuove generazioni ha due filoni di riferimento: la transizione tecnologica e quella digitale. «Il porto di Trieste oggi lavora assecondando appieno la sostenibilità economica – queste le sue parole – pur continuando ad assolvere il suo compito fondamentale, ovvero caricare e scaricare merci da e verso il mare». Un paradigma di riferimento, quest'ultimo, sempre attuale, sul quale però l'Autorità portuale sta lavorando. «Oggi si possono fare un sacco di cose in un porto – ha sottolineato D'Agostino – e ciò a prescindere dalla presenza delle navi. Su questo aspetto noi stiamo spingendo molto, basti pensare alla presenza nel porto di Trieste di un'azienda per la costruzione di droni sottomarini o quella per la produzione di additivi alimentari derivanti da alghe marine. In questo caso il paradigma travalica il concetto classico di carico e scarico merci, arrivando alla creazione di uno nuovo, basato sulla produzione industriale».

Alla presentazione del progetto Cida, confederazione sindacale che rappresenta dirigenti, quadri e professionalità del pubblico e del privato, hanno partecipato anche Daniele Damele e Massimo Melega, rispettivamente segretario regionale e vicepresidente nazionale del sindacato, e Alberto Felice De Toni, docente dell'Università di Udine. Lo stesso De Toni ha sottolineato come «il Paese ha bisogno di un piano Marshall di riqualificazione digitale, per realizzare la quale, però, non ci si può basare sul reddito di cittadinanza, ma è necessario aiutare chi lavora a riqualificarsi continuamente».—

SOLLECITATA IN PARTICOLARE LA REGIONE

Laminatoio alle Noghere Appello di Cgil e Fiom: «Risposte sul progetto»

Luigi Putignano

La Cgil e la Fiom, sulla questione relativa al laminatoio a caldo alle Noghere, bussano alla porta della Danieli ma non ricevono risposta. Lo ha ribadito ieri pomeriggio nel corso di un incontro il segretario della Fiom Fvg, Maurizio Marcon. Prossimo passo ora è la costituzione di una cabina di regia guidata dal presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga e condivisa tra istituzioni, gruppi industriali e cittadinanza.

«Come rappresentanti degli operai metallurgici – ha ricordato Marcon – è nostro dovere analizzare gli investimenti e incalzare gli investitori per comprendere a cosa andremo incontro». Lo scorso 29 giugno la Fiom Fvg e la Cgil di Udine avevano inoltrato una richiesta di incontro alla Danieli, principale azienda coinvolta nel protocollo d'intesa, ma senza ricevere alcuna risposta. «La Danieli – ha rimarcato Marcon – che, come sappiamo dai 60 iscritti Fiom al suo interno, investe risorse per evitare contrattazioni sindacali, occupa lo scranno principale della Confindustria di Udine e ha scelto di rispondere alle nostre richieste con il silenzio». Obiettivo del sindacato è conoscere l'entità dell'investimento, la qualità contrattuale dell'occupazione e dei luoghi di lavoro, l'impatto ambientale, le conseguenze sul territorio in termini di bonifica, riqualificazione e viabilità, «senza pregiudizi» ha sottolineato Marcon.



Gli esponenti sindacali all'incontro di ieri. Foto di Massimo Silvano

«L'intera vicenda – ha incalzato Marco Relli, segretario provinciale della Fiom Trieste – è stata gestita dal principio in modo superficiale, a partire dalle prime comunicazioni comparse sui giornali. Il protocollo di intesa è stato firmato in tempi troppo brevi, anche se le informazioni finora contenute non bastano a tracciare un quadro chiaro della situazione. Se le aziende pensano di lavorare senza coinvolgere i cittadini dimostrano poca lungimiranza e disinteresse per la vita pubblica. Condividiamo le preoccupazioni dei residenti di Muggia e Aquilinia».

Nicola Dal Magro, della Cgil Trieste e coordinatore per Muggia, ha ricordato come «alla firma del protocollo d'intesa da parte del presidente Fedriga a nome della Regione, è seguito un silenzio assordante, mentre sarebbe necessario organizzare gli attori coinvolti, a partire da Danieli e Metinvest, per lavorare in modo trasparente per il bene dei cittadini e dell'intero tessuto economico del territorio. La Regione esca dall'ambiguità e dica la sua».

Sul tema, a margine dell'incontro, è giunta da Adesso Trieste la richiesta di rendere pubbliche le condizioni di insediamento del progetto. Per Riccardo Laterza, portavoce e candidato sindaco del movimento, «si deve tener conto non solo dell'accordo con gli enti locali, ma anche e soprattutto coinvolgere i naturali portatori di interessi, tra cui appunto, le organizzazioni sindacali, i lavoratori, le associazioni civiche e ambientaliste e, più in generale, i cittadini».

Intanto per domani alle 18.30 all'esterno della biblioteca di Muggia Rifondazione comunista organizza un'assemblea pubblica sull'argomento con sindacalisti e politici.—

LA CERIMONIA A 101 ANNI DAL ROGO DEL 13 LUGLIO 1920

«Si acceleri sull'iter per il passaggio del Narodni Dom agli sloveni»

Il messaggio delle istituzioni. Roberti: «Percorso nato grazie all'impegno dei due presidenti». Le altre manifestazioni

Lorenzo Degrassi
Stefano Cerri

Si è conclusa con un minuto di silenzio e l'apposizione di una corona di fiori all'esterno del Narodni Dom, la celebrazione per il 101esimo anniversario dei fatti del 13 luglio 1920. Una commemorazione semplice ma sentita che ha visto la partecipazione, fra gli altri, del ministro per gli sloveni all'estero, Helena Jaklitsch, e dell'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

«Se oggi siamo qua è perché negli ultimi anni si è dato vita a un percorso lungo e faticoso – ha ricordato l'assessore – nato grazie all'impegno dei presidenti italiano e sloveno. Un percorso che ora dovrà velocizzarsi per consentire che questa sede possa diventare a tutti gli effetti la casa della comunità slovena». Parole alle quali si sono associati sia la senatrice Tatiana Rojc (pur non presente alla cerimonia) che il consigliere regionale dell'Unione slovena, Igor Gabrovec. «La celebrazione odierna definisce bene qual è l'investimento a lungo termine rappresentato da questo edificio – ha sottolineato la parlamentare con un messaggio –: gli sloveni in Italia diverranno il volano per porre le basi di un dialogo con la città e le sue componenti». «Va conclusa in tempi brevi – ha sollecitato ancora Gabrovec – quella promessa solenne che dopo un anno attende ancora la conclusione di un complesso iter burocratico e legislativo».

Il presidente dell'Anvgd, Renzo Codarin, nel merito, auspica che «queste tappe condivise potranno facilitare la soluzione delle questioni ancora aperte sui beni abbandonati e gli oneri del Trattato di Osimo ereditati da Lubiana e Zagabria dalla Jugoslavia». A poche centinaia di metri dal Narodni Dom, intanto, la Lega Nazionale, l'associazione Trieste Pro Patria e la Fondazione Rustia-Traine di Renzo de' Vidovich hanno ricordato, sotto il municipio cittadino, i caduti italiani dei violenti scontri succedutisi in quell'infuocato luglio del 1920, fra Spalato e Trieste. Presente alla cerimonia anche il consigliere regionale e comunale di FdI, Claudio Giacomelli.

Nel tardo pomeriggio di ieri, inoltre, i candidati sindaco hanno dato forfait all'occasione di dibattito promossa dal Comitato per la Pace Convivenza e Solidarietà "Danilo Dolci": si è presentato soltanto Riccardo Laterza di Adesso Trieste. In occasione infatti del 101esimo anniversario dall'incendio al Narodni Dom, il comitato, in collaborazione con l'osservatorio civico "Cittadini per Migliorare Trieste", aveva invitato la politica locale a discutere su queste tematiche ancora oggi attuali, proprio in piazza Unità, al cospetto della targa che ricorda le leggi razziali annunciate nel lontano settembre 1938. L'invito è stato purtroppo raccolto solamente dal giovane candidato di Adesso Trieste: «Un impegno importante che ci prendiamo è quello di provare a rafforzare e ricostruire una convivenza quotidiana e una comprensione reciproca fra italiani e sloveni in tutti gli ambiti di vita della città a partire da strategie condivise e dalla memoria».

A presenziare all'evento anche Massimiliano Ferfoglia di Sinistra in Comune: «Ricordiamo oggi quel tragico evento promosso da un fascismo che contrappose le etnie di una Trieste per secoli multiculturale. L'incendio ha avuto ricadute che si sentono purtroppo ancor oggi nella tolleranza e nel rispetto di culture differenti». Sotto la loggia del municipio circa una ventina i partecipanti. —





LE IMMAGINI

I tre appuntamenti tra via Filzi e piazza Unità

In alto un momento della cerimonia istituzionale svoltasi ieri sera al Narodni dom, che oggi ospita la Scuola interpreti. Andrea Lasorte**. A lato l'iniziativa del Comitato Dolci in piazza Unità, che ha promosso un dibattito politico sull'iter burocratico e diplomatico del passaggio del Narodni alla comunità slovena a un anno dal "patto" solenne alla presenza di Mattarella e Pahor.** Massimo Silvano**. Qui sotto la manifestazione promossa in serata dalla Lega Nazionale e da altre realtà associative.** Lasorte



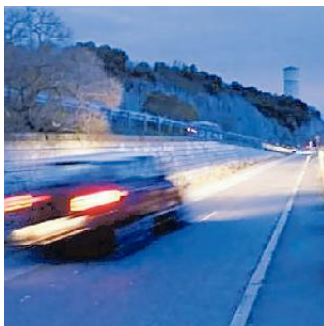
IL PROCESSO IN RITO ABBREVIATO

Spari all'auto in Costiera L'avvocato De Luca sentito dal magistrato

Giovanni Tomasin

Si terrà il 23 novembre la prossima udienza del processo all'avvocato pugliese Giuseppe De Luca, che la notte del 9 marzo 2019 sparò a una Opel parcheggiata in Costiera, in corrispondenza della Costa dei Barbari. I proiettili rischiarono di colpire un camionista croato 60enne, che dormiva all'interno del mezzo, ragion per cui De Luca deve rispondere dell'accusa di tentato omicidio: ieri l'imputato ha rilasciato le sue dichiarazioni di fronte al Gup Marco Casavecchia.

Trattandosi di rito abbreviato, l'udienza si è svolta a porte chiuse. La prossima si terrà appunto nell'autunno. De Luca è difeso dagli avvocati Astrid Vida ed Ettore Censano, le indagini sono state condotte dalla pm Chiara De Grassi. La vittima è difesa dall'avvocato Anna Bembi dello studio legale dell'avvocato Laren Saina.



La Costiera in notturna

Nel marzo di due anni fa De Luca era arrivato a Trieste per lavorare all'Azienda sanitaria (che lo licenziò in seguito all'episodio). Quella sera l'uomo aveva passato del tempo in un locale per scambisti in Friuli, poi aveva raggiunto il parcheggio all'inizio della strada costiera, noto punto d'incontri, laddove aveva avuto luogo lo stranissimo episodio. Dopo l'esplosione dei quattro proiettili, il croato aveva inseguito De Luca fino a raggiungerlo e fermarlo in via Udine.

Le dichiarazioni dell'imputato avranno contribuito a ricostruire la catena di eventi che portò alla strana sparatoria (dopo l'episodio il camionista raccontò che De Luca gli aveva detto di aver sbagliato automobile). —

UTILIZZATO IL SOFTWARE DI ENGENOME

Malattia genetica diagnosticata al Burlo con la lettura del Dna

Andrea Pierini

Un'analisi dei dati genetici per rimodulare la dieta e consentire a una bimba di poter crescere più serenamente. L'ospedale Burlo Garofolo, grazie a un software di ultima generazione sviluppato dalla start-up enGenome, è riuscito a identificare la causa genetica di una malattia rara in una neonata. Lo strumento, sviluppato da un gruppo di ricercatori dell'Università di Pavia, utilizzando metodi basati sull'intelligenza artificiale per l'analisi del Dna, ha permesso di semplificare il percorso diagnostico.



Giorgia Girotto

A raccontare il caso è la dottoressa Giorgia Girotto, del team multidisciplinare della Genetica medica dell'Irccs Burlo Garofolo e del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute di UniTs, che nel corso dell'ultimo anno ha identificato le cause genetiche di alcune malattie ereditarie in più di 500 pazienti. «Nella bambina – spiega – abbiamo individuato due varianti genetiche interpretandole come causa di un deficit nell'ossidazione degli acidi grassi, ovvero il processo a più fasi che metabolizza i grassi e li converte in energia. Questa scoperta ha consentito la rapida ed accurata diagnosi della malattia della paziente, ovvero il deficit di acil-CoA deidrogenasi a catena molto lunga, permettendo di intervenire tempestivamente sulla terapia».

«Il software – spiega Ettore Rizzo, tra i fondatori della start-up – effettua una pre-valutazione clinica ed assegna un punteggio di rischio ad ogni variante genomica del paziente. Il medico viene quindi supportato nella valutazione dell'enorme quantità di informazioni elaborate dal sistema». —

SETTIMANA DI DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 13 A DOMENICA 18 LUGLIO

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50%+30%

IN MEMORY
IN LATTICE
A MOLLE SFODERABILI
A MOLLE INDIPENDENTI
CON DISPOSITIVO MEDICO

30 ANNI 1990-2020 ANNIVERSARIO



POLTRONE RELAX

CON ALZAPERSONA

SCONTO DEL **30%+10%**

treehouse-lab.it



LETTI SFODERABILI

DIVERSI MODELLI ANCHE CON CONTENITORE

SCONTO FINO AL **50%+20%**

ACCESSORI

SCONTO **50%+10%**



LETTI DEGENZA

CON DISPOSITIVO MEDICO

SCONTO **30%+10%**



DOMENICA 18 APERTO — FINANZIAMENTI TASSO 0% — **DOMENICA 18 APERTO**



CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI · SOLO PRODOTTI ITALIANI



SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex® made in Italy



MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX

www.lineaflexmaterassi.com - **SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767**

Richetti rilancia: «Pronta a guidare un fronte unitario anti-Dipiazza»

«Ideale una figura esterna alla D'Agostino, ma se serve ci sono». Russo, Laterza e Bandelli frenano

Lilli Goriup

«Serve una figura di convergenza, esperta ma non compromessa con la politica di vecchia data: in assenza di alternative, io sono disponibile». La candidata del M5s Alessandra Richetti alza la posta in gioco, facendo proprio l'appello all'unità delle forze alternative al centrodestra proveniente dal civismo. Ma per Francesco Russo, principale sfidante dell'uscente Roberto Dipiazza, mettersi a «cercare un ulteriore candidato, a tre mesi dalle elezioni, significherebbe riconsegnare automaticamente questa città all'attuale amministrazione».

La miccia? Da tempo il gruppo "La città ai cittadini", che non auspica la riconferma del centrodestra e di conseguenza teme la dispersione dei voti d'opposizione, chiede alle forze che ambiscono al governo di Trieste di trovare una quadra in chiave anti-Dipiazza: «Nel 2016 riportò meno di un quarto dei voti potenziali», si legge in una recente nota del comitato: «Vince non perché Trieste sia di centrodestra, ma perché mezza città non va a votare: chi gli si contrappone è diviso in rivoli autoreferenziali».

E così ora Richetti fa quel «passo in avanti» caldeggiato dallo stesso comitato. «O i miei colleghi minimizzano il problema o non c'è davvero voglia di ottenere il risultato», fa sapere la pentastellata: «Su ambiente e progettazione partecipata io, Russo, Riccardo Laterza e i Verdi di Tiziana Cimolino potremmo formare un'unica squadra. Russo però fa politica da tempo: un accordo Pd-M5s non funzionerebbe. Laterza è straordinario ma senza esperienza. Serve una figura unificante, altra, esterna, auspicabilmente della caratura di Zeno D'Agostino».

Ma questa figura potrebbe essere la stessa Richetti? «In mancanza di alternative, mi propongo. Come presidente di circoscrizione, ho già dimostrato che la mia "terza via" consiste nel coinvolgere le persone: non voglio farlo da sola. Ma sono contro gli accordi del "dopo": disperdono il bacino elettorale».

Questa la reazione di Russo, fondatore del progetto civico Punto Franco proprio in vista delle elezioni comunali: «Da parte mia c'è la più ampia disponibilità a sedermi attorno a un tavolo per convergere su un programma, inserendovi temi specifici, che stanno a cuore a ciascuna delle forze politiche da coinvolgere. Sono anche aperto a far entrare in squadra alcune loro persone. Il mio stile è da sempre quello di voler aggregare: non corro contro Dipiazza, bensì a favore di un diverso progetto di città. Ma mettersi a cercare un ulteriore candidato, adesso, significherebbe consegnare automaticamente Trieste al centrodestra: non c'è più tempo».


ALESSANDRA RICHETTI
CANDIDATA SINDACO
DEL MOVIMENTO 5 STELLE


FRANCESCO RUSSO
CANDIDATO SINDACO
DELLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA


FRANCO BANDELLI
CANDIDATO SINDACO
DELLA LISTA CIVICA FUTURA



RICCARDO LATERZA
CANDIDATO SINDACO
DELLA CIVICA ADESSO TRIESTE

Il candidato di Adesso Trieste Laterza condivide la preoccupazione per «l'alto tasso di astensione: perciò siamo nati. Manca qualità, non quantità dell'offerta politica. Annullare le differenze porterebbe ancora meno persone al voto: una sana competizione, al contrario, può essere utile. Su ambiente e progettazione partecipata, il nostro punto è il "fare": vogliamo discontinuità anche rispetto alle amministrazioni di centrosinistra. E partecipare non è solo votare online su Rousseau, pur riconoscendo a Richetti di essersi spesa personalmente in tal senso: temo che il posizionamento dei Cinque stelle al ballottaggio sarà deciso da Giuseppe, qualunque esso sia. Resta la nostra apertura verso i Verdi, ma in una forma diversa dal cartello elettorale».

Così Franco Bandelli, candidato sindaco di Futura: «Una grande coalizione ci poteva anche stare, ma bisognava iniziare a lavorarci un anno fa, non si fa a tre mesi dal voto. Né si fa contro qualcuno: il punto è la proposta politica e programmatica. Allo stato attuale, apparentamenti e alleanze vanno fatti dopo aver trattato sui programmi, al secondo turno: se ciò determinerà la vittoria al primo turno di Dipiazza, evidentemente se lo sarà meritato, non è mica il diavolo. La politica è cuore e coraggio. Mi chiedo se i Cinque stelle abbiano paura di farsi contare».

Cimolino, che a breve dovrà sciogliere la riserva sulla propria candidatura alla guida di un'alleanza con la sinistra anticapitalista radicale, di certo non è interessata a «entrare in una convergenza ecumenica. Ma chi lo è vada con Russo: è una brava persona e può senz'altro rappresentare questa grande lista. Finora non è stato possibile convergere a causa dell'autoreferenzialità di tutti. Se vincerà Dipiazza, sarà l'occasione per fare una buona opposizione».—

CONSIGLIO COMUNALE

Assestamento di bilancio Via alla manovra da 38 milioni

L'assestamento di bilancio da complessivi 38 milioni di euro è stato approvato ieri dal Consiglio comunale.

La manovra è passata, in videoconferenza, con 20 voti favorevoli del centrodestra, 13 contrari provenienti da centrosinistra e M5s nonché l'astensione del consigliere di Futura Roberto De Gioia.

Il vicesindaco e assessore al Bilancio, Paolo Polidori, ha specificato alcuni numeri e illustrato le principali voci di spesa: i finanziamenti più cospicui vanno al Piano triennale delle opere 2021-'23, con interventi calendarizzati già a partire dall'anno in corso. La misura era fortemente attesa dalla giunta, che può in questo modo rivendicare di aver previsto poste ad esempio per linea del forno crematorio (1 milione), riqualificazione di piazza Sant'Antonio (idem) e del Mercato coperto (700 mila euro), palestra dell'Artistica 81 Emilio Felluga (500 mila euro).

A ciò si aggiungono investimenti per cultura e sport (1,1 milioni), centri estivi (932 mila), Teatro Verdi (1,7 milioni), azzeramento ex Cosap (idem), agevolazioni Tari per le utenze non domestiche penalizzate dalla pandemia b&b compresi (400 mila, più i trasferimenti statali), videosorveglianza (500 mila).


Il Mercato coperto, uno dei "protagonisti" dell'assestamento

«In un'amministrazione pubblica, l'avanzo non è per forza un indice positivo: significa non essere riusciti a spendere quanto preventivato», afferma Paolo Menis del M5s, tra le numerose voci critiche levatesi dalle opposizioni: «I lavori pubblici sono fermi, il tram lo dimostra. Un emendamento leva 122mila euro all'orto botanico. Se c'è tanto avanzo da applicare, perché togliere fondi a un'opera attesa da anni?». «Il bilancio serve a realizzare una visione della città», gli fa eco Giovanni Barbo del Pd: «Visione che nel caso del centrodestra fatichiamo a definire tale: abbiamo votato convintamente contro».

Così Antonella Grim di Italia Viva: «Questa variazione è figlia del Covid: avrei voluto fossimo coinvolti. Nel dettaglio, mi chiedo come saranno utilizzati i 470.000 euro del dipartimento famiglia: spero non a ristoro». Sabrina Morena (Open) vorrebbe più attenzione alla mobilità sostenibile, mentre Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) denuncia l'esclusione del parco di Villa Engelmann dal programma di investimenti. —

L.G.

L'ex direttore del Piccolo alla guida della Cooperativa Bonawentura: «Per me una nuova avventura. Punto a un teatro aperto ai giovani»

Il giornalista Enzo D'Antona nuovo presidente del Miela

LA NOMINA

Giovanni Tomasin

È il giornalista Enzo D'Antona il nuovo presidente della Cooperativa Bonaventura - Teatro Miela. L'ex direttore del *Piccolo* è stato nominato dal Consiglio di amministrazione appena insediato, secondo il tradizionale rinnovo delle cariche: «Sarà un Miela saldo nella sua identità e al contempo aperto ai giovani, alla città - afferma D'Antona -. È un compito che mi auguro di svolgere assieme al Cda, che spero diventi quel che negli anni Settanta si definiva un "intellettuale collettivo"».

Nato a Riesi, in Sicilia, D'Antona è stato cronista e poi capo del settore Economia al quotidiano *L'Ora* di Palermo. Per dieci anni poi a Milano al settimanale *Il Mondo*, con inchieste sugli intrecci tra politica, affari e criminalità organizzata. Dal 1997 al 2014 a *Repubblica*, prima come capo della redazione di Palermo e poi all'Ufficio centrale a Roma. Dal 2015 ha diretto il quotidiano della *Città di Salerno* e dal 2016 al 2019 è stato al timone del *Piccolo* di Trieste. Nel dicembre dello scorso anno ha pubblicato il libro "Gli spaesati. Cronache del Nord Terrone", per Zolfo Editore. «È per me una nuova avventura - spiega D'Antona -, dopodiché c'è un canone che è applicabile anche al teatro: far sì che sia un polo di riferimento culturale le cui porte sono aperte a tutti, a ogni giovane che abbia un'idea per il mondo dello spettacolo, della musica, del teatro, ma anche della letteratura». Ciò detto, prosegue, «il Miela ha la sua identità e la sua tradizione, ha già tutti i mezzi per andare avanti da solo»: «Proseguirà il rapporto speciale avviato in questi anni con Paolo Rossi, che diventerà sempre più simbiotico». D'Antona conta di avere il Cda intero al suo fianco: «Che possa essere un lavoro collettivo, in cui ognuno contribuisce». Nel ruolo di vicepresidente della cooperativa è stata confermata Mariella Magistri De Francesco, ex assessore provinciale al Bilancio per un decennio nella Giunta Poropat e attuale presidente della Casa del Cinema di Trieste. Gli altri membri del Consiglio di Bonawentura sono Rita Ravalico Fenzi, Nico Costa, Roberto Dambrosi, Daniele Marzona, Fabrizio Monti, Marco Puntin e Viviana Valente.—


Enzo D'Antona, ex direttore del Piccolo e neopresidente del Miela

LE OPINIONI COLTE DENTRO IL GIARDINO

L'occhio "terzo"

«La zona è assolutamente ben fornita di servizi e il parco è pulito e curato», assicura una signora intenta a leggere su una panchina, da poco trasferitasi a Trieste.



La natura da curare

Alcuni hanno fatto presente all'Ufficio mobile che il verde è «asfittico», come ha detto una signora che non si è esposta, "dirottando" il fotografo verso il marito.



Uno spazio per i cani

Vista la grande affluenza di amici a quattro zampe, ieri in occasione della tappa dell'Ufficio mobile è stata presa in considerazione l'idea di uno spazio per i cani.

IL PARCO PUBBLICO DI SAN VITO







Giorgi ha preso in considerazione anche l'istituzione di un'area per cani. A destra in alto Polidori con a fianco il presidente della Circoscrizione Ledi. In basso l'arzillo novantenne intervistato ieri. Fotoservizio Massimo Silvano

«Piazzale Rosmini vivibile ma lo vogliamo più verde»

Gli umori di chi abita e lavora in zona. Pulizia, ordine e servizi nel rione promossi
Le segnalazioni all'Ufficio mobile del Comune sulla salute di piante e aiuole

Stefano Cerri

La vivibilità di piazzale Rosmini - stando agli umori raccolti ieri mattina tra i cittadini in occasione della tappa in loco da parte dell'Ufficio mobile del Comune, attualmente in tour tra i rioni - incassa la "promozione" di chi, in zona, ci abita e ci lavora. Ma se proprio si vuole cercare il pelo nell'uovo, il desiderio espresso da alcuni intervistati è che il parco, oggetto in tempi recenti di una serie di lavori di bonifica dopo che i terreni erano risultati inquinati, diventi più verde.

Ma andiamo con ordine: il "polmone" di San Vito viene vissuto come un punto foriero di benessere per tutti, giovani, anziani e amici a quattro zampe. Nelle calde giornate estive, specialmente a seguito di questo travagliato periodo di emergenza sanitaria, il giardino rionale diventa una piccola oasi di pace e "freschezza": c'è chi legge, chi porta a spasso il cane, chi gioca in compagnia e chi semplicemente cerca l'ombra degli alberi dopo una passeggiata. «La zona è assolutamente ben fornita di servizi e il parco è pulito e curato», assicura una signora seduta proprio su una panchina, da poco trasferitasi a Trieste, interrotta nella sua lettura dalle nostre domande.

«Questo è l'unico rione che trovo ben frequentato, tranquillo», sostiene a sua volta il signor Mario (nome di fantasia perché si fa fotografare ma chiede che le sue generalità restino riservate), classe 1931, ancora in gran forma: «Dimentico persino le chiavi sul motorino e quando torno indietro le ritrovo esattamente dove le avevo lasciate». Con aplomb energico e arzillo il novantenne passeggia tutti i giorni in piazzale Rosmini per poi bersi un caffè col figlio al Bar Mauro, «proprio lì, all'angolo con via Combi». Non tutto però può convincere chi frequenta e vive piazzale Rosmini da oltre mezzo secolo: «Un tempo questo posto era sicuramente tenuto meglio, un guardiano sorvegliava e custodiva il decoro urbano, prendendosi cura anche della manutenzione del verde, oggi sicuramente più spento e meno rigoglioso di anni fa. Eppoi una certa "muleria", non del posto però, la sera si trova qui e compie sicuramente qualche ragazzata. Nulla di ché, posso immaginare, qui certamente la situazione è meno pesante rispetto a tante altre zone». Sono in effetti i frequentatori più "navigati" del giardino pubblico ad avere più a cuore la salute e la biodiversità di piazzale Rosmini, la cui natura e il cui verde risulterebbero «asfittici, quasi esausti».

Alcuni lo hanno fatto presente nella mattinata di ieri, ai banchetti del "Comune in movimento", l'iniziativa itinerante promossa dall'amministrazione comunale per offrire informazione ai cittadini, ma anche per raccoglierne le istanze e gli eventuali suggerimenti. Sul tema, il Comune ha ricordato qui la recente riapertura del giardino, chiuso nel 2016 per gli alti livelli d'inquinamento del suolo: l'area verde è stata sottoposta a piantumazione con il cosiddetto "fitorimedio", al fine di depurare naturalmente il terreno. Presenti anche l'assessore Lorenzo Giorgi, il vicesindaco Paolo Polidori e il presidente della Quarta circoscrizione Riccardo Ledi. «L'area sarà sottoposta a sfalcio nel breve periodo, rispettando la procedura di depurazione del terreno», così Giorgi in risposta ad alcune lamentele di incuria delle aiuole. L'assessore ha poi annunciato il rifacimento ex novo della zona gioco del parco, «indicativamente tra fine agosto e inizio settembre». E non è tutto: vista la grande affluenza di amici a quattro zampe, è stata anche presa in considerazione l'idea di ricavare uno spazio esclusivo per i cani, «considerando che non c'è per loro alcun divieto di accesso, e per evitare che possano eventualmente arrecare fastidio a qualcuno che fruisce della zona». Polidori ha invece posto l'accento sulla sicurezza: «I giardini pubblici sono una priorità nel piano delle prossime installazioni di telecamere, quantomeno per quanto riguarda le aree giochi».—

Polidori e Giorgi annunciano telecamere, cura della vegetazione e una nuova area giochi

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano **Bronzi**
- ☐ Publio **Carniel**
- ☐ **Carpinteri & Faraguna**
- ☐ Lalla **Cecchi**
- ☐ Sandro **Chersi**
- ☐ Bruno **Chersicla**
- ☐ Fulvia **Franco**
- ☐ **Garinei** (& Giovannini)
- ☐ Mario **Giacaz**
- ☐ Margherita **Hack**
- ☐ Martin **Jevnikar**
- ☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
- ☐ Marino **Lombardo**
- ☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
- ☐ Cesare **Maldini**
- ☐ Giorgio **Manzin**
- ☐ Tatiana **Menotti**
- ☐ Ottavio **Missoni**
- ☐ Tiberio **Mitri**
- ☐ Ave **Ninchi**
- ☐ Primo **Rovis**
- ☐ Ferruccio **Valcareggi**
- ☐ Gianfry **Varin**
- ☐ Fulvio **Varljen**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

LA RICHIESTA DI CITTADINI E COMUNE DI MUGGIA

«Ponte sul rio Ospo privo di marciapiedi Serve una passerella»

La testimonianza: «Soluzioni del genere già in altre zone» E l'assessore Bussani scrive nuovamente alla Regione

Luigi Putignano / MUGGIA

Il ponte che passa sul rio Ospo e che mette in connessione Trieste e le Noghere con Muggia continua ad essere il “ventre molle” dei collegamenti sostenibili in provincia.

Un attraversamento che appare estremamente rischioso per la totale mancanza di marciapiedi su entrambi i lati, che potrebbero ospitare anche un percorso promiscuo bici/pedoni, pure in virtù del fatto che nei pressi della struttura ha origine la ciclovia “Parenzana”. A segnalare la pericolosità è un residente muggesano, Licio Demarchi. «Sono un frequentatore del parco Rio Ospo a Muggia – spiega Demarchi – e come tanti altri che vogliono prendere la ciclabile per andare al parco dei laghetti delle Noghere sono costretto a passare sul ponte, lungo 40 metri e largo sei, che attraversa il rio Ospo alla foce. Se si trovano a passare due autobus o camion loro si devono fermare e noi tornare indietro. Cosa non accettabile per ragioni di sicurezza nel 2021».

«Ci hanno promesso un ponte nuovo, intanto si potrebbe fare una passerella ciclopedonale vicino al ponte esistente, appoggiata sulle due sponde senza dover scavare il terreno in una zona che risulta inquinata. Ci sono già in giro passerelle realizzate a fianco di ponti inadeguati e pericolosi come il nostro». E in effetti in Fvg c'è la passerella ciclopedonale costruita a fianco del ponte che porta a Marina Julia, e in Veneto, agli inizi di maggio, è stata aperta una nuova passerella ciclopedonale sul fiume Dese, lunga 26 metri e larga 3, con sostegno principale in acciaio e soletta in calcestruzzo, costata 600 mila euro.

«Il problema del ponte – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani – è arcinoto e poco tempo fa ho mandato l'ennesima missiva all'assessore regionale Graziano Pizzimenti, chiedendo di intervenire realizzando una passerella ciclopedonale per mettere in sicurezza quello che risulta essere uno dei punti più critici del territorio provinciale per pedoni e ciclisti. Il ponte è stretto e attraversarlo è estremamente pericoloso». —





Il punto dove scompare il marciapiedi e il ponte visto da "Fido Lido"

LE PAROLE DEI DUE EX SINDACI DI MUGGIA

Botta e risposta fra Nesladek e Dipiazza sul Parco Acquario

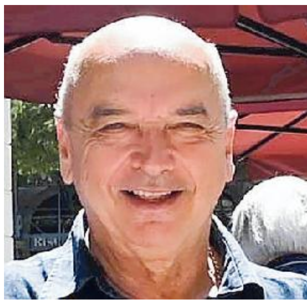
MUGGIA

«Il sindaco di Trieste, con la sua abituale disinvoltura, racconta su Acquario una storia ben lontana dalla realtà millantando crediti politici inesistenti». Non si fa attendere la risposta dell'ex sindaco di Muggia Nerio Nesladek alle affermazioni dei giorni scorsi dell'attuale sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, già sindaco per un mandato a Muggia, attraverso le quali aveva rivendicato la primogenitura dell'idea e del progetto del parco Acquario.

«Innanzitutto – rimarca Nesladek – mi risulta che l'idea di fare Acquario non gli appartenga: già negli anni '80 il compianto artista Giuseppe Negrisin aveva disegnato le bozze del logo del progetto, su richiesta dell'imprenditore Dario Macor. È ben vero che l'interramento prese forma, iniziò e fu completato durante la sua consiliatura, a cavallo tra il '98 e il '99, tra l'altro senza autorizzazione paesaggistica, attraverso il suo assessore all'Urbanistica, poi sindaco di Muggia, ossia l'architetto Gasperini». Poi Nesladek ripercorre la storia dal sequestro fino al 2015, «anno in cui, grazie al lavoro dei tecnici e dei miei assessori, ricordo tra tutti Marco Finocchiaro, il terrapieno fu restituito alla città. Contestualmente potemmo presentare una denuncia alla magistratura affinché il costo non rimanesse a carico del pubblico ma fosse imputato all'inquinatore. Puntualmente poi il progetto è stato portato a termine nel mandato della sindaca Marzi».



NERIO NESLADEK
EX SINDACO DI MUGGIA, AL VERTICE DEL MUNICIPIO DAL 2006 AL 2016



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE, HA GUIDATO IL COMUNE DI MUGGIA DAL 1996 AL 2001

Sulla tempistica occorsa per la realizzazione, infine, sempre Nesladek, «non credo che Dipiazza sarebbe riuscito concludere i lavori in un tempo più breve, anche perché la complessità dell'opera è ben superiore rispetto al compito di far ripartire il “Tram di Opcina”».

Dipiazza è a sua volta intervenuto nuovamente per gettare acqua sul fuoco: «Non era mia intenzione fare polemiche, ho riportato solo i fatti, che dicono che il terrapieno è stato fatto durante la mia sindacatura». Sulla questione della mancanza di verde e ombra «sono stati eliminati alberi nati spontaneamente in loco, tanto da apparire una selva inestricabile, a detta della dottoressa dell'Arpa intervenuta all'inaugurazione. Oggi non c'è nulla, come se nel terrapieno avessero trovato il plutonio». —

LU.PU.

LE LETTERE

Aneddoti
Un soldato particolare

Questa storia, dimenticata dal tempo, riguarda la vita di un certo soldato del 21° reggimento a cavallo degli Anzacs che si trovò a combattere nel deserto palestinese nella Prima guerra mondiale. La carica verso la piazzaforte di Berseheeba segnerà la fine delle operazioni del corpo di spedizione Anzacs in Europa.
Tale soldato era figlio di una delle prime ondate di emigrazione verso l'Oceania che all'epoca dei fatti costituiva una meta di speranza e avventure ove costruire una nuova vita di prosperità e benessere. Era figlio della città di Trieste, dove la sua famiglia di origine si era trasferita da Pisino: il suo nome era Luca Baričević. Scopertosi cavaliere quasi per caso (durante la traversata lunga e perigliosa) aveva accudito dei cavalli ospitati in una stiva attrezzata per il bestiame da un ricco signore di Glasgow e una volta a terra diede prova di un controllo e di una gestione del cavallo certamente non comuni. Lavorò per molto tempo alle dipendenze del propietario del ranch sino a che il figlio dello stesso partì per la guerra. Costui era legato da profonda amicizia con Baričević, che nel frattempo era a tutti noto come Luke ed entrambi si ritroveranno nella stessa situazione drammatica. Ovvero quella di essere parte del reggimento Anzacs che fu chiamato a caricare frontalmente le postazioni di artiglieria ottomana e non fu cosa da poco dopo la tragica vicenda di Gallipoli e il caso ancora aperto della carica dei 600 a Balaclava. L'azione ebbe successo nonostante l'alto tributo di sangue pagato dal reggimento nell'avvicinamento alle postazioni ottomane.
Baričević rientrò in Australia con l'amico Mitchell che si dedicò alla carriera politica. A pochi mesi dal rientro Baričević riprese la lunga strada verso casa e rientrò a Trieste dove riuscì ad aprire un'attività di import-export proprio con l'Oceania e con cui riuscì a vivere serenamente. Tuttavia il richiamo delle pianure australiane ebbe la meglio e vi fece ritorno dopo 5 anni, per non doversi assoggettare al nuovo sistema di governo insediatosi in Italia. Ritroverà amici e conoscenti e si dedicherà all'allevamento di bestiame: con un certo succeso date le mille esperienze maturate nella sua avventurosa vita.

Alessandro Artico

ALBUM

La Cremcaffè negli Anni '60 sfiorò la promozione in Serie D

Ecco la squadra di calcio di Trieste del Cremcaffè fondata dall'imprenditore e filantropo Primo Rovis.
La foto è del 1961, esattamente 60 anni fa, quando sfiorò la promozione dalla Prima categoria alla Quarta serie.
La particolarità di questa squadra, allenata da Gastone Turcino, era che costituiva una sorta di rappresentativa istro-dalmata: quasi tutti i giocatori erano infatti originari dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia (anche dell'isola di Curzola).
Nella foto che accludo è ritratta una delle formazioni di quell'anno: in piedi da sinistra Bubnic, Giovannini, Curzolo, Raievich, Bianco, Sau; accosciati: Magris, Sterle, Fragiacomo, Bastia, Gamboz.

Paolo Fragiacomo

La visita di Pahor
Scoccimarro intempestivo

A metà degli Anni '50 avevo più o meno sei anni e come capitava spesso mia madre mi mandò a prendere pane e zucchero in una bottega del paese del Craso dove abitavamo in un piccolo paese del Carso. Mia madre, che gestiva le nostre povere risorse economiche, riferendosi presumibilmente ad altri commercianti, ripeteva spesso che con questi occorreva tenere gli occhi aperti! Il titolare della bottega del paese aveva sì l'aria di essere taccagno ma era onesto e spesso ci concedeva credito per tutto il mese. Ciò nonostante quella volta ritenni opportuno vigilare sulle sue "pesate"; il bancone era molto alto e seppur in punta di piedi, riuscì a malapena intravedere l'ago della bilancia. Però oltre ad assumere l'atteggiamento di chi controlla, espressi chiaramente tale mio intendimento. Con lieve disappunto il "bottegher" mi fece comunque un sorriso senza dire nulla. Mia madre, informata di ciò, mi fece capire come il mio comportamento fosse stato sciocco e inopportuno con conseguente brutta figura.
Non so perché ma l'exploit dell'assessore Scoccimarro in occasione del conferimento della onorificenza al Presidente sloveno Borut Pahor, nel Salotto azzurro del Comune a Trieste, mi ricorda quella mia improvvida esperienza. Io però ero un bambino e a malapena conoscevo i "sistemi di misura" ed ero ancora del tutto ignaro delle "regole". Quelle regole che quando acquisite e rispettate ti fanno diventare un adulto consapevole ed autocontrollato. Probabilmente il nostro assessore s'era imposto di "dire qualcosa di destr" ma il momento e l'occasione sbagliati, gli hanno fatto fare a mio avviso una figuraccia. Una certa abilità politica e il tempismo non sono a mio giudizio le sue doti migliori.

Boris Stocca

Anni '90
Un tema di culto

Caro direttore,
intervistato sul Piccolo da Elisa Russo, il cantautore Max Pezzali racconta degli Anni '90, tema del suo live tour con tappa a Palmanova. Forse molti non lo sanno ma i '90 - l'ultimo decennio precedente all'avvento dei social - sono diventati un tema di culto giovanile.
Prima della pandemia si moltiplicavano nella cosiddetta movida le serate revival su quel periodo. Ha raggiunto un grande successo anche con milioni di visualizzazioni un pezzo di Dj Matrix che nel ritornello fa "voglio tornare negli Anni '90, le disco in bolla la gente che salta".
Anche a Trieste è ancora viva la memoria delle tante discoteche, sempre stracolme (ricordo in particolare Machiavelli, Mandracchio, Vertigo) i bar di prima serata e diurni come luogo d'inizio dal vivo di tante amicizie, storie d'amore e di sesso prima che il Grande Fratello del politicamente corretto controllasse il linguaggio e imprigionasse le relazioni. E prima che l'immagine costruita digitalmente la facesse da padrona coi social e la movida diventasse una sfilata in centro.
Il culto dei '90 deriva dalla sensazione diffusa tra i giovani che il nuovo millennio abbia segnato una svolta regressiva non solo economica ma anche esistenziale.

Martina Manzin

Sport e Rai
Servizio assente sul grande tennis

Gentile direttore,
desideravo, con questa segnalazione ironicamente ringraziare a nome di tutti gli appassionati di tennis "mamma Rai", per non avere trasmesso in chiaro la finale tra il nostro Matteo Berrettini e Novak Djokovic. Che non si sapesse fino all'ultimo momento che il nostro campione italiano giocasse la sua prima finale della storia del tennis inglese, non giustifica il fatto che in qualsiasi caso la Rai avesse l'obbligo di trasmettere un evento sportivo così importante, come il grande slam britannico.

Ezio Derossi

Varianti Covid-19
Il Comune annulli gli eventi a rischio

Invito il Comune di Trieste a revocare tutte le autorizzazioni per sagre festival e ogni altra manifestazione pubblica che coinvolge soprattutto i giovani che attualmente sono i soggetti più rischio contagio Covid-19, Malta insegna.

Fabio Bona

Politica
Un caso preoccupante

Gentile direttore,
ho letto la notizia inquietante dei giovani fermati per aver "messo in piedi un'organizzazione nazifascista "Avanguardia Rivoluzionaria" che si muoveva tra Milano e Trieste" come scrive Il Piccolo.
La spiegazione del loro comportamento data in un'intervista a fianco da un docente di filosofia ("La progressiva perdita di rilevanza di tutta la formazione umanistica è senz'altro una causa") mi ha lasciata piuttosto perplessa. Nello specifico perchè i due ragazzi fermati che studiano a Trieste sono proprio iscritti al corso umanistico di filosofia. In generale perchè secondo le ricerche in Italia il problema è l'eccessiva quota di iscrizioni a corsi umanistici rispetto alle università degli altri Paese sviluppati. Con il risultato di produrre disoccupati e sottoccupati alimentando rabbia sociale giovanile. Mentre mancano invece laureati nelle discipline scientifiche, richiesti dal mondo del lavoro con buone retribuzioni.

Francesca Morace

Scuola
Un istituto meritorio

Ringraziamo gli insegnanti, la preside e tutto lo staff scolastico (vice preside, referente Covid-19, collaboratori scolastici, personale amministrativo, insegnanti di attività extra scolastiche) dell'Istituto secondario di primo grado Dante Alighieri per questi tre anni trascorsi insieme.
In particolare per l'aiuto negli ultimi due anni i quali, causa coronavirus che ci ha posti tutti in una situazione nuova, sono stati particolarmente difficili. Nonostante le difficoltà del periodo il corpo degli insegnanti e tutto lo staff dell'Istituto Alighieri ha sempre svolto un ottimo lavoro, creando condizioni tali da consentire ai ragazzi la formazione prevista in Dad.
Le quarantene che si sono verificate durante l'anno sono state gestite con efficienza e piena collaborazione, con comunicazioni costanti ai genitori anche durante le giornate festive.

Le famiglie e gli alunni della Classe 3 H

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 LUGLIO 1971

- I ragazzi del Villaggio del Fanciullo, i quali frequentano la scuola media di Opicina hanno avuto una serie di difficoltà psicologiche, ridotti alla "apartheid" presso una classe per alunni che hanno problemi particolari.
- E stato dato il "via" ai lavori di costruzione del sovrappasso stradale per il raccordo tra molo VII, porto "Duca d'Aosta" e il piazzale dei Campi Elisi e successivo inoltro verso al camionale "202".
- Ieri, con l'umidità e la temperatura di quasi 30 gradi, le strade, vuote di triestini in vacanza, erano a completa disposizione di turisti in cerca di refrigerio e colombi assetati, persino con la vasca prosciugata davanti a S. Antonio Nuovo.
- A Genova ed a Milano i tassì hanno il regolamentare colore dei servizi pubblici: il verde-nero; a Bologna hanno adottato il giallo canarino. A Trieste, invece, regna il massimo caos con vetture di tutti i colori, a volte indistinguibili nel traffico.
- Al capolinea di piazza Oberdan della tranvia di Opicina una vettura è sempre in sosta perpetua su un binario morto. Non è una vettura abbandonata ma è lasciata a turno per eventuali sostituzioni in caso di guasti.

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 13/7/2021

BARI	90	32	45	44	62
CAGLIARI	14	41	50	12	84
FIRENZE	06	31	60	90	46
GENOVA	51	64	70	69	43
MILANO	84	66	03	75	34
NAPOLI	83	41	01	37	19
PALERMO	71	15	73	55	60
ROMA	65	84	81	64	07
TORINO	87	42	02	65	74
VENEZIA	04	67	62	30	14
NAZIONALE	38	43	78	20	64

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

04	06	14	15	31
32	41	42	45	50
51	64	65	66	67
71	83	84	87	90

Numero Oro 90 – Doppio Oro 32

SuperEnalotto

58 - 68 - 70 - 74 - 76 - 89

Jolly 3 – Superstar 74

JACKPOT € 54.700.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 2	5	€ 85.748,79
Ai 435	4	€ 555,62
Ai 14.478	3	€ 40,94
Ai 242.233	2	€ 6,74

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Nessun	4	
Ai 60	3	€ 4.094,00
Ai 1.461	2	€ 100,00
Ai 9.264	1	€ 10,00
Ai 20.630	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

MARIUCCIA E MARIO
Oggi festeggiano oggi il loro 70° anniversario di matrimonio. Tanti auguri dai figli e da tutti i parenti

LABORATORIO

Dall'Uomo di Pechino all'Uomo Drago passa anche per la Cina la nostra genealogia



DI FABIO PAGAN

Vent'anni fa, in Cina, ero andato a visitare il luogo dove nel 1929 venne trovato il cranio fossile del cosiddetto Uomo di Pechino (Sinanthropus pekinensis) assieme a una gran quantità di frammenti ossei di ominidi e di animali, oltre a manufatti e tracce di uso del fuoco. Il sito risale al Pleistocene, tra 400 e 800 mila anni or sono. È un complesso di grotte e di pertugi a cielo aperto scavati dall'acqua nella roccia calcarea del Monte Longgu, in località Zhoukoudian, una cinquantina di chilometri a Sudovest di Pechino. È il più importante sito paleolitico della Cina, oggi Patrimonio Unesco. Vi lavorarono – oltre a studiosi locali – anche canadesi, svedesi, tedeschi, americani (tra loro il famoso "gesuita proibito" Teilhard de Chardin, filosofo e scienziato).

Ma intorno all'Uomo di Peschino c'è un vero giallo storico. Quando il paleoantropologo cinese Pei Wenzhong estrasse quel primo cranio (e poi altri simili) si rese conto subito dell'importanza della scoperta, che ebbe eco mondiale. Ma nel 1931 l'esercito giapponese invase il Nordest della Cina creando lo Stato-fantoccio del Manchukuo. Per impedire che quei preziosi materiali finissero a Tokyo, si pensò di spedirli negli Stati Uniti. Ma dopo l'attacco a Pearl Harbor il treno dei marines Usa con le casse dei reperti venne bloccato dalle truppe giapponesi. Da quel momento si persero le tracce dei campioni. Il museo costruito a Zhoukoudian contiene solo i calchi e la documentazione fotografica di quelle scoperte. A volte, curiosamente, la storia sembra ripetersi. Nei giorni scorsi la rivista scientifica "The Innovation" ha pubblicato tre importanti lavori di studiosi cinesi che esaminano nel dettaglio le caratteristiche di un cranio fossile che – a loro avviso – potrebbe far riscrivere la genealogia della nostra specie. Quel cranio quasi completo (datato 140-300 mila anni) potrebbe infatti appartenere a una nuova specie più simile a Homo sapiens che ai Neanderthal che popolavano l'Eurasia. Potrebbe essere il primo rappresentante di una specie già battezzata "Uomo Drago": Homo longi, in termini scientifici, perché trovato nei pressi di Longjiang, il Fiume del Drago Nero, nel Nordest della Cina.

Un cranio studiato dopo quasi un secolo potrebbe far riscrivere la storia evolutiva: ma è una nuova specie?

E anche stavolta la scoperta si colora di giallo. A trovare quel cranio – nel lontano 1933 – fu infatti un operaio che lavorava alla costruzione di un ponte. L'operaio aveva saputo del ritrovamento, qualche anno prima, dell'Uomo di Pechino e aveva compreso l'importanza potenziale di quel reperto. Ma quando i giapponesi invasero la regione preferì nasconderlo in un pozzo. Solo nel 2018, prossimo alla morte, l'uomo ha rivelato l'esistenza di quel cranio ai suoi familiari, che lo hanno consegnato ai paleoantropologi all'Università dell'Hebei.

È un cranio molto largo, con un volume di 1420 cc (comparabile al nostro), un grande naso schiacciato, imponenti arcate sopraccigliari, profonde fosse oculari. Si tratta davvero di una nuova specie di Homo oppure è imparentato agli enigmatici Denisoviani di cui sono stati trovati frammenti di ossa in Siberia e nel Tibet? —

IL CALENDARIO

Il santo Camillo de Lellis (sacerdote)
Il giorno è il 195°, ne restano 170
Il sole sorge alle 5.28 tramonta alle 20.53
La luna sorge alle 9.53 tramonta alle 23.40
Il proverbio Se la pelle di leone non basta mettiti quella di volpe cioè Se non basta la forza, usa l'astuzia (greco antico)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza della Borsa 12, 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	19
Piazzale Rosmini	µg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	122
Basovizza	µg/m³	138

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Alberto barman tra educazione e portamento



ALBERTO

Gli attori Burt Lancaster, Marlene Dietrich e Spencer Tracy. Ma anche Kathleen Turner e il cantante Sting. Sono solo alcuni dei grandi personaggi che ho conosciuto nel corso della mia vita professionale. Ho iniziato la carriera alberghiera che avevo 14 anni, seguendo la scia di mia madre che allora lavorava sulle Rive all'Hotel de la Ville, inizialmente noto come Albergo Metternich e oggi sede di Fincantieri. Ho fatto tutta la gavetta, ricoprendo il ruolo di cameriere e nel tempo orientandomi verso il bar, fino a diventare un barman. Questo mestiere mi ha permesso di girare tutta l'Europa e di imparare quattro lingue. Ho fatto esperienza nelle più prestigiose strutture alberghiere in Italia, Germania, Svizzera e Inghilterra, mentre a Trieste ho lavorato al Savoia, al Jolly Hotel e al Tor Cucherna. Iscritto all'Aibes, l'associazione che riunisce i barmen italiani, ho avuto modo di frequentare posti come il Danieli e l'Excelsior di Venezia, l'Ariston di Sanremo e l'Hotel Billia di Saint Vincent.

Ho affiancato molti giovani ai quali ho insegnato l'arte del servire bene, puntando prima di tutto sull'educazione e sul portamento. Eleganza e professionalità sono delle doti che mi hanno permesso di portare a termine una carriera di cui, alle soglie degli ottant'anni, rimango molto orgoglioso.

CIÒ CHE NON VA

Quanta incuria riservata al verde del centro città

In questi giorni e non solo si parla tanto del verde in questa nostra città turistica, sic! In questi giorni mi sono recata a piedi in via Farneto. Ho attraversato il Giardino pubblico, poi fatto le scale di via Ireneo della Croce e don Mainardi e ho trovato un'incuria indicibile. La tristezza è aumentata ritornando a casa passando per via Battisti, con cassonetti pieni di immondizie. Dulcis in fundo sono passata davanti al carcere di via Coroneo e ho "ammirato" la striscia di terra che potrebbe ospitare fiori ma invece è un gabinetto per cani.

Odinea Zupin



e...state a giocare

studiogiochi

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati (ogni casella una lettera) e riporta le lettere nella tabella sottostante: ottieni così una frase di François de La Rochefoucauld.

Definizione									
La G della sigla Gip	20	29	18	73	50	37	69		
Edificio di valore storico o artistico	24	89	48	42	53	74	10	15	32
Loredana, popolare showgirl	3	76	31	38	82	62	91		
Sei mezzi è una apparente	87	78	47	11	34	52	17	77	
Colora i prati della Provenza (**FOTO 1**)	33	71	57	23	5	49	13		
Iniziano al Passo di Cadibona	36	63	28	16	72	8	55	59	22
Si stendono sui deschi	6	25	80	2	45	56	85	54	
Cumulo di fasci di grano	90	4	81	61	66	35			
Confina, tra gli altri, con il Marocco	79	68	65	39	26	44	7		
Preparate atleticamente	84	75	86	58	40	9	14	64	
Roberto, lo stilista in **FOTO 2**	30	12	83	43	21	1	27		
Combinate, come certe partite	41	46	88	51	70	19	60	67	

FRANÇOIS DE LA ROCHEFOUCAULD
Di nobile famiglia, l'autore della frase divenne famoso per aver rivelato gli intrighi della corte francese. Scrittore e aforista, con questa frase ispirò Domenico Modugno per il testo di una delle sue più note canzoni: *La lontananza.*

1

2

1	2	■	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	■	13	14	15	16	17	18	19	■
20	21	22	■	23	24	25	26	27	■	28	29	30	31	32	33	34	■	35	■	36	37
38	39	40	41	42	43	■	44	■	45	46	47	48	49	50	■	51	52	53	54	■	55
56	■	57	58	59	60	61	■	62	63	64	65	66	67	■	68	69	■	70	71	72	73
74	75	76	■	77	■	78	79	80	81	82	83	84	■	85	86	■	87	88	89	90	91

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

			7	9	4			
7				6				3
8		6				9		4
	7		6		9		1	
	6	5				8	2	
	8		5		2		4	
3		1				4		6
4				1				2
			4	2	8			

Soluzioni

Sudoku

5	3	2	7	9	4	1	6	8
7	4	9	8	6	1	2	5	3
8	1	6	2	3	5	9	7	4
2	7	4	6	8	9	3	1	5
9	6	5	1	4	3	8	2	7
1	8	3	5	7	2	6	4	9
3	2	1	9	5	7	4	8	6
4	5	8	3	1	6	7	9	2
6	9	7	4	2	8	5	3	1

Trasferimento

GIUDICE
MONUMENTO
LECCISO
FRAZIONE
LAVANDA
APPENNINI
TOVAGLIE
COVONE
ALGERIA
ALLENATE
CAVALLI
TRUCCATE

La lontananza attenua gli amori piccoli e accentua i grandi, come il vento spegne le candele e ravviva il fuoco.

Cruciverba

1	2	3		■	4	5	6	7	8	9	
10			■	11							■
12		■	13							■	14
	■	15							■	16	
17	18				■	19		■	20		
21				■	22		■	23			
24			■	25		■	26				
27		■	28			29				■	
	■	30							■	31	
■	32							■	33		
34							■	35			

ORIZZONTALI
1. Collinette di sabbia - **4.** Ottimo vino rosso del Friuli - **10.** Lo struzzo australiano - **11.** Serve per radersi - **12.** Stefano de *L'ultimo bacio* (iniz.) - **13.** Alle volte è peggiore del male - **15.** La O'Riordan che cantava con i Cranberries - **16.** Il... madrileno - **17.** Pesanti e opprimenti - **19.** Ai lati di Suez - **20.** Gli uncini del pescatore - **21.** I propri hanno l'iniziale maiuscola - **22.** Ci precedono in bicicletta - **23.** Il primo nome di Troia - **24.** Contribuiscono al benessere - **25.** La sigla della Turchia - **26.** Il gruppo di Jim Morrison - **27.** Precede sigma nell'alfabeto greco - **28.** Vento impetuoso di nord-est - **30.** Minerale da cui si estrae l'alluminio - **31.** Nuvolari pilota del passato (iniz.) - **32.** Brevi nell'esporre - **33.** Il superato nella moda - **34.** Il patrimonio del defunto - **35.** Un saluto ormai internazionale.

VERTICALI
1. Indicare per una mansione - **2.** La Thurman attrice protagonista in *Kill Bill* - **3.** Poco numerosi - **4.** Quello di pazzia... non ha foglie - **5.** Manifestatisi con chiarezza - **6.** Il rapper che ha lanciato con Achille Lauro e Orietta Berti il singolo *Mille* - **7.** Il Redding del blues - **8.** Si dice a sette e mezzo - **9.** A Venezia c'è la Foscari - **11.** La Marleen di una famosissima canzone - **13.** Spinose piante da siepe - **14.** L'Estrema Unzione (4, 5) - **15.** Una Moore del cinema - **16.** Il regista Kusturica - **18.** Catasta ardente - **20.** Pianta simile all'agave - **22.** L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea - **23.** Imbarcazione da regate - **25.** Minacciosi - **26.** Consegnati - **28.** Il capoluogo della Fiandra Orientale - **29.** Il passo vicino a Fornovo - **30.** Segnali galleggianti - **31.** Né mia, né sua - **32.** Simbolo del cromo - **33.** Coda di buoi.

Aforisma

La bellezza di una donna
non dipende dai vestiti
che indossa né dall'aspetto
che possiede o dal modo
di pettinarsi.

Audrey Hepburn

Soluzioni

Cruciverba

D	U	N	E	■	R	E	F	O	S	C	O
E	M	U	■	L	A	M	E	T	T	A	■
S	A	■	R	I	M	E	D	I	O	■	O
I	■	D	O	L	O	R	E	S	■	E	L
G	R	E	V	I	■	S	Z	■	A	M	I
N	O	M	I	■	B	I	■	I	L	I	O
A	G	I	■	T	R	■	D	O	O	R	S
R	O	■	G	R	E	C	A	L	E	■	A
E	■	B	A	U	X	I	T	E	■	T	N
■	C	O	N	C	I	S	I	■	O	U	T
E	R	E	D	I	T	A	■	C	I	A	O

LE IDEE

PANDEMIA E FEDERALISMO: UNA LEZIONE

FRANCESCO MOROSINI

La pandemia da Sars-cov2, in specie perché la Costituzione della Repubblica pone la tutela della salute nel catalogo dei diritti fondamentali del cittadino come parte di un modello normativo ideale di welfare nazionale, è una sfida "pesante" per le strutture sanitarie del Belpaese. Poiché la "salute" rientra nella competenza concorrente tra Stato e Regioni ne è seguita una discussione sull'assetto istituzionale italiano; ovvero più che sul mitico federalismo (che è narrazione partitica) sul modello di decentramento politico-amministrativo perseguito.

Il punto è che sono emerse delle criticità nella gestione della crisi pandemica, sia per difficoltà Stato/Regioni di coordinamento nelle politiche poste in essere per arginare il virus che, conseguentemente, nell'attribuzione delle relative responsabilità; e queste hanno posto sotto riflettore il "federalismo all'italiana".

L'analisi storica mostra come le sfide possano portare a forme di accentramento; anche se, paradossalmente, mancano riscontri sulla diversa efficienza dei diversi modelli di organizzazione territoriale.

L'Osservatorio Monetario del n. 2/2021, dedicato allo studio su "decentramento e gestione del Sars-cov2", aiuta a ragionare con utili osservazioni di tipo comparatistico. Va riconosciuto che in democrazia i sistemi decentrati e/o federali paiono rispondere ad una emergenza (oggi pandemia) garantendo la linea di comando con procedure ordinarie, senza derogare all'ordine costituzionale. Ad esempio in Italia è la Costituzione stessa a statuire che la lotta alla pandemia, cioè la profilassi internazionale è, come sentenzia la Corte costituzionale, «competenza legislativa esclusiva dello Stato».

Conseguentemente in Italia, ma non solo, la cacofonia di voci relative ai rapporti tra i diversi livelli istituzionali è imputabile più a carenze politiche e a dubbie interpretazioni politiche del Titolo V° della Costituzione che a carenze del modello istituzionale adottato (di suo però lontano dalla perfezione). Più chiarezza avrebbe evitato inutili e dannose polemiche.

A partire dal rischio che il ruolo di opposizione, anche per la temporanea compressione di competenze regionali, talvolta fosse assunto dalle Regioni medesime. Tali criticità dipendono probabilmente dal fatto che il Governo, invece di seguire la via maestra prevista in Costituzione di incardinare la strategia anti Covid sul Ministero della salute, abbia invece puntellato l'azione di contrasto al virus sulla normativa emergenziale della Protezione civile, fondando su questa base l'esercizio di poteri di Governo e dello stesso Presidente del Consiglio a latere del normale quadro costituzionale. Percorso dubbio: quindi causa di contrasti a partire, appunto, dall'atipico ruolo d'opposizione delle Regioni. Infine torna il quesito, centrale nell'approccio comparativo dell'Osservatorio monetario: ovvero se un "modello decentrato e/o federale" della sanità incida negativamente nella lotta alla pandemia. L'osservazione suggerisce che le difficoltà dipendano meno dall'assetto istituzionale (comunque da ridiscutere) e più dalla cultura (collaborativa o meno) dei vari livelli di governo.

Insomma, la ricerca suggerisce che a fare la differenza sia più «la qualità della cooperazione» tra questi ultimi e meno l'assetto istituzionale, pur senza sottovalutarne i limiti. La lezione che il Sars-cov2 suggerisce, grazie al comparare la risposta di vari sistemi politici dinnanzi alla sfida pandemica, è che è un troppo facile errore ritenere che ogni carenza di valida risposta al Covid dipenda dal modello istituzionale adottato, in specie se decentrato. La variabile critica, viceversa, anche riconoscendo una certa elasticità ai sistemi decentrati, è, merita ripeterlo, nella capacità cooperativa. La pandemia sfida il Belpaese ricordandogli la differenza tra decentramento istituzionale e balcanizzazione: la vera minaccia. —



Il Commissario straordinario per l'emergenza Francesco Figliuolo

CULTURE

Storia

In libreria un saggio dello storico americano Pieter M. Judson, edito da Keller in cui lo studioso rilegge la parabola dell'Austria-Ungheria nel contesto europeo

L'Impero "accidentale" che fu sconfitto dalla fame e non dai nazionalismi

L'ANALISI

Pierluigi Sabatti

Da una parte l'Austria Felix (copyright di Joseph Roth e Carolus Cergoly): unione di popoli, lingue, religioni diverse, sotto lo sguardo rassicurante del vecchio imperatore, moltiplicato da mille ritratti in ogni angolo del vasto impero; dall'altra l'Austria "prigione di popoli" (copyright di Tomáš G. Masaryk e Guglielmo Oberdan) dominata dall'assolutismo asburgico e dalla casta aristocratico-militare, espressione della minoranza tedesca della popolazione (il 23 per cento secondo il censimento del 1910). Tutte immagini stereotipate: **Pieter M. Judson** storico americano nato in Olanda, a Utrecht, nel suo **"L'impero asburgico. Una nuova storia" (Keller, 720 pagine, 30 euro)** invita a cambiare prospettiva e a valutare diversamente sia la politica degli Asburgo, sia i nazionalismi.

Judson è professore di Storia dell'Ottocento e del Novecento all'European University Institute, è considerato uno dei migliori esperti di Storia dell'Impero asburgico a livello internazionale, e la sua proposta ricorda quella di Aaron Wess Mitchell, ex diplomatico americano, che ne "La grande strategia dell'impero asburgico" edito un paio d'anni fa dalla goriziana Leg, si chiede che cosa può imparare l'America dall'impero giallonero perché "la storia degli Asburgo, che hanno saputo affrontare cambiamenti epocali, costituisce un utile strumento per affrontare il presente, visto che il loro impero è durato oltre cinque secoli". E colpisce il fatto che la stessa domanda sottende alla poderosa opera di Judson (dieci anni di lavoro) che guarda all'esperienza asburgica in funzione delle istituzioni comunitarie, anche per "fronteggiare il pericolo della corrosiva influenza dei nazionalismi oggi sull'Unione Europea".

Judson comincia smantellando tutta una serie di luoghi comuni che, a suo parere, inficiano l'immagine dell'impero, con un'analisi approfondita negli archivi tedeschi, austriaci, inglesi, polacchi, cechi, yddish, tutte lingue che Judson "legge". Ancora due note per conoscerlo meglio: è professore di storia, ha insegnato allo Swarthmore College in Pennsylvania, vicino a Filadelfia, attualmente è professore di storia del XIX e XX secolo all'Istituto universitario europeo di Firenze.

Da questa sua analisi emerge un "impero accidentale", felice questa sua definizione di uno stato costituito da un miscuglio di popoli, lingue, religioni, culture che la piccola dinastia svizzera degli Asburgo (guardate in proposito la significativa foto del castello avito a pagina 40), muovendosi da ovest verso est, ha continuato a inghiottire nei secoli: guardate la cartina a pagina 47 e vedete che dal confine svizzero gli Asburgo hanno conquistato le regioni austriache a partire dal Voralberg, e poi Boemia, Moravia e Slovacchia e più in su la Slesia e più in giù il Lombardo-Veneto e Litorale, Istria e Dalmazia. E ancora Ungheria, parte della Romania, Slovenia, Croazia, parte della Serbia e, infine, la Bosnia Erzegovina.

Un puzzle etnico da far tremare i polsi, che l'Impero è riuscito a far convivere e prosperare con intelligenti riforme a partire da Maria Teresa a Francesco Giuseppe, al quale si deve il suffragio universale maschile, ma anche qualche passo indietro. Riforme che vennero attuate, secondo l'autore, nel rispetto delle culture e delle autonomie locali, anche se Giuseppe II tentò una centralizzazione del potere imperiale e l'imposizione del tedesco come lingua di stato. Ma non andò bene, in compenso a lui e a sua madre, si debbono la liberazione dei contadini dalla servitù della gleba, una massiccia alfabetizzazione dei popoli dell'impero, e lo sviluppo delle scienze: meteorologia, sismografia, antropologia furono favorite. E ancora: una riforma penale con l'abolizione della tortura, una riforma fiscale che non guardava in faccia nessuno, l'esproprio dei beni ecclesiastici, la creazione di infrastrutture (vedi il porto di Trieste) e altre normative economiche che portarono alla crescita dell'Impero.

> Secondo l'autore furono gli errori della classe dirigente austriaca a minare le basi dell'intero sistema

> A partire da Maria Teresa e fino a Francesco Giuseppe una serie di riforme tenne insieme il puzzle etnico

Certo il processo non fu né semplice, né facile, né continuativo perché veniva a intaccare privilegi antichi a sovvertire equilibri sociali consolidati ma dette una sferzata all'Impero elevando le classi subalterne, che nello stato vedevano il fautore dei loro diritti. Così si spiega l'attaccamento dei "nostri popoli" all'Imperatore. Lo stato asburgico – sottolinea Judson – non era quindi un "anacronismo". Anche perché era riuscito ad affrontare il ciclone francese e ad uscirne vincitore, com'era riuscito ad imporsi in altre crisi (Prussia in primis, l'eterno nemico) con una politica di alleanze variabili e con i matrimoni ("Bella gerant alii tu Felix Austria nube"), come ricorda il citato Wess Mitchell.

E i nazionalismi? Dopo il fatale '48, "primavera dei popoli", si sviluppano in tutto l'Impero, ma secondo Judson sono sopravvalutati. E cita lo storico ungherese Istvàn Deàk scrivendo che "non c'erano nazionalità dominanti nella Monarchia austro-ungarica".

Affermazione questa che lascia perplessi. Judson considera i nazionalismi espressione delle borghesie cittadine e dei nobili locali che se ne servono per mantenere potere e privilegi, e come strumento di lotta con le altre etnie con cui condividevano il territorio.

Ma i nazionalismi non faranno collassare l'Impero. Saranno gli errori della classe dirigente austriaca a minarne le basi.

Sarà la guerra a mettere a nudo l'incapacità, soprattutto della casta militare che detiene il potere in periodo bellico (e che ha voluto la guerra, vedi "I sonnambuli" di Christopher Clark, Laterza). Errori non tanto sul piano bellico, basti pensare che quando l'Impero si arrende non ha nemici sui propri territori, anzi occupa territori stranieri. L'errore più grave riguarda gli approvvigionamenti: l'Impero crolla, ma per fame. —



L'ANALISI / 2

Le tardive diserzioni al fronte dei reggimenti boemi e sloveni

Lo stesso principe Rodolfo aveva denunciato sotto pseudonimo sui giornali i punti deboli del sistema messo in crisi dai suoi vertici

Non ci sono soltanto i "demoghèla" del 97°, reggimento costituito da triestini, istriani, friulani, sloveni e croati del Litorale che avrebbero capitolato davanti al nemico a Leopoli. Uomini che la retorica nazionalista e fascista ha svergognato per celebrare i pochi (meno di duemila da Trieste e dal Trentino) che avevano disertato per unirsi agli italiani nel 1915, come Nazario Sauro, Scipio Slataper, Giani Stuparich. Un falso, denunciato dagli storici Roberto Todero nel suo "Dalla Galizia all'Isonzo, storia e storie dei soldati triestini nella Grande Guerra" (edito da Gaspari) e Lucio Fabi in "Viva il fascio e l'acqua calda" (edito da "Stampa e Storia").

Ma ci sono pure i boemi come racconta Pieter M. Judson nel suo "L'impero asburgico. Una nuova storia" che riporta la notizia della "famosa defezione a favore dei russi di una parte del 28° Reggimento di fanteria proveniente da Praga" e la relativa smentita raccolta dallo storico austriaco Richard Lein.

Diserzioni che servirono a generali del K&K, secondo Lein, a nascondere le proprie colpe per le pesanti sconfitte subite a opera dei russi in quella maledetta Galizia. "In seguito - scrive Judson – molti nazionalisti tedeschi incolparono i cechi sia della sconfitta militare dell'Austria-Ungheria sia della dissoluzione dell'impero".

E, sull'altro versante ai nazionalisti nostrani faceva gioco dimostrare che l'avversione all'impero fosse un autentico movimento di popolo. Anche se intellettuali irredentisti onesti come Scipio Slataper e Silvio Benco testimoniarono in modo diverso. Il reggimento – scrive Benco - prima di cedere ai russi "si era tenuto al fuoco con valore"; altro che svignarsela.

Dunque sarà appena negli ultimissimi anni del conflitto che ci saranno le ribellioni dei reggimenti boemi e sloveni che utilizzeranno le bandiere nazionaliste per giustificare rese e diserzioni, dovute in realtà a fame, disorganizzazione, maltrattamenti.

> La retorica nazionalista e fascista contribuì ai falsi storici

Prova ne sia che fino all'aprile 1918 quando a Roma si riunisce il "Congresso a delle nazionalità oppresse dall'Impero austro-ungarico" neanche l'Italia voleva smembrare l'Impero. L'ipotesi sarà contenuta nella dichiarazione per l'abbattimento della Monarchia danubiana e per un'intesa italo-jugoslava (vedi il volume di Francesco Leoncini "Il patto di Roma e la legione ceco-slovacca", Keìllermann editore).

E qui sta il punto su cui insiste Judson: non sono i nazionalismi a far collassare l'Impero, sono gli errori della classe dirigente austriaca a minarne le basi. Quella stessa classe che il kronprinz Rodolfo, morto atrocemente a Mayerling, insieme alla giovane Mary Vetsera, aveva denunciato sotto pseudonimo sui giornali.

PL.S.

FATTI & PERSONE

Leonor Fini, Nathan e Dorfles nelle loro lettere

Nell'ambito della mostra "Leonor Fini. Memorie triestine, oggi alle 18.30, al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, Cristina Benussi, già preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, parlerà, con la conduzione della curatrice Marianna Accerboni, degli stili epistolari (esposti in mostra in alcune lettere autografe) di Nathan e di Dorfles in rapporto a quello di Leonor,



che fu anche un'originale scrittrice. L'incontro si concluderà con una visita guidata e una degustazione di vini Zidarich. Nel corso dell'incontro si parlerà dello stretto contatto dell'artista in quegli anni giovanili, con il colto milieu internazionale e d'avanguardia che connotava Trieste. Lungo il percorso della mostra sono messi in dialogo anche tre dipinti molto importanti: uno della Fini, uno di Nathan e uno di Dorfles, a testimoniare la loro affinità elettiva, la pittura introspettiva e visionaria che li accomunava e la loro grande amicizia.



L'imperatore Francesco Giuseppe. Lo storico Pieter M. Judson propone una nuova lettura per la caduta dell'Impero asburgico

L'ANNIVERSARIO

Mostre, festival, francobolli Milano celebra Strehler a cento anni dalla nascita

Ricco palinsesto di iniziative fino all'agosto 2022 Capofila il Piccolo Teatro fondato dal regista triestino



Giorgio Strehler (Trieste, 14 agosto 1921 – Lugano, 25 dicembre 1997) Foto Archivio Agf

LA RASSEGNA

MILANO

Un anno di iniziative nel segno di Giorgio Strehler. Milano dedica al regista e fondatore del Piccolo Teatro, a 100 anni dalla nascita, un palinsesto di eventi, 'Strehler 100', che prenderà il via il 14 agosto, giorno della nascita del maestro a Trieste, per concludersi il 14 agosto 2022, dopo un'importante rassegna di spettacoli teatrali internazionali in presenza. Si tratta di un ricco palinsesto che coinvolgerà tutta la città, con diverse istituzioni culturali, e che comprenderà spettacoli, convegni, un festival, iniziative editoriali, un francobollo celebrativo, speciali tv. «Alla fine degli anni '40 Milano è diventata un laboratorio che ha dimostrato come il teatro e la cultura possono rilanciare una comunità. - ha commentato Claudio Longhi, direttore del Piccolo Teatro di Milano parlando del senso delle iniziative -. Quello che è accaduto penso che possa e debba riaccadere, la cultura, l'arte e il teatro possono essere ancora elementi forti per la ripresa di una comunità». Il programma 'Strehler 100' prende il via il 14 agosto con la messa online di un nuovo sito a lui dedicato (giorgiostrehler.it), che sarà una mostra virtuale sul lavoro del regista, un luogo di approfondimento didattico per le scuole.

Il 14 agosto il ministero dello Sviluppo economico emetterà un francobollo ordinario a lui dedicato. Nella stessa data, in collaborazione con Rai Cultura verrà proiettato in anteprima nell'ambito di Estate Sforzesca lo speciale 'Apprendisti Stregoni. Il metodo Strehler', in onda anche su Rai 5 alle 21.15. La programmazione di Rai 5 in quella giornata sarà dedicata al regista. Tra le iniziative editoriali è prevista la pubblicazione di 'Lettere agli italiani', che comprende una ventina di contributi del regista apparsi sui principali quotidiani italiani tra il 1984 d il 1992, incentrati su temi di politica, anche culturale. Questo sarà il primo titolo di una nuova collana editoriale in collaborazione con Il Saggiatore.

Per quanto riguarda le iniziative editoriali, il 29 luglio, con Repubblica, uscirà "Strehler il gigante del Piccolo, volume a cura di Sara Chiappori, con ventitrè interviste a personaggi che gli sono stati vicini. Uscirà anche "Intervista a me stesso", un testo conservato nell'Archivio del Piccolo Teatro e che De Piante Editore pubblica in un'edizione di pregio, a tiratura limitata. Infine, "Strehler interpreta le donne. Volti e voci femminili del teatro di Giorgio Strehler" di Stella Casiraghi, per i tipi di Skira: oltre 200 interpreti femminili segnano il carattere segreto di un maestro del teatro europeo, legando generazioni diverse di attrici, protagoniste della propria epoca.

Spazio anche alle mostre con 'Strehler e i palcoscenici milanesi', in collaborazione con Teatro alla Scala e Corriere della Sera. In mostra alla Scala materiali relativi alle regie liriche, una parte importante della carriera artistica del regista. Questo filone si svilupperà soprattutto in forma digitale, con la creazione di uno spazio virtuale composto da sette ambienti e visitabile da remoto. Al Teatro Grassi, al teatro Strehler, allo Studio Melato, e in giro per Milano, sarà esposto un ricco insieme di materiali, fotografie, manifesti, oggetti di scena, costumi, appunti di regia, che testimonieranno il rapporto e il dialogo costante tra Strehler e la sua città d'adozione, Milano.

A conclusione della programmazione estiva del Piccolo, l'1 ottobre, al Teatro Strehler, si terrà una serata speciale dal titolo "Il mio mestiere è raccontare storie": un ritratto del regista a tutto tondo con parole, musiche, immagini e le voci dei suoi attori più amati: Giancarlo Dettori, Andrea Jonasson, Ottavia Piccolo, Ferruccio Soleri, Pamela Villoresi. Dal 12 al 31 ottobre, al Teatro Grassi, in cartellone la ripresa di "Arlecchino servitore di due padroni", messa in scena da Ferruccio Soleri con Stefano De Luca.

Nel maggio 2022 il Piccolo Teatro organizzerà invece un festival internazionale in presenza con registi e compagnie da vari paesi del mondo: in cartellone una ventina di opere, una parte in prima assoluta. —

NOMINA

Sara Cosulich direttrice della Pinacoteca Agnelli

TRIESTE

La triestina Sarah Cosulich assumerà dall'autunno la direzione della Pinacoteca Agnelli di Torino, incarico ricoperto dal 2002 da Marcella Pralormo, che lascia per dedicarsi a nuove sfide professionali. Ad annunciarlo in una nota è Ginevra Elkann, presidente della Pinacoteca. Laureata in storia dell'arte a Washington, Cosulich ha studiato anche a Berlino e a Londra, dove ha anche lavorato alla Tate Gallery. È stata direttore artistico della Quadriennale di Roma dal 2017 al 2020 e direttore di Artissima, Fiera Internazionale d'arte contemporanea per cinque edizioni, dal 2012 al 2016. La sua nomina coincide con nuovi obiettivi per la Pinacoteca che estenderà i propri progetti artistici anche negli spazi esterni della Pista 500, il grande parco sospeso sui tetti del Lingotto. Con la sua nomina, la Pinacoteca - si legge in una nota - «intende confermare il proprio impegno nello sviluppo dell'istituzione anche alla luce del nuovo disegno progettuale avviato con l'apertura di Casa 500 negli spazi del Lingotto». Il suo programma espositivo sarà inaugurato nella primavera 2022. —



Sarah Cosulich

MUSICA

Francesca Michielin sold out «Sarà un live potente, ci serve»

Esauriti i 999 posti in Porto vecchio per il concerto della cantante veneta «Sanremo? Difficile in era covid, ma tutti avevamo una motivazione in più»

Elisa Russo

Sono andati esauriti velocemente i 999 posti disponibili per il primo concerto a Trieste di Francesca Michielin, promosso dal Comune, domani alle 20 in Porto vecchio. Michielin ha debuttato nel 2011 partecipando e vincendo la quinta edizione di X-Factor. Seconda a Sanremo nel 2016 con Nessun grado di separazione (doppio platino), ha anche rappresentato l'Italia all'Eurovision Song Contest. «Conosco Trieste - dice la cantautrice e polistrumentista - dal punto di vista letterario, so che è una città piena di cultura; sono venuta una volta in quel bellissimo teatro, il Rossetti, a vedere Raphael Gualazzi ma non l'ho visitata, sono davvero curiosa».

Per lavoro vive a Milano. Le sue radici restano in Veneto?

«Sono nata a Bassano del Grappa (dove mi trovo in questo momento) e la mia famiglia ha origini trevigiane, sono luoghi pieni di natura e di risorse preziose, mi dà sempre parecchia carica ed energia, c'è tanta bellezza anche dal punto di vista architettonico e poi i tempi sono più tranquilli, non c'è troppa frenesia, qui mi rilasso molto e cerco poi di portarmi nel cuore quest'aria buona».



La cantante e polistrumentista Francesca Michielin

> Dopo il tour un programma su Sky Nature per l'ambiente

Ha collaborato spesso con Elisa, e con diversi musicisti della nostra regione, anche con i triestini Francesco Cainero e Cristiano Norbedo. Com'è andata?

«Nelle vostre zone c'è una tradizione musicale molto forte e quindi mi sono ritrovata a lavorare con tanti artisti del Friuli Venezia Giulia. Tutte persone con cui mi sono trovata molto bene, il contatto a volte è nato su consiglio di Elisa, oppure per passaparola».

Come sarà il live in Porto vecchio?

«Molto energico e potente perché dopo un anno così particolare avevo proprio voglia della musica dal vivo nel senso più forte e rigoroso del termine. Sono tutti brani rock in senso ampio, riarrangiati per una dimensione che fosse meno elettronica».

Nel 2013 aprì il concerto di Battiato al "No Borders" di Tarvisio. Che ricordo ne ha?

«Indimenticabile. Ero emozionatissima e agitata, ma fu proprio stupendo. Avevo 17 anni».

Ha debuttato giovanissima, nel 2011 a X Factor.

«E ho fatto parecchie cose diverse. A guardarsi indietro sembra quasi incredibile. Essendo perfezionista, so che posso fare ancora tanto».

Com'è stato Sanremo quest'anno, in cui è arrivata seconda duettando con Fedez "Chiamami per nome"?

«In epoca covid, quindi difficile da gestire, però bello. Tutti noi che siamo saliti sul palco avevamo una motivazione in più, sapevamo quante persone aspettavano quel momento».

Il suo album "Feat" è zeppo di collaborazioni (Fedez, Fabri Fibra, Elisa, Gazzè, Måneskin, Brondi, Coma_Cose…). Perchè?

«Quella del featuring è un'attitudine urban, all'ordine del giorno per i rapper, nel pop è più complicato. Per me un'occasione d'incontro e di sperimentazione pura. Un disco molto divertente, con l'obiettivo di non darsi dei paletti».

Come spiega il successo del suo podcast "Maschiacci (per cosa lottano le donne oggi)"?

«È un luogo di condivisione. Ora è attivo un numero telefonico dove chi vuole può mandare un audio in cui dice per cosa vuole lottare, è uno sportello di ascolto».

Quanto cura l'immagine?

«Il pop è parlare a 360 gradi e quindi anche il look è importante. Come vesti dice tante cose, è una scelta di libertà. È un aspetto a cui dedico il giusto tempo e che mi diverte moltissimo».

Con che spirito torna live?

«Con grande prudenza, e invito a fare lo stesso. Chiedo ai miei fan di non rimanerci male se non ci si ferma più a fare tante foto, ma bisogna rispettare le norme anti covid, perché ancora non ne siamo usciti. La musica è oggi più importante, perché non la diamo per scontata».

Altri progetti?

«Finire questo tour sarà già un'impresa. E stiamo scrivendo un programma per Sky Nature, dove ci interrogheremo su quello che possiamo fare in più per il nostro pianeta». —

CINEMA

Commedia e opera prima doppia gara al Globo d'oro per "Paradise" di Del Degan

TRIESTE

Il regista triestino Davide Del Degan è nella terna finalista del Globo d'oro 2021 sia per la Migliore Opera Prima sia per la Migliore Commedia con il suo film "Paradise, una vita nuova". Il Globo d'Oro è il premio organizzato dall'Associazione Stampa Estera in Italia per premiare il valore e il merito che registi, attori, attrici e produttori hanno realizzato nell'ultimo anno. In gara con De Degan per migliore opera prima ci sono Mario Piredda per "L'agnello" e Alessandro Grande per "Regina". Per la migliore commedia, invece, "Paradise" se la vede con "Il grande passo" e "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose". In gara per la Migliore Regia, Emma Dante con "Le Sorelle Macaluso", Daniele Luchetti con "Lacci" e Francesco Bruni con "Cosa sarà", che concorrono anche per il Miglior Film. Per la Miglior Attrice sono in gara Alba Rohrwacher per "Lacci", Valeria Bruni Tedeschi per "Gli indifferenti" e Simona Malato e Donatella Finocchiaro per "Le sorelle Macaluso". I tre finalisti per la categoria maschile sono Elio Germano per "L'incredibile storia dell'isola delle Rose", Kim Rossi Stewart per "Cosa sarà" e Renato Pozzetto "Lei mi parla ancora". La premiazione il 30 settembre a Villa Aurelia, al Gianicolo. —



Il regista Davide Del Degan

A maggio 2022

Anche Trieste si candida per ospitare l'Eurovision

Sono diciassette le città italiane che hanno presentato la propria candidatura a ospitare l'Eurovision Song Contest 2022 che si svolgerà a maggio. A rispondere all'annuncio Rai sono state - tra i capoluoghi - Trieste, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Roma, Torino, mentre tra i capoluoghi di provincia figurano Alessandria, Matera, Pesaro, Rimini, Viterbo. Candidati anche i comuni di Acireale, Bertinoro di Romagna, Jesolo, Palazzolo Acreide (Siracusa), Sanremo. La scelta sarà fatta dalla Rai - con European Broadcasting Union - entro la fine di agosto.

GIORNALISMO

A Maurizio Molinari il premio "Testimoni della Storia"

Al direttore di Repubblica verrà consegnato da Crédit Agricole FriulAdria il 2 settembre nell'ambito di Link. Seguirà l'intervista di Omar Monestier

TRIESTE

Va a Maurizio Molinari, direttore di Repubblica, la 10° edizione del Premio Testimoni della Storia, promosso dal Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta e da Link, Festival del Giornalismo e dei nuovi media, su impulso di Crédit Agricole FriulAdria. Spiegano le motivazioni del premio a Molinari: «Per aver rinnovato il concetto di fruizione dei contenuti editoriali di un quotidiano italiano di riferimento, La Repubblica, di cui ha preso il timone nell'aprile 2020, in un contesto di profonde trasformazioni e limitazioni alle normali attività dei lettori e dei cittadini. Per aver testato e percorso con soluzioni innovative l'integrazione delle piattaforme informative fra carta e web in un concetto di total audience che declina felicemente le pagine del quotidiano e la digital edition, i contenuti del sito e quelli dell'app includendo con successo podcast, videoreportage e videoeditoriali. E inoltre per l'approccio giornalistico che traduce la cronaca della stretta attualità in una stimolante lettura agli accadimenti della storia che viviamo quotidianamente in presa diretta».



Maurizio Molinari direttore del quotidiano La Repubblica

Il premio, assegnato nelle scorse edizioni a Gianni Minà, Giovanni Floris, Lilli Gruber, Ferruccio De Bortoli, Ezio Mauro, Corrado Formigli, Vittorio Zucconi, Gian Antonio Stella e Giovanni Minoli, sarà consegnato a Trieste giovedì 2 settembre, alle 19, in occasione della Serata di anteprima della VIII edizione di Link Festival del giornalismo e dei nuovi media, in programma fino a domenica 5 settembre in piazza Unità. Subito dopo Molinari sarà protagonista di un dialogo con il direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto, Omar Monestier, sui temi dell'attualità, introdotto dalla curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet.

«L'innovazione non è più solo una sfida da superare: è l'attitudine a convivere con il cambiamento – ha dichiarato il direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria, Carlo Piana, che consegnerà il Premio a Trieste –. Volevamo premiare un giornalista che unisse alla qualità e all'autorevolezza della professione anche la capacità di integrare i canali informativi tradizionali con i nuovi media che hanno assunto una così grande importanza nelle nostre vite».

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Maddalena Fingerle al Caffè San Marco

La recente vincitrice del Pegaso d'Oro del "Premio Ennio Flaiano", Maddalena Fingerle, sarà oggi o a Trieste dove presenterà il suo ultimo libro "Lingua madre" (Italo Svevo) alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco di via Battisti, 18. Dialogheranno con l'autrice Francesco Magris, Alessandro Mezzena Lona e Martina Vocci. Sarà presente il direttore editoriale della Italo Svevo, Dario De Cristofaro.

Alle 18.30
La musica ortodossa all'ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30. all'ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte) "Impariamo a conoscerci". L'associazione culturale Serba "Pontes-Mostovi" propone un viaggio musicale con brani della tradizione ecclesiastica serbo-ortodossa eseguiti da cantanti dell'Associazione Amici Gioventù Musicale che fanno anche parte del coro della chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione. Prenotazione obbligatoria lunedì e martedì dalle 18 alle 20 dalle 13 alle 15 mercoledì e giovedì cell. 3475625738 .

Alle 21
Let's Play al Sartorio con Stefano Dongetti

Oggi, alle 21, nel giardino del Civico museo Sartorio, per la rassegna "Let's Play", si terrà lo spettacolo "Il titolo ce l'ha mio cugino (Seconda Dose Summer Tour)", produzione Bonawentura. Sul palco Stefano Dongetti nell'edizione aggiornata del suo celebre monologo con l'accompagnamento musicale per chitarra e voce del bluesman Franco "Toro" Trisciuzzi.Biglietti in prevendita: online su www.vivaticket.com. Inoltre è possibile effettuare una prenotazione telefonando allo 040365119 (lunedì-venerdì 9-17) o scrivendo a biglietteria@miela.it.

Domani
Conviviale familiare del Rotary Club

La conviviale di domani del Rotary Club Trieste si svolgerà alle 20.30 assieme ai familiari allo StarHotel Savoia Excelsior in occasione della visita del governatore del Distretto 2020 Raffaele Caltabiano. Obbligatoria la prenotazione in sede.

Domani
Retrospettiva di Paul Neagu

Allo Studio Tommaseo, via del Monte 2/1, oggi alle 17 inaugurazione della mostra retrospettiva dell'artista romeno/britannico Paul Neagu (1938-2004) a cura di Gabriella Cardazzo e Giuliana Carbi Jesurun. Prolusione di Cosmin Victor Lotreanu e Gabriella Cardazzo. Proiezione di «Hyphen-Ramp (588 Riots at the Serpentine)», 1976, 31′, performance film

Alle 18.30
Duino&Book Storie di Angeli

Oggi per la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli" presentazione del libro di Linda Simeone "Cento Metri. Racconti lunghi quanto un breve tratto di corsa" alle 18.30 all'Osmiza Pipan Klaric in Località Malchina 58/a. L'autrice dialogherà con Massimo Romita, Presidente del Gruppo Ermada Flavio Vidonis.

Domenica
Concerto per Barbara Fornasir

Domenica alle 11.30 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, si terrà il concerto di chiusura della Biennale Internazionale Donna. BID21. Sul palco, per celebrare il ricordo dell'architetto Barbara Fornasir, il gruppo Sevensmiles.

Domani
Lunatico Festival

Per il Lunatico Festival domani alle 18 nello Spazio Narrazioni al Il Posto delle Fragole, "Visioni in movimento", la prima scuola di cinema senza sedie per una scuola itinerante dedicata al fare cinema sui territori e al tema del cammino. Alle 21, negli spazi esterni del teatrino Franca e Franco Basaglia incontro "Archivi del Presente nella pandemia" con Sara Buraya e Ana Sanchez.

TEMPO LIBERO

Le "Olimpiadi delle Clanfe" tornano in acqua in forma online

Iscrizioni fino al 31 luglio su www.spitz.it
La proclamazione dei vincitori l'1 agosto


L'edizione 2019 dell'Olimpiade delle Clanfe all'Ausonia

Francesco Cardella

Contesti naturali ma passerella ancora virtuale. Le Olimpiadi delle Clanfe cercano di mantenere il passo e di adattarsi alla coda delle normative sanitarie legate al Covid, tema che porterà ad una nuova rivisitazione. In pratica, la 14° edizione non andrà in scena in presenza ma vivrà in rete per il secondo anno di fila. La novità è che le esibizioni da parte dei partecipanti possono essere registrate questa volta rigorosamente in ambiente acquatico, non più quindi in salotto o sul letto di casa, ma fruendo dei teatri di spiagge, piscine, fiumi, laghi e dintorni. Le adesioni sono già aperte, continueranno sino al 31 luglio e porteranno alla nomina dei vincitori già nella giornata del 1° agosto. La prassi prevede quindi la realizzazione di un breve video, l'iscrizione sul portale www.spiz.it e l'invio dell'elaborato alla pagina facebook "Olimpiadi delle Clanfe". A questo punto entrerà in ballo la giuria popolare, che si esprimerà attraverso i voti in rete. Il resto del copione permane invariato.

Le Olimpiadi delle Clanfe mantengono infatti la missione originaria, quella di saper interpretare in modo efficace lo stile del tuffo più "scomposto", dove la poca eleganza sortisce spesso l'impatto vincente e più fragoroso con l'acqua.

Invariate anche le categorie "agonistiche": "Pici", sino agli 11 anni, "Muleti" dai 12 ai 15, "Muli"dai 16 ai 25, i "Muloni" dai 25 ai 40 e poi i "Mati e le Babe", in lizza dai 41 ai 50. Esiste e resiste anche la categoria dei veterani, quella targata "Vece Bobe" e "Vece Marantighe" che parla di soggetti che hanno superato la soglia dei 50 anni. «Stiamo già ricevendo filmati di clanfe da tutto il mondo – ha sottolineato Diego Manna, una delle anime della manifestazione – e da persone che non avrebbero potuto partecipare in presenza. Poter tagliare e montare l'elaborato permette ai partecipanti tra l'altro di sbizzarrirsi ancor di più con fantasia ed effetti speciali e questo potrebbe anche portare a qualche "imbroglio" ma di fatto ricordiamoci che la manifestazione è goliardica e che in fondo anche la corruzione della giuria era da tempo prevista nello svolgimento».

Nell'edizione 2020, la prima in assoluto online, i partecipanti sono stati ben 56, da Maiorca a Pola, da Padova all'Olanda.

C'è chi ha scelto di tuffarsi nella propria piscina gonfiabile e chi invece ha preferito l'ebbrezza dei 15 metri di roccia. Fuori concorso una vera e propria clanfa da Guinness, realizzata alla piscina Bianchi dagli atleti della Sezione Tuffi della Triestina Nuoto.

I premi non mancano e sono messi a disposizione dalla casa editrice White Cocal Press. Nel mese di agosto si pensa intanto anche ad una sorta di "coda". Tutto è ancora allo studio ma le prime fonti indicano un progetto congiunto tra la Contrada e l'Associazione Spiz per la realizzazione di un monumento alle Olimpiadi delle Clanfe (spiz@spiz.it). —

ESCURSIONE DOMENICALE CAI

Viaggio nelle Alpi Giulie dalla Capanna Brunner fino al Bivacco Gorizia


La Capanna Brunner

La Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre, Sezioni di Trieste del Cai, propongono per le prossima domenica una escursione nella Valle Rio del Lago con partenza da quota 980 metri e salita al Bivacco Cai Gorizia (1950 m) per i sentieri 625 e 630, passando per il Bivacco Capanna Brunner (1432 m) e ritorno lungo lo stesso percorso di salita. Il bivacco Gorizia appartiene alla sezione di Gorizia del Cai. Fu inaugurato nel 1967 e si trova al termine della Valle del Rio Bianco sotto la Forcella del Vallone. La costruzione è a semibotte in legno rivestita di lamiera. Il ricovero è immerso in un ambiente roccioso dolomitico ed è sovrastato dall'elegante Cima alta di Riobianco, e da altre vette che chiudono a semicerchio la grande conca detritica; il lato aperto offre una panoramica vista sulle Alpi Giulie orientali, con il Mangart in primo piano. La salita non presenta difficoltà particolari se non per il notevole dislivello e la lunghezza. Salendo si transiterà nei pressi della Capanna Brunner, ilil vecchio capanno di caccia del Re di Sassonia che negli anni antecedenti la prima Guerra mondiale qui giungeva per le sue battute. Riattato e inaugurato nel 1935 è stato un rifugio. Fu rinnovato nel 1950 e 1972 e dismesso negli anni '80. Oggi, completamente ristrutturato a cura dell'Azienda delle Foreste, è affidato al Cai Tarvisio.

I trasferimenti da Trieste e viceversa saranno effettuati con i mezzi propri dei partecipanti. Partenza ore 7.30. Rientro previsto a Trieste ore 19. L'escursione sarà coordinata da Fulvio Tagliaferro.

Informazioni ed iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

La brava moglie Con Juliette Binoche.	18.30
FEFF on Tour: Better Days (v.o. s/t) di D. Tsang	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel - Black Widow 16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.15 anche in originale con s.t. alle 19.45 e 21.20.	
I Croods 2 - Una nuova era 16.00, 17.45, 19.30, 21.15	
Occhi blu di Michela Cescon con Valeria Golino.	16.10, 17.50, 19.45
La notte del giudizio per sempre 17.45, 21.30	
Godzilla vs Kong	16.00, 19.30
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga 16.00	
Disney - Raya e l'ultimo drago 16.00	
Disney - Crudelia	17.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

I Croods 2 - Una nuova era 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.00	
Marvel - Black Widow 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10	
Godzilla vs Kong	21.30
La notte del giudizio per sempre 19.20, 21.50	
Peter Rabbit 2	16.30
Io sono nessuno	19.00
A quiet place 2	22.00
The Book of Vision	16.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Widow	17.30, 20.10, 21.00
I Croods 2 - Una nuova era 17.20, 18,20, 20.30	
Madre	17.40
A quiet place 2	20.45
La notte del giudizio per sempre 18.00, 21.10	

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Black Widow	17.30, 20.30
I Croods 2 - Una nuova era 17.20, 20.00	
Atlas	17.45, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

CAMPANILE DI SAN GIUSTO (partenza) 19.00 **''Sangue, santi, femmine e coltelli''** passeggiata ''narraturistica''; 1h 30'.

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 20.00 **''I bagni di Trieste''**; 1h.

21.30 **''A Sarajevo il 28 giugno''**; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Sabato alle 21, nell'ambito di Trieste Estate va in scena **''Ottantena. Stand Up Comedy Show per Signora e mascherina''** di Davide Calabrese con Ariella Reggio e Anselmo Luisi. Durata '75.

TEATRO MIELA

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO - Let's play - Oggi ore 21.00: **''Il titolo ce l'ha mio cugino - Seconda dose Summer Tour''** di e con Stefano Dongetti, Franco ''Toro'' Trisciuzzi chitarra e voce. Interi € 10,00, ingresso su prenotazione: www.vivaticket.it.


Stefano Dongetti

Venerdì
''Cammino'' di Vesnaver al Rifugio Premuda

Un'occasione per una riflessione sulla crescita individuale e per fare beneficenza. La propone l'appuntamento in programma venerdì alle 18.30 al rifugio Mario Premuda in Val Rosandra. Viene presentato il libro "Cammino-Percorso di crescita poesie, pensieri, immagini" con l'autore Maurizio Vesnaver. L'incontro sarà introdotto dal giornalista Niko Stokelj, con la presenza dell'associazione "Un canestro per te" alla quale Vesnaver, da buon ex cestista, è vicino. Si può anche prenotare la cena al 040-228147. —

SPORT EURO2020

IL TERMINE PER PRESENTARE IL DOSSIER ALL'UEFA SCADE A INIZIO 2022: L'ITALIA PUNTA SULL'ASSE CALCIO E POLITICA



A destra, la festa per le strade di Roma degli azzurri campioni d'Europa; sopra, il restyling dello stadio di Bologna che costerà circa 100 milioni; in basso, l'immagine del Bentegodi che ricorderà la forma dell'Arena





10
Le nostre città che verrebbero coinvolte nell'eventuale Europeo dopo Germania 2024

60.000
Deve essere la capienza minima dello stadio più grande presente nell'evento

1
L'anno di attesa prima che l'Uefa indichi la nazione che dovrà organizzare Euro 2028

24
Le squadre previste per i prossimi Europei anche se qualcuno ne vorrebbe 32 al via

FATTO IN CASA

Gli effetti del trionfo di Wembley vanno oltre il campo: più credibile diventa l'ipotesi di una candidatura per Euro 2028
Oltre 600 sono i milioni degli investimenti complessvi per 7 nuovi stadi: da Bologna a Cagliari passando per Firenze

Guglielmo Buccheri / TORINO

Il pallone è tornato a Roma per buona pace degli inglesi che ne annunciavano il ritorno a casa. E il pallone azzurro, dalla notte di Wembley, pesa di più, in campo e fuori. L'agenda della festa infinita racconta di giocatori, da ieri, al mare e di un'onda nazionale che ci porta ad alzare lo sguardo fino al 2028 perché il 2028 può diventare la stagione dell'Europeo dentro ai nostri stadi.

I buoni propositi sono diventati qualcosa di più e l'idea di avanzare la candidatura dell'Italia per ospitare l'evento in calendario tra sette anni prende forma: entro la prossima primavera i dossier della pretendenti dovranno arrivare sul tavolo Uefa e tra i dossier ci dovrebbe essere anche il nostro. Come potrebbe il paese dei campioni d'Europa tagliare il traguardo? L'onda azzurra piace perché piace a tutti cavalcare un'immagine seria, pulita e divertente. E l'onda azzurra parla di un'organizzazione impeccabile delle tre gare romane dell'Europeo itinerante (primo ed ultimo), le migliori giudicate dal presidente Ceferin e, allo stesso tempo, l'onda azzurra, a breve, potrà avere una maggiore attrazione grazie al cammino che sono pronti a fare le città ed i loro nuovi, o ristrutturati, stadi di calcio.

L'idea di puntare al Mondiale 2030 resta, ma servirebbe un paese «alleato»

Da Donnarumma, Chiellini, Bonucci, Verratti, Jorginho, Chiesa e Insigne a Bologna, Cagliari, Verona, Genova, Firenze, ma anche Empoli e La Spezia per restare ai campi di serie A: sono sette i progetti partiti o in rampa di lancio con il coinvolgimento del Credito Sportivo Italiano guidato da Andrea Abodi come advisor e non solo. L'investimento complessivo per i sette impianti è di circa 600 milioni di euro, la realizzazione tra i due ed i quattro: l'Uefa assegnerà Euro 2028 nel settembre del 2022 e il tempo per definire l'eventuale sinergia sport e politica è arrivato. Il presidente del Coni Giovanni Malagò lo ripete da un bel po': «Per il rilancio delle infrastrutture serve organizzare un Europeo o un Mondiale...». Il numero uno della Figc Gravina lo ha scritto nel suo programma e da vice Uefa è pronto al pressing: per ottenere il consenso e i voti servirà presentare una profonda relazione con dieci città coinvolte, uno stadio da 60 mila posti, tre da 50 mila, tre da 40 e tre da 30. Bologna, Cagliari e Verona si rifaranno il trucco, tutte con capienza estendibile alle 30 mila presenze proprio per rispondere al parametro minimo previsto. Firenze e Genova daranno vita ad un restyling a cinque stelle, Empoli e Spezia cambieranno volto non per entrare nel dossier, ma per offrire uno spettacolo d'insieme. Sullo sfondo, il caso Milano e Roma dove tocca alla politica districare la delicata matassa.

Perché Euro 2028 e non il Mondiale 2030? Il Mondiale è il sogno di Gravina, ma, per come vanno i conti del calcio, organizzare un torneo planetario da soli è un rischio: nel 2026 toccherà a Usa, Messico e Canada insieme. Meglio, e più gestibile, un Europeo: dopo il 2024 in Germania, c'è spazio. —

Il vice del commissario tecnico azzurro racconta i retroscena che hanno portato al trionfo dell'Italia nell'Europeo

Evani: «Mancini ha ricreato in Nazionale il magico clima che c'era nella Samp»

L'INTERVISTA

Dario Freccero / GENOVA

Alberico "Chicco" Evani, 58 anni, è il vice di Mancini in panchina e fa parte della pattuglia blucerchiata che tutta Europa sta celebrando per il successo azzurro a Wembley. Non era nella «Sampd'Oro» e neppure nella finale di Wembley del 1992 contro il Barcellona, ma dal 1993-1997 ha vestito la maglia della Samp 94 volte e sa cosa significa fare parte della famiglia blucerchiata. È uno degli stretti consiglieri del ct, come Vialli, Lombardo, Salsano e tutti gli altri. In particolare, ha aggiunto una dote che nessun altro aveva spiccata come lui: l'esperienza con i ragazzi, forte degli anni da tecnico delle Nazionali azzurre giovanili.

Mourinho ha detto che la vittoria dell'Italia è dipesa dalla cattiva gestione dei rigoristi inglesi: ha detto che i big come Sterling e Shaw si sono eclissati e tutto il peso è rimasto sul giovanissimo Saka che ha sbagliato. Voi i tiratori come li avete decisi?

«Io vi garantisco che nessuno dei nostri si è tirato indietro, anzi semmai abbiamo avuto il problema contrario: li volevano tirare tutti. Tutti volevano prendersi la responsabilità, è stata una bellissima prova di coraggio, io lì ho capito che ce l'avremmo fatta».

E chi ha deciso alla fine?

«Beh, naturalmente Roberto, è lui il ct ed è lui che alla fine ha l'ultima parola. Ha deciso bene direi, d'altra parte lui è sia un ex campione sia un tecnico intelligente e sensibile e in quei frangenti conta molto la psicologia, più che la tecnica. E Roberto sa leggerla».

Lei che ne ha fatto parte, cosa pensa del valore aggiunto di questo staff dal passato comune nella Samp?

«Che è servito moltissimo, soprattutto sul clima trasmesso alla squadra, ai ragazzi. Oggi i giocatori hanno bisogno di un ambiente molto sereno in cui poter dare il meglio, lo dico perché avendo lavorato per anni con le Nazionali giovanili so che l'atmosfera dello spogliatoio fa la differenza».

Sono giocatori un po' fragili?

«Non necessariamente, però se i ragazzi sentono che intorno hanno un ct e un gruppo di lavoro unito, che ha feeling ed empatia, si sentono nelle condizioni ideali per dare il meglio. Una battuta, un sorriso, uno scherzo alleggeriscono molto le tensioni che naturalmente si creano in momenti così importanti».

Chi era, di voi dello staff, il deputato ad "alleggerire" la tensione?

«Direi Attilio (Lombardo, *ndr*), lui anche da giocatore era uno scherzoso, sempre allegro e ironico. Ed è servito. Toccava soprattutto a lui scherzare ed essere anche un po' preso in giro. Sto parlando sempre di cose simpatiche, con affetto e rispetto, ruoli maturati in tanti anni di carriera e un po' rimasti anche oggi. In generale il clima in questa Nazionale era magnifico, ve lo garantisco, e penso si sia percepito anche dall'esterno».

Ora è finita la festa o siete ancora tutti insieme da domenica sera?

«No, io sono arrivato a casa, finalmente, e mi posso rilassare (ride). Va bene la festa ma sono stati due giorni faticosissimi di viaggi, premiazioni, celebrazioni. Fantastico, eh! Ma faticoso. Io pensavo che al fischio finale fosse finito tutto lo sforzo, ma non è stato così, con ancora due giorni di fatiche».

Lei, Vialli, Lombardo, Salsano, naturalmente Mancini. Ma chi ha deciso le mosse, le formazioni, le strategie?

«È stato sempre Roberto a prendere la decisioni finali, ovvio. Ma il suo grande pregio è essere uno che coinvolge tutti nelle decisioni e ascolta il parere di tutti. Sia prima della partite, per prepararle, sia durante, noi tutti facevamo continui summit per portare ciascuno il proprio contributo e dire la nostra. Roberto è uno molto intelligente e senza preconcetti e se qualcuno suggeriva qualcosa di giusto, anche se magari non era stata la sua idea iniziale, ti seguiva. È stato un lavoro di équipe ma non vorrei sminuire il valore di Roberto, che non a caso è colui che questa équipe l'ha messa insieme. I meriti più grandi oggettivamente sono i suoi».

Quindi è davvero una vittoria di Mancini?

«Lui ha quella sensibilità del grande giocatore e del grande allenatore, due ruoli diversi che ha saputo fondere. Non tutti lo sanno fare, anzi direi pochissimi. Infatti è pieno di ex grandi campioni che non sono riusciti ad avere i suoi risultati come tecnici. Io penso che sia stato perfetto nel suo ruolo, come sono stati perfetti i ragazzi e le circostanze. È una vittoria di tutti in cui tanti possono dire, chi più chi meno, di aver contribuito». —



Alberico "Chicco" Evani, 58 anni, con il ct Roberto Mancini (56), suo compagno nella Samp dal 1993 al '97: è suo vice dal 14 maggio 2018

ALBERICO "CHICCO" EVANI
EX CALCIATORE DELLA SAMPDORIA
E VICE DEL COMMISSARIO TECNICO DELL'ITALIA

Nelle scelte l'ultima parola è sempre quella di Roberto che però coinvolge tutti gli uomini dello staff

Lui ha la sensibilità del grande giocatore e del grande tecnico due ruoli che ha saputo fondere come pochi

FESTA A CARRARA

Bernardeschi sposa Veronica «Era più teso per la finale»

Federico Bernardeschi ha sposato ieri, nella sua Carrara, Veronica Ciardi, ex Grande Fratello: celebrazione in duomo - dove è arrivato con 45' di ritardo - e ricevimento allo stabilimento di Marina di Carrara che ha da poco acquistato. «L'ho visto più teso alla vigilia della finale che del matrimonio - ha confidato il papà Alberto -. Ma sono emozioni diverse».



NAZIONALE E MERCATO


Insigne esulta a Wembley

Insigne verso il rinnovo con il Napoli di Spalletti

Carmelo Prestisimone

Il nuovo Napoli di Luciano Spalletti passa inevitabilmente per il rinnovo di Lorenzo Insigne, neo campione europeo con la Nazionale di Mancini e in scadenza di contratto l'anno prossimo. Alla stagione della stella (la decima da senior in azzurro) il trequartista napoletano, in vacanza con la famiglia, chiederebbe un ritocco sull'ingaggio che supera i 5 milioni di euro. Molto probabile nelle prossime ore un incontro tra il club e il suo agente Pisacane per una trattativa che potrebbe dirigersi verso il rinnovo del calciatore, cresciuto nel vivaio del club di De Laurentiis e individuato da Peppe Santoro, ora rientrato nello staff. Evidente che Insigne, dopo la vittoria del campionato d'Europa, siederà al tavolo con un credito supplementare.

L'altro campione europeo, Giovanni Di Lorenzo, avvistato ieri mattina alla stazione di Roma Termini con il team manager Lele Oriali, è apprezzato molto all'estero. Anche l'Atletico Madrid di Simeone – che ha già fatto spese in Italia ingaggiando De Paul dall'Udinese (contratto quinquennale) – sarebbe interessato a un eventuale ingaggio qualora il terzino titolare Trippier fosse ceduto. Per gli esterni, il Napoli punta tanto a sinistra con Emerson Palmieri che resta in cima alle preferenze, anche per i buoni rapporti con Luciano Spalletti che lo ha allenato alla Roma. Mario Rui dovrebbe essere in uscita comunque. L'interessamento del Galatasaray si è affievolito e l'intenzione del club campano sarebbe quella di non trattenerlo.

Il terzo eroe continentale azzurro è il portiere Meret pronto al decollo definitivo in vista della prossima stagione. Il friulano, con la partenza non esclusa di Ospina, dovrebbe essere il numero 1 stabile del team di Spalletti. Qualora il colombiano dovesse andare via al suo posto potrebbe subentrare come "dodicesimo" l'altro portiere della Nazionale Sirigu in forza al Torino. Domani la partenza per il ritiro nella Val Di Sole. —

BASKET

Allianz, attesa la firma di Banks Spunta un'altra pretendente

La guardia è negli States, ha ricevuto la bozza del contratto e il club biancorosso aspetta di poterlo annunciare. Deangeli ritorna a casa agli ordini di Ciani

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pausa di riflessione nella trattativa tra Adrian Banks e l'Allianz Pallacanestro Trieste.

Il talento del Tennessee, rientrato negli Stati Uniti dopo il termine dell'esperienza alla Fortitudo Bologna, ha ricevuto dall'Allianz la bozza del contratto per la prossima stagione. Proposta scritta, ingaggio definito, manca solo la firma sull'accordo che porterebbe la guardia ex Fortitudo e Brindisi in biancorosso.

Non c'è un limite di tempo ma, certo, Trieste deve conoscere in tempi ragionevoli la volontà del giocatore. Che sembra essere richiesto da almeno un'altra società del massimo campionato e dunque sta valutando la soluzione migliore per il suo futuro.

Reduce da un campionato positivo a livello di numeri (quasi 17 punti e oltre 4 assist di media a partita), Banks sarebbe per l'Allianz della prossima stagione la classica ciliegina sulla torta. Non un giocatore di sistema ma un fromboliere capace di accendere la fantasia dei tifosi, un realizzatore affidabile e a cui affidare il pallone nei momenti decisivi che Trieste, nelle ultime stagioni, non ha mai avuto.



Adrian Banks con la maglia della Fortitudo Bologa, la sua ultima squadra

La firma di Banks, dopo quella del play-maker Corey Sanders, chiuderebbe il parco stranieri di un Allianz che poi, per definire il suo roster, dovrebbe occuparsi solo delle questioni Daniele Cavaliero e Deangeli. Con Lodovico, rientrato dal prestito in maglia Old WIld West Udine, il discorso è praticamente chiuso.

Rientrerà a casa per mettersi a disposizione di coach Franco Ciani, sfruttando lo spazio che l'operazione di pulizia al tendine di Achille al quale si è sottoposto Luca Campogrande gli ha aperto.

Deangeli sarà nei dieci che affronteranno il precampionato, disputerà in maglia Allianz le sfide di Supercoppa contro Trento e Tortona oltre alle prime partite di campionato poi, con il rientro del'esterno romano, si valuterà il da farsi per trovare la soluzione migliore per la crescita di Deangeli .

Nel frattempo il mercato della massima serie riporta in Italia un giocatore molto amato dalla tifoseria triestina. Si tratta di Chris Wright, il play-maker di Trieste nella stagione del ritorno nella massima serie, che ha accettato la proposta della Bertram Tortona e sarà a disposizione di coach Ramondino nel prossimo campionato.

Scendendo di categoria e tornando a parlare di triestini, arriva la notizia della conferma di Bossi in maglia Urania Milano.

In città da qualche settimana, Stefano si sta allenando con Marco Legovich per mantenersi in conidizione in vista della ripresa del campionato. —

IN BREVE

Calcio
Giroud al Milan Haaland al Chelsea?

Donnarumma va a Parigi, dove oggi firmerà un quinquennale con il Psg per 12 milioni all'anno (più maxi commissione per Mino Raiola). Il Milan si consola con la fumata bianca con il Chelsea per Giroud, il cui trasferimento in rossonero si concretizza, visto che ai Blues andrà un indennizzo di un milione di euro. Per Xhaka la Roma tratta con l'Arsenal, che chiede 20 milioni contro i 15 proposti da Pinto. L'Inter ha ceduto il giovane Esposito al Basilea. All'estero Halland fa le bizze con il Borussia Dormund perché vuole andare al Chelsea, pronto a fare follie per lui.

Ciclismo
Tour, tappa a Konrad

L'austriaco Patrick Konrad ha vinto la sedicesima tappa del Tour de France, la Pas de la Case-Saint-Gaudens di 169 km. Il 29enne del team Bora-Hansgrohe piazza l'attacco decisivo sul Col de Portet-d'Aspet. Secondo a 42" il campione italiano Sonny Colbrelli (Bahrain Victorious). Tadej Pogacar (UAE Team Emirates) mantiene la maglia gialla.

CALCIO DILETTANTI

Zaule Rabuiese, Kras e Ts Victory hanno chiesto il ripescaggio

TRIESTE

È partita la caccia al ripescaggio. Confidando che la stagione 2021-22 possa essere quella della rinascita dopo due campionati consecutivi travolti dalla pandemia, sono complessivamente 19 le società calcistiche dilettantistiche che in Friuli Venezia Giulia hanno formalmente manifestato l'interesse alla Lnd Fvg di salire di categoria.

Nella provincia di Trieste sono esattamente tre i club coinvolti: Zaule Rabuiese e Kras Repen (dalla Promozione chiedono il salto in Eccellenza) e Triestina Victory (dalla Prima Categoria il sogno è il salto in Promozione).

«I posti liberi da riempire per la prossima stagione sono otto-nove: uno in Eccellenza, quattro in Promozione e tre-quattro in Prima Categoria», ha comunicato Ermes Canciani, presidente della Figc Fvg.

Le altre pretendenti: Sanvitese, Sacilese (Promozione), Ufm, Aquileia, Sangiorgina, Rivignano, Lavarian Mortean, Martignacco (Prima), Cormonese, Azzurra, Audax, Turriaco 1922, Cussignacco, Maniago, Ramuscellese e Sarone (Seconda). —

TOSQ.

CALCIO SERIE C


Giocatori alabardati in fila prima della vaccinazione. A destra Mauro Milanese Foto Lasorte

Triestina, la prima partita si gioca contro il Covid Vaccinato il gruppo squadra

Gli alabardati guidati da Milanese al centro nella Centrale Idrodinamica in Porto Vecchio Oggi inizia il ritiro a Ravascletto Lambrughi alla Pergolettese

Antonello Rodio / TRIESTE

La prima partita della stagione, ancora prima di iniziare il ritiro, la Triestina l'ha giocata ieri mattina contro il Covid. Come era stato già annunciato la scorsa settimana, il gruppo squadra alabardato si è infatti sottoposto alla prima dose di vaccino nella sede della Centrale Idrodinamica.

Per questa mattinata all'insegna della prevenzione, in Porto Vecchio gli alabardati, capeggiati dall'amministratore unico Mauro Milanese, hanno ricevuto anche il saluto del vice presidente della Regione Riccardo Riccardi e del direttore generale Asugi Antonio Poggiana.

Proprio Riccardi ha voluto evidenziare l'importanza del gesto compiuto dalla squadra, che può essere di esempio per molti altri coetanei dei calciatori. «Questa è stata l'occasione - ha detto il vice governatore - in cui ribadire l'importanza che anche i più giovani si sottopongano alla vaccinazione. I giocatori della Triestina calcio possono rappresentare un esempio per tanti loro pari età, a loro e alla società va il ringraziamento della Regione perché è solo compiendo uno sforzo collettivo che potremo ottenere il traguardo prefissato».

Oltre che un esempio per i più giovani, quello della Triestina è stato anche un preciso messaggio per i tifosi. Solo con il vaccino e di conseguenza con il Green Pass, si potrà tornare allo stadio Rocco, vedere le amichevoli con le squadre di serie A, abbonarsi poi per il campionato dell'Unione.

RITIRO Intanto oggi, dopo un primo allenamento nel tardo pomeriggio di ieri allo stadio Rocco, inizierà il vero e proprio ritiro a Ravascletto. Il gruppo alabardato si ritroverà in quota verso l'ora di pranzo, poi nel pomeriggio alle 17.30 la prima seduta della preparazione precampionato agli ordini di Cristian Bucchi e del suo staff. Ci sarà un breve ritorno a Trieste mercoledì 21 luglio per l'amichevole contro la Roma di Mourinho al Rocco, poi subito ritorno in quota, perché venerdì 23 ci sarà il test di lusso con la Lazio, sul campo di Auronzo. Ormai un appuntamento classico dell'estate alabardata.

MERCATO Dopo l'ingaggio del giovane e alto centrale Coppola, quella di ieri è stata una giornata tranquilla per il mercato alabardato. Tra l'altro, per alcune mosse, bisognerà attendere anche le indicazioni del nuovo tecnico sulla rosa attuale, visto che Bucchi ha già detto che vorrà sfruttare i primi giorni di lavoro proprio per conoscere meglio i giocatori. Intanto l'ex capitano alabardato Alessandro Lambrughi si è accasato alla Pergolettese, e pertanto sarà un avversario dell'Unione nel girone del prossimo campionato.

RICORSI Ieri sono scaduti i termini per i ricorsi contro le bocciature della Covisoc (nel girone della Triestina, oltre all'ormai escluso Gozzano, c'è sotto esame il Novara). Domani sono attesi i responsi. —

Vela

L'EVENTO

Il giorno di Yes, si accende la festa del Golfo

Cerimonia di inaugurazione all'Hannibal di Monfalcone con gli Optimist. Da Trieste partono i Maxi verso Pola

Francesca Pitacco / TRIESTE

Oggi Yes alza il proprio sipario per cinque giorni all'insegna della vela e del divertimento.

Un programma denso di appuntamenti che ruotano intorno a target ben definiti: la regata Optimist Gold Cup per i bambini, che avrà la propria base presso lo Yacht Club Hannibal di Monfalcone; il sempre valido binomio vela-cucina, che sarà il leit motiv della Regionando Fvg; l'appuntamento dei maxi racer con la Maxi On, la quale unirà Trieste a Pola e naturalmente il Trofeo YesProsecco Cup, la prova aperta alle imbarcazioni d'altura. Il tutto condito dalle attività che avranno come fulcro ogni pomeriggio il villaggio davanti a Piazza Unità all'insegna dell'acronimo Yes, Yachting Entertainment Show.

OPTIMIST Già questa mattina alle 9.30 si svolgerà la cerimonia d'apertura della Optimist Gold Cup al Marina Hannibal alla presenza delle autorità con il sindaco Cisint in testa. Subito dopo i quasi duecento atleti prenderanno il mare per le prime prove, il cui segnale d'avviso è fissato alle 12.

Il programma generale, oltre alle gare, prevede tanta socialità a terra e nel rispetto di tutte le norme anti Covid si tenterà di far stare i ragazzi insieme, consapevoli di quanto questi momenti siano mancati nell'anno appena trascorso. Colazione, frutta al rientro a terra e cena con prodotti ittici locali saranno lo spunto per un'azione educativa riguardante la corretta alimentazione condotta dal Gruppo di azione costiera Fvg. Due appuntamenti catalizzeranno di certo l'attenzione degli atleti: domani alle 18.30 Tommaso Chieffi e Max Sirena parleranno di "come si diventa campioni", motivando grazie alla loro super esperienza i campioni di domani. Il gran finale è la premiazione, che si preannuncia scoppiettante, visto che saranno messi in palio ad estrazione niente meno che uno scafo Nautivela, rig Giulietti e vele CD Sails.

MAXI Se a Monfalcone la scena sarà tutta dei piccoli, a Trieste alle 10 partono i maxi, che saranno impegnati nella lunga Trieste-Pola e giovedì nella costiera Pola-Rovigno-Pola. Il loro rientro in Golfo è atteso per venerdì e permetterà di stilare la classifica finale della Maxi On. Tra gli iscritti di certo il Farr80 Portopiccolo–Prosecco Doc, affidato anche quest'anno a Stefano Cherin, affermato professionista nel cui curriculum figurano ottimi risultati con i monotipi Melges20 e J70.

Domenica la regata no limits di 12 miglia del Trofeo Yes Prosecco Cup

REGIONANDO Regionando Fvg è una combinata vela-cucina dallo schema insolito: in cucina si sfideranno gli skipper, mentre al timone in barca siederanno gli chef. Le barche vestiranno i colori di una regione di un'Alpe Adria che per l'occasione si allarga al Veneto e al Trentino Alto Adige. Il Friuli Venezia Giulia sfodera un'accoppiata d'eccezione formata dal mitico Mauro Pelaschier e Alessandro Gavagna de La Subida.

TROFEO YES PROSECCO CUP Domenica alle 12 da Sistiana partirà il Trofeo YES Prosecco Cup. Su un percorso costiero di dodici miglia e arrivo previsto davanti a Piazza Unità le barche d'altura sfrutteranno il maestrale per un'impoppata che premierà non solo le migliori performance veliche, bensì pure gli equipaggi più divertenti e bizzarri. Non sono ammessi solo monoscafi, ma pure multiscafi, foling e classi libera, che faranno categoria a sé stante con il nome di "No limits". —





LE IMMAGINI

Sulle Rive il Villaggio

A sinistra nella foto Lasorte l'allestimento del Villaggio Yes sulle Rive, aperto ogni giorno dalle 17 a mezzanotte. Sopra Mauro Pelaschier

L'APPUNTAMENTO PIÙ CURIOSO

Regionando Fvg: chef ai timoni Pelaschier e Chieffi ai fornelli

TRIESTE

Grandi nomi a Regionando Fvg (Festival della Vela e del Gusto), la dedica al territorio di Yes Yachting Entertainment Show. La gara vedrà sfidarsi cinque equipaggi abbinati a cinque chef in rappresentanza di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia, Croazia e Trentino, in un insolito schema: cucineranno gli skipper e timoneranno gli chef.

CHEF

Alessandro Gavagna–La Subida (Friuli Venezia Giulia). Gavagna - che ha un curriculum con esperienze da Eynard, Corelli, Scabin e Ducasse - interpreta una cucina legata alle tradizioni friulana e slovena.

Peter Brunel–Ristorante Arco (Trentino Alto Adige). Gli inizi in val di Fassa. A Villa Negri di Riva del Garda a 28 anni conquista la stella Michelin, in Toscana nel 2015 altra stella. Nel 2019 nasce il Peter Brunel ristorante Gourmet.

Lorenzo Gogo–Ristorante di Famiglia (Veneto). Classe 1985, di Thiene, il padre è cuoco e oste. Dopo esperienze a Melbourne, in Inghilterra da Blumenthal, Tokyo, da Etxebarri e a Singapore è tornato a casa aprendo il suo ristorante, El Coq.

Matjaž Šinigoj-Ristoranti del Perla (Slovenia). Chef de cuisine dei ristoranti del Perla. Dirige una brigata di 70 persone, in quattro ristoranti.

Igor Pereson–Ristorante L'Etna (Croazia). Nato nel 1976 a Trieste da madre slovena e padre italiano sin da piccolo si muove nelle cucine degli alberghi di Lipica dove lavorava la madre.

TIMONIERI

Mauro Pelaschier (Friuli Venezia Giulia). Nella storia come timoniere della mitica Azzurra, prima partecipazione italiana all'America's Cup nel 1983. Nasce nel 1949 a Monfalcone, da giovanissimo veleggia alla Svoc. Azzurra lo vorrà al comando anche a Perth nell'87. Si dedica poi ai cabinati, senza trascurare monotipo (12 Giri d'Italia) e match racing.

Silvio Santoni (Trentino Alto Adige). Profonda conoscenza tecnica come manager e come atleta con una una pluridecennale attività. Campione europeo Star 1998 e Ufo 22 2000. Ha vinto un Giro.

Tommaso Chieffi (Veneto). Cinque medaglie d'oro al valore atletico. Nel 1997 Velista dell'anno. Nell'84 alle Olimpiadi di Los Angeles nella 470. Nell'85 è mondiale e inizia la carriera prof come timoniere del Team Italia alla Louis Vuitton Cup. Altre 4 partecipazioni all'America's Cup. 27 volte iridato.

Jure Orel rappresenta la Slovenia e **Darko Hajdinjak** la Croazia. —

Scelti per voi

tvzap



Superquark
RAI 1, 21.25
Piero Angela torna su Rai 1 con una grande serie realizzata dalla BBC dal titolo: Un pianeta perfetto. **Alberto Angela** accompagna il pubblico al Museo Archeologico di Napoli con la mostra sui Gladiatori e nella grotta del Circeo.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Una giovane reporter televisiva, viene uccisa alla vigilia di un sensazionale servizio che, nonostante le intimidazioni, sta per divulgare. I sospetti cadono subito sul potente direttore dell`emittente.



Speciale Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Speciale, "Chi l'ha visto?" propone la vicenda della misteriosa morte di Federica Farinella. La ragazza che voleva diventare una stella della televisione, proprio mentre scoppiava l'inchiesta Vallettopoli.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Speciale Uomini e Donne ...
CANALE 5, 21.20
Lo storico programma di Maria De Filippi arriva in prima serata con tre speciali. Alla fine delle tre puntate scopriremo le scelte dei quattro tronisti, che hanno animato l'ultima edizione del programma.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.20 TG1 Attualità
11.25 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40 Estate in diretta Attualità
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Superquark (1ª Tv) Documentari
23.50 Tg 1 Sera Attualità
23.55 SuperQuark Natura Documentari

RAI 2
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Botswana Film Commedia ('06)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 17a tappa. Muret - S. Lary Soulan Col du Portet. 178 Km Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari Att
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 Il Commissario Rex Serie Tv
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.35 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Speciale Chi l'ha visto? Attualità
23.20 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
7.45 Mimì metallurgico ferito nell'onore Film Commedia ('72)
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Walker Texas Ranger Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.25 Una sposa per due Film Commedia ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Scarface Film Thriller ('83)

CANALE 5
9.55 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Ricomincio da ieri Film Commedia ('15)
18.45 Conto Alla Rovescia Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Speciale Uomini e Donne - La scelta Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.35 I Griffin Telefilm
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
0.50 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.00 Meraviglie senza tempo Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Caccia a Hitler Documentari
22.00 Caccia a Hitler Documentari
0.45 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Per tutta l'estate Film Commedia ('19)
17.30 Un amore di collega Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo
24.00 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Fratelli d'italia Film Commedia ('89)
23.30 Centurion Film Storico ('10)
1.25 Airport Security Spagna Documentari

20 — 20
14.05 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Bourne Supremacy Film Azione ('04)
23.30 Blade: Trinity Film Horror ('04)
1.55 Undercover Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Rogue Warfare 3 - Battaglia finale Film Azione ('20)
15.55 Streghe Serie Tv
16.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.15 Scorpion Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Ashfall Film Azione ('19)
23.40 Darkland Film Azione ('17)

IRIS — 22
12.50 Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)
14.55 Io e zio Buck Film Commedia ('89)
17.00 I dannati e gli eroi Film Western ('60)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Man - La talpa Film Azione ('05)
22.50 Animal House Film Commedia ('78)

RAI 5 — 23
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 Re Lear Spettacolo
19.05 Rai News - Giorno Attualità
19.10 In Itinere Spettacolo
20.05 Piano Pianissimo Doc
20.20 Arte passione e potere Documentari
21.15 Giovanna D'Arco Spettacolo
23.30 Cantautori Documentari
0.25 Genesis: Sum of the Parts Documentari

RAI MOVIE — 24
14.00 Il segno del coyote Film Western ('63)
15.50 Giulio Cesare contro i pirati Film Avventura ('62)
17.40 L'uomo della valle maledetta Film Western ('64)
19.15 Tesoromio Film Commedia ('79)
21.10 C'è tempo Film Commedia ('19)
23.05 Speciale Movie Mag - Cannes Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.50 Ho sposato uno sbirro Fiction
17.05 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.25 Il giovane Montalbano Fiction
1.35 L'avvocato delle donne Serie Tv
3.10 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Weather Wars Film Fantascienza ('11)
23.15 Lolita Film Drammatico ('97)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 Dead Man Walking - Condannato a morte Film Drammatico ('95)
23.00 Yellowstone Serie Tv
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Tutto sarà bene (1ª Tv) Fiction

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 I Tudors Serie Tv
22.30 I Tudors Serie Tv
1.30 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 — 30
15.10 Amore Pensaci Tu Telefilm
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love Is In The Air Telenovela
20.10 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
21.10 Scusa ma ti chiamo amore Film Commedia ('08)
23.20 Universitari - Molto più che amici Film Commedia ('13)

REAL TIME — 31
14.45 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
17.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
19.25 D'amore e d'accordo Lifestyle
20.25 D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Shopping for a New Penis Attualità
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
11.05 Profiling Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Unforgettable Serie Tv
22.10 Unforgettable Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 The mentalist Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità
3.30 Shades of Blue Serie Tv

DMAX — 52
15.30 La febbre dell'oro Documentari
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 Undercut: l'oro di legno Documentari
0.15 Cacciatori di fantasmi Documentari
1.10 La città fantasma Doc
3.00 Ed Stafford: duro a morire Documentari

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone "Eddy Rosner - Jazz dal gulag, musica delle costole", concerto drammatico di M. M. Tosolini.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Con le mani, con i piedi, con il cuore: Un viaggio nel mondo degli alberi; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate, con Ornella Serafini. All'interno la rubrica: "Fare di tutt'erbe... una delizia!" con Ennio Furlan; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Il libro "Il confine orientale tra Fiume e Trieste. Storie di due porti-franchi" di E. Bertolotti. Una conversazione con Diriana Delcaro Hrelja, Presidente della Comunità degli Italiani di Gallesano.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: in studio Elena Husu; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 28. pt; **18:** Lo stivale italiano; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Radio1 musica
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Siesta
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Ti Sento
21.00 Late Show
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.15 Radio3 Suite - Festival dei Festival Concert de Paris

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 Say Waaad?
16.00 Pinocchio
18.00 Frank e Ciccio
20.00 Deejay Chiama Estate
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
13.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Davide Rizzi
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Calibro 9 Film Sky Cinema Action
21.00 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Sky Cinema Drama
21.00 Una spia al liceo Film Sky Cinema Family
21.00 Dalle 5 alle 7: due ore per l'amore Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Cinema 1
21.15 Matrimonio impossibile Film Cinema 2
21.15 Baaria Film Cinema 3
23.00 Quando un padre Film Cinema 2
23.05 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction Cinema 1

SKY UNO
18.45 MasterChef USA Spett
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv) Spettacolo
22.30 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Un sogno in affitto Lifestyle

PREMIUM ACTION
15.25 Gotham Serie Tv
16.15 The last ship Serie Tv
17.00 Mr. Robot Serie Tv
17.50 iZombie Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 Childhood's End Serie Tv
22.15 Krypton Serie Tv
23.20 iZombie Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.30 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
16.30 I Soprano Serie Tv
18.30 ZeroZeroZero Serie Tv
20.15 True Detective Serie Tv
21.15 True Detective Serie Tv
22.15 True Detective Serie Tv
23.15 City on a Hill Serie Tv
1.15 I Soprano Serie Tv
3.15 True Detective Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 Animal Kingdom Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.55 Murder In The First Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: La Zanzega (2021)
22.30: Speciale agricoltura Veneta (2021)
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta -
00.30: Il notiziario - r
01.00: Macete (st. 2020/2021)
01.30: Trieste in diretta

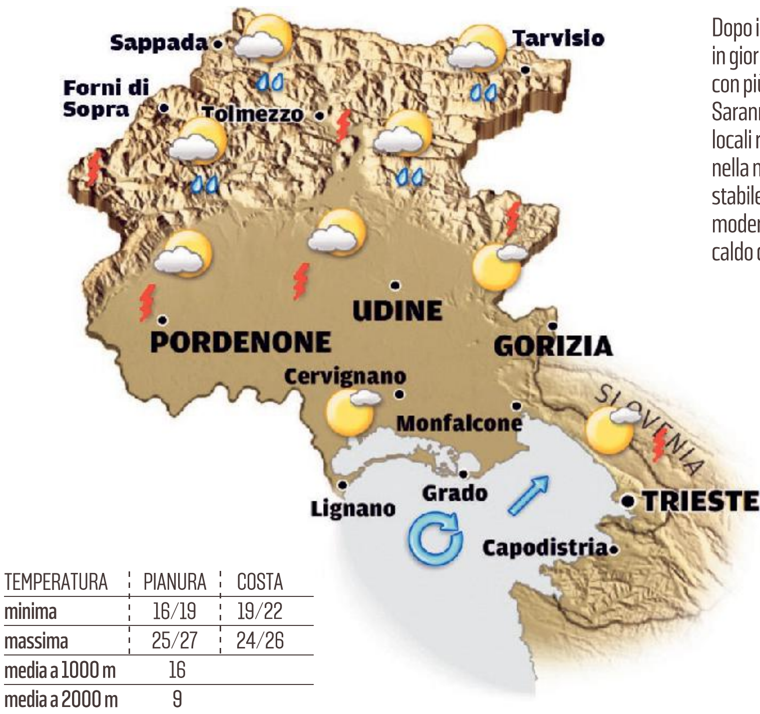
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 Curiosità istriane
14.25 Tuttoggi scuola
15.10 Shaker
15.55 Alpe adria
16.25 Folkest 2016
16.55 Rocco e i suoi figli
18.00 Programma in lingua slovena slovenski magazin
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... replay
20.00 Una vita, una storia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus In studio lo chef Tomaž Kavčič
21.45 Sui fili dei colori
22.15 Rivedere che piacere Calcio. Olimpiadi 2008; Argentina-Nigeria finale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



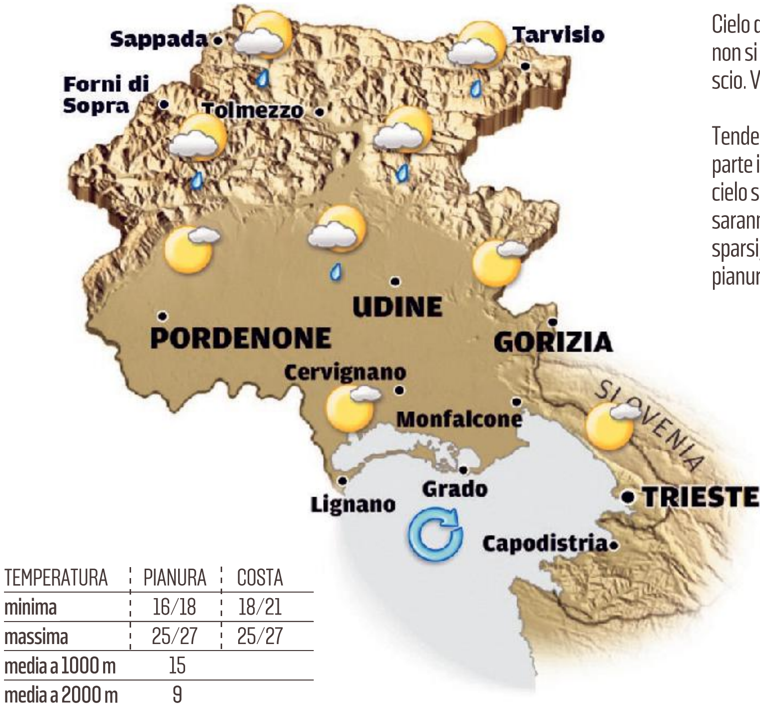
OGGI IN FVG



Dopo i residui temporali della notte, in giornata il cielo rimarrà variabile con più sole in genere verso la costa. Saranno comunque possibili ulteriori locali rovesci o temporali. In serata o nella notte tempo probabilmente più stabile. Sulla costa soffierà Libeccio moderato; su tutte le zone farà meno caldo dei giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	25/27	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile; non si esclude qualche locale rovescio. Venti a regime di brezza.

Tendenza per venerdì: previsione in parte incerta: più probabilmente il cielo sarà da variabile a nuvoloso e saranno possibili rovesci o temporali sparsi, con vento da nord-ovest su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/21
massima	25/27	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: ancora diffusa instabilità con piogge e temporali sparsi su tutte le regioni, in particolare sul Triveneto.
Centro: schiarite alternate a nubi sparse, piogge più probabili su alta Toscana.
Sud: tempo generalmente stabile, qualche nube in più solo sulle coste siciliane tirreniche.

DOMANI

Nord: nubi sparse con rovesci o temporali più probabili su Alpi, Prealpi e Triveneto, localmente sul Levante Ligure, più soleggiato altrove.
Centro: nuvolosità più consistente con piogge su medio-alta Toscana, Marche.
Sud: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti più probabili in Campania.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	25,6	30,7	49%	40 km/h	Pordenone	20,9	29,4	49%	26 km/h
Monfalcone	20,6	30,1	69%	22 km/h	Tarvisio	14,8	26,8	72%	31 km/h
Gorizia	20,8	31,1	62%	24 km/h	Lignano	24,1	29,3	69%	36 km/h
Udine	20,8	29,7	63%	22 km/h	Gemona	18,1	29,4	74%	28 km/h
Grado	23,8	29,3	67%	26 km/h	Piancavallo	12,3	19,2	82%	30 km/h
Cervignano	19,7	29,7	70%	16 km/h	Forni di Sopra	15,5	22,9	80%	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	26,3	0,20 m
Monfalcone	mosso	26,6	0,40 m
Grado	mosso	26,7	0,40 m
Lignano	mosso	26,8	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	22
Atene	25	35
Barcellona	19	26
Belgrado	22	41
Berlino	18	30
Bruxelles	16	17
Budapest	23	37
Copenaghen	17	26
Francoforte	12	17
Ginevra	10	17
Klagenfurt	17	32
Lisbona	15	26
Londra	14	22
Lubiana	17	33
Madrid	15	28
Mosca	21	33
Parigi	15	20
Praga	15	30
Salisburgo	14	26
Stoccolma	16	26
Varsavia	18	31
Vienna	18	39
Zagabria	18	39

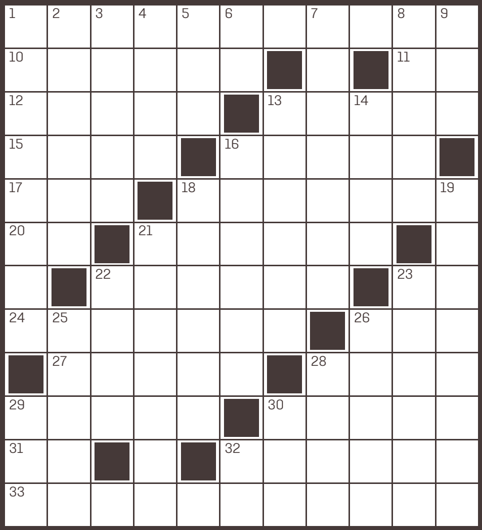
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	21	31
Aosta	14	20
Bari	24	39
Bologna	16	33
Bolzano	17	26
Cagliari	19	29
Catania	24	37
Firenze	17	28
Genova	18	23
L'Aquila	15	27
Messina	26	33
Milano	17	24
Napoli	23	32
Palermo	25	34
Perugia	17	30
Pescara	23	32
R. Calabria	25	33
Roma	19	30
Taranto	23	34
Torino	15	22
Treviso	18	27
Venezia	20	27
Verona	17	29

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 La città meta dei Crociati - **10** Il vescovo di Lione eletto Padre della Chiesa - **11** Testa d'ariete - **12** Ragazzetti assennati - **13** Una figuraccia involontaria - **15** Ferma opposizione - **16** Il fiume di Vercelli - **17** Andata via in breve - **18** Può essere button-down - **20** Le ha doppie il cavaliere - **21** Una bella Caterina della Tv - **22** Coperto d'ispido pelo - **23** Il Beckett drammaturgo (iniz.) - **24** Atto di valore - **26** C'è il Nero e il Giallo - **27** Stati angosciosi dell'animo - **28** Impedisce alla neve di sciogliersi - **29** Si vede se fa freddo - **30** Lo Jacopo foscoliano - **31** I confini del Nepal - **32** Confinano anche con gli sloveni - **33** Una celebre corsa automobilistica.

VERTICALI: 1 Allegro e alla mano - **2** Il Trismegisto mitico autore ellenico - **3** La sostiene il Pubblico Ministero - **4** Un barbaro come Attila - **5** Un punto dei dadi - **6** Le vocali in campo - **7** Risponde sommariamente - **8** Miriam, giornalista e scrittrice fiorentina - **9** Le epoche del geologo - **13** Un lamento in sordina - **14** Il frutto con la goccia - **16** Un gustoso insaccato da affettare - **18** Il leale amico di Otello - **19** Il nettare degli dei - **21** Un pregiato cartoncino - **22** Si separano con l'elettrolisi - **23** Montati, andati su - **25** Uccelli simili alle folaghe - **26** L'heavy degli Iron Maiden - **28** Ponce al rum - **29** Raggruppa i magistrati (sigla) - **30** Gioielli di famiglia - **32** Corrente Mese.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 13 luglio 2021
è stata di 17.937 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier





Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Progetti chiari e ottima inventiva, alcune cose si realizzeranno rapidamente. Dovrete però impegnarvi con tenacia ed elasticità mentale, è inutile intestardirsi.

TORO
21/4 - 20/5
Avete bisogno di affermarvi, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Interessanti incontri verso la fine della mattinata che promettono importanti sviluppi sentimentali.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento ad una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui la potete accettare.

CANCRO
22/6 - 22/7
Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Il momento continua ad essere importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore sarebbe bene imparare ad accontentarsi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige al più presto una soluzione. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Serata in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non dedicatevi alla soluzione di alcuni problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposate il più possibile.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

PESCI
20/2 - 20/3
Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da dedicare a voi stessi e a chi amate.



FESTIVAL ESTIVO DEL LITORALE

DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA DALL'ISTRIA AL FRIULI

DAL 25 GIUGNO AL 6 AGOSTO 2021



14 luglio - ore 21.00

Teatro dei Fabbri

PRIMA NAZIONALE

IL BONSAI HA I RAMI CORTI

IDEA E TESTO **GIUSEPPE NICODEMO, SERENA FERRAIUOLO**
CON **SERENA FERRAIUOLO**
REGIA **GIUSEPPE NICODEMO**
PRODUZIONE **DRAMMA ITALIANO TEATRO NAZIONALE CROATO IVAN PL. ZAJC FIUME**

22 luglio - ore 21.00

Teatro dei Fabbri

GiOTTO

Studio per una tragedia

PROGETTO "UN BIVIO LUNGO 20 ANNI"
DI E CON **GIUSEPPE PROVINZANO**
PRODUZIONE **BABEL**

6 agosto - ore 21.00

Teatro dei Fabbri

DANTIS EXILIUM

una storia di confini, profuganze, inferni

DI E CON **ANGELO FLORAMO**
IN DIALOGO CON **GIANNI CIANCHI**
LETTURE A CURA DI **MASSIMO SOMAGLINO**
DISEGNO LUCI **MAU "WILLY" TELL**
PRODUZIONE **TINAOS**

Per maggiori informazioni visita il sito **www.festivalestivodelitorale.com**
Prevendita TicketPoint Corso Italia, 6/c - Trieste
vendita online **biglietteria.ticketpoint-trieste.it**

organizzato da



con il contributo di







con il sostegno di





in collaborazione con



partner









partner




























sponsor



media partner

